

ANNO XXI - N.2

CONDIFESA TRENTO

**CODIPSA**  
CONSorzio DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI **news**

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB TRENTO AUT. TRIB. TRENTO N. 1161 DEL 12.02.2003 - PER. TRIM. LE CONTIENE I.R.

**LE CONDIZIONI DI POLIZZA 2023**

**SPECIALE FESTIVAL AGRI RISK MANAGEMENT 2023**



# ASTRO. UNA STORIA VERA.



La trota Astro cresce nelle acque sempre fresche e pulite dei ghiacciai del Trentino, in allevamenti tradizionali e con i migliori mangimi, privi di OGM.



Buona e nutriente, è magra, tenera e ricca di Omega 3, perché cresce lentamente secondo i ritmi del clima montano.



La purezza e la salute delle acque alpine in cui vive sono monitorate con continue e severe analisi chimiche e biologiche incrociate.



Unica trota I.G.P. d'Italia, ha anche ottenuto il marchio Qualità Trentino per la sua qualità superiore e l'origine 100% locale.



Astro è Friend of the Sea: tutela il benessere animale e lavora senza impattare sulla salute dell'ambiente.



TROTE E SALMERINI ALPINI  
BUONI, SANI E TARENTINI.

[www.troteastro.it](http://www.troteastro.it)



Stelle d'acqua dolce.



# CALDERONI

## Costruzione Macchine Agricole

Via Dell'Industria, 4 - 47100 Forlì - Tel. 0543/720547 - Fax 0543/794140



- ◆ La macchina per tagliare l'erba nelle rampe
- ◆ Adatta a tutti i tipi di trattore
- ◆ Siamo a disposizione per prove e dimostrazioni
- ◆ Montaggio anteriore per un'ottima manovrabilità e visibilità
- ◆ Funzionante con l'impianto idraulico del trattore
- ◆ Possibilità di montare diversi utensili (spollonatore girorami-erpice-dischi)
- ◆ Possibilità di montare spruzzo nel diserbo in contemporanea con la lavorazione



# In questo numero

## Un anno di intensa attività

di **Giovanni Menapace**, presidente Co.Di.Pr.A. .... 04

## Al lavoro per soluzioni efficaci!

di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A. .... 06

## XV Convegno nazionale Gestione del Rischio in Agricoltura, appuntamento immancabile

di **Andrea Berti**, direttore Asnacodi Italia ..... 08

## Assemblea generale Asnacodi Italia: momento di condivisione e di stimolo per guardare al futuro

di **Albano Agabiti**, presidente Asnacodi Italia e di **Andrea Berti**, direttore Asnacodi Italia ..... 10

## La condivisione che illumina!

a cura della **Redazione** ..... 12

## Co.Di.Pr.A.: bilancio forte e solido

a cura della **Redazione** ..... 14

## L'innovazione ci salverà da siccità, inflazione e avversità, ma il clima farà sudare il PIL

di **Samuele Trestini**, presidente comitato scientifico Festival Agri Risk Management ..... 16

## Festival Agri Risk Management 2023: sintesi dei lavori dei workshop

di **Andrea Berti**, direttore Asnacodi Italia, **Manfred Pechlaner**, direttore Condifesa Bolzano  
e **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A. .... 20

## Soluzioni da hacker!

a cura della **Redazione** ..... 29

## Co.Di.Pr.A., il sostegno agli allevatori continua anche per il 2023

di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A. .... 30

## Campagna 2023 le principali novità in Polizza

di **Vera Zattoni**, corporate strategy strumenti di Gestione del Rischio Co.Di.Pr.A.  
e di **Paolo Loretti**, responsabile attività intermediazione assicurativa ..... 32



### Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione

*Esercente l'impresa giornalistica*  
Agriduemila Hub Innovation S.r.l.  
Via Kufstein, 2 - 38121 TN

*Direttore editoriale*  
Andrea Berti

*Direttore responsabile*  
Piero Flor

*Consulenza editoriale*  
Francesca Negri - CommFabrik

Costo abbonamento annuo 2,00 €  
Pagamento assolto tramite versamento  
quota associativa.

*Redazione e Segreteria*  
Via Kufstein, 2 - 38121 Trento  
tel. 0461/915908, fax 0461/915893

*Progetto grafico e impaginazione*  
CommFabrik

*Stampa*  
Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

<b>Polizza di assicurazione collettiva – 2023</b> .....	<b>36</b>
<b>Domande e risposte Fondo AgriCAT</b> .....	<b>41</b>
<b>Copertura assicurativa agevolata per danni alle strutture e agli impianti produttivi</b> .....	<b>42</b>
<b>Esempio pratico di calcolo del danno in “parole semplici”</b> .....	<b>43</b>
<b>Principali obblighi a carico degli Assicurati</b> .....	<b>46</b>
<b>Soglia di accesso al risarcimento</b> .....	<b>47</b>
<b>Costo a carico del Socio Termini di pagamento</b> .....	<b>48</b>
<b>Percentuali per calcolo contributo associativo (1ª quota a carico dei Soci) Anno 2023</b> .....	<b>49</b>
<b>Possibilità di adottare diversi livelli di prezzo mercuriale</b> .....	<b>51</b>
<b>Tariffe</b> .....	<b>52</b>
<b>Assicurazione collettiva agevolata contro i danni da Avversità Atmosferiche</b> Documento informativo relativo al prodotto assicurativo e documento informativo precontrattuale aggiuntivo .....	<b>56</b>
<b>Risparmiare l'acqua: il progetto del Consorzio di Tres</b> di <b>Paolo Mazzalai</b> , CEO We Do Group S.p.A. ....	<b>62</b>
<b>Prodotti agroalimentari a chilometro zero e da filiera corta</b> a cura di <b>SLM – Studio Legale Marchionni &amp; Associati</b> .....	<b>66</b>
<b>Le previsioni a medio termine</b> di <b>Andrea Piazza</b> , meteorologo di Meteotrentino .....	<b>68</b>
<b>Intervista a Maurizio Silvi</b> di <b>Pietro Bertanza</b> , responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A. ....	<b>70</b>



di **Giovanni Menapace**,  
presidente Co.Di.Pr.A.

## Un anno di intensa attività

**S**embra ieri e invece è passato poco meno di un anno dalla mia nomina a presidente di Co.Di.Pr.A., ci tengo a ringraziare nuovamente i Consiglieri e tutti i Soci per avermi dato, in un atto di importante fiducia, questo incarico e per il clima collaborativo e propositivo che ha caratterizzato i primi mesi di operato assieme.

Un anno di intensa attività e che ci ha visto lasciare alle spalle, praticamente in maniera definitiva, e fortunatamente, le problematiche connesse alla pandemia da Covid, facendoci tornare pienamente agli incontri di persona, faccia a faccia, che ci permettono di raffrontarci direttamente con tutti gli Associati, cuore pulsante del Consorzio.

Abbiamo dedicato il mese di marzo proprio agli incontri territoriali, le cosiddette **assemblee parziali**, eventi finalizzati a individuare i delegati zonali per la partecipazione all'Assemblea Generale, ad aggiornare i Soci sull'operato del Consorzio e sulle prospettive future e a raccogliere la voce delle aziende agricole protagoniste delle nostre attività. Abbiamo svolto ben 13 incontri nei primi giorni di apertura della Campagna assicurativa e mutualistica, potendo così illustrare ai nostri Associati i risultati della Campagna 2022, sottolineando le risultanze della zona specifica, e spiegare le condizioni di Polizza contrattate per il 2023.

Ancora una volta il Consorzio riesce a garantire ai propri Associati condizioni a dir poco soddisfacenti, come potete leggere nell'articolo a pagina 32, seppure a fronte degli eventi atmosferici dannosi avvenuti negli ultimi anni e di un cambiamento climatico in atto che evidentemente pone forti criticità anche al sistema assicurativo e riassicurativo. La lunga tradizione del Consorzio e la lungimiranza e responsabilità degli agricoltori, possiamo dirlo, ha consentito di raggiungere questo importante obiettivo anche per il 2023.

Altri importanti e fondamentali momenti di condivisione per il nostro Sistema sono stati la nostra **assemblea generale** e la quinta edizione del **Festival Agri Risk Management**, organizzato in collaborazione con

Asnacodi Italia e Condifesa Bolzano. Due momenti di vera crescita in primis personale ma, credo, anche di tutti i partecipanti e del nostro sistema che in occasioni come quelle del FARM può ricavare nuova linfa e nuova forza per disegnare le visioni e strategie future.

L'ormai conclamato cambiamento climatico, infatti, ci pone di fronte a innumerevoli sfide per poter garantire continuità all'attività agricola che, va ricordato, la nostra Politica Comune punta a far divenire più sostenibile. L'obiettivo dell'Agenda 2030 è produrre più cibo, utilizzando meno risorse. Inverni caldi, primavere fredde e siccità estivo-autunnali impattano, però, sulle produzioni agricole e il mondo agricolo non può non fare i conti anche con una situazione geo-politica complessa, con andamenti di mercato difficili e caratterizzati da una spinta inflattiva importante.

L'inflazione, nel 2023, è prevista intorno al 7% nei Paesi dell'Unione europea, Italia compresa, secondo i dati presentati da ISMEA a inizio marzo. Al cambiamento climatico e alla situazione di mercato complessa si aggiungono le emergenze fitosanitarie, come la flavescenza dorata o gli scopazzi del melo, solo per citarne alcune. Emergenza, quest'ultima, che rappresenta una delle più temibili per il melo, che nel corso degli anni ha visto un'evoluzione sul territorio e attualmente, in alcune zone, presenta un'incidenza che ha raggiunto percentuali preoccupanti.

È in questo scenario complesso, in rapida evoluzione, che si inseriscono le strategie di Gestione del Rischio le quali, a loro volta, stanno vivendo un momento di cambiamenti epocali, a partire dall'attenzione che vi è stata data all'interno della nuova Programmazione comunitaria agricola 2023-2027.

In questa programmazione, infatti, è stato riconosciuto e confermato il ruolo fondamentale che ricopre la Gestione del Rischio in ambito agricolo. **La Commissione e il Consiglio hanno dimostrato pieno supporto agli agricoltori nel percorso verso la sostenibilità, incentivando gli strumenti e le strategie di risk management**, oggi imprescindibili per tutelare il lavoro



ro dell'agricoltore e mettere al riparo il reddito dell'azienda agricola. Ponendo lo sguardo a livello nazionale, come sistema Italia beneficiamo di un notevole aumento delle risorse comunitarie, passate da 1,6 miliardi di euro della scorsa programmazione, a ben 3,1 miliardi di euro per quella presente. L'obiettivo cardine di tutte le manovre è quello di diffondere una corretta cultura di risk management a livello nazionale, al fine di preparare e supportare gli imprenditori agricoli nel percorso verso la resilienza aziendale nei confronti del cambiamento climatico e degli smottamenti del mercato.

Ulteriore innovazione è l'introduzione del **Fondo AgriCAT**, il nuovo strumento mutualistico nazionale a copertura dei danni catastrofali, che per il 2023 vede l'avvio della sperimentazione operativa a livello nazionale. Importante sfida che il nuovo strumento deve affrontare sarà quella di trovare il giusto equilibrio tecnico ed economico tra le necessità dei molteplici attori coinvolti: agricoltori, Consorzi, Compagnie di assicurazione, Riassicuratori e Pubblica Amministrazione, garantendo così attrattività e resilienza al comparto nel suo complesso. L'ulteriore imprescindibile passo sarà quello dell'integrazione del Fondo con gli altri strumenti di Gestione del Rischio al fine di garantire un approccio completo e sinergico, capace di sostenere

l'attività delle aziende agricole all'interno del contesto odierno, caratterizzato da grandi instabilità climatiche, economiche e geopolitiche. Un progetto ambizioso, a cui Co.Di.Pr.A., all'interno del Sistema Asnacodi Italia-Condifesa, guarda con profondo interesse, consapevole che, per raggiungere gli obiettivi importanti, sia necessario un percorso partecipato con una forte e propulsiva sinergia pubblico-privata che renda, già dal prossimo anno (2024), gli strumenti pienamente interoperanti e cooperanti.

Per concludere un breve accenno a quest'annata: il 2023 è iniziato con un notevole interesse da parte degli agricoltori verso le soluzioni di tutela delle produzioni agricole e del reddito, evidenziato dai **volumi assicurati in continua crescita e dall'importante numero di adesioni ai Fondi Mutualistici**, strumenti ormai imprescindibili per garantire la continuità delle nostre aziende agricole.

Nondimeno il 2023 si sta distinguendo per le anomalie climatiche, con una scarsità di precipitazioni che mette in allerta il nostro territorio e con un ritorno di freddo primaverile che ha caratterizzato le ultime notti del mese di marzo e quelle della prima metà del mese di aprile. Ecco che **lungimiranza e costanza nella Gestione del Rischio possono e devono essere alleate di noi agricoltori**.



di **Marica Sartori**,  
direttore Co.Di.Pr.A.

## Al lavoro per soluzioni efficaci!

**L**a prima parte del 2023, coincisa con l'inizio della Campagna "grandine", ci ha permesso di tornare a incontrare i Soci e i principali attori del mondo della Gestione del Rischio in agricoltura grazie a una serie di appuntamenti imperdibili per il nostro Consorzio: assemblee parziali, assemblea generale e Festival Agri Risk Management su tutti. Finalmente tornati pienamente in presenza. Appuntamenti che ci hanno dato la possibilità di consolidare il nostro network, cogliere nuove sfide, confrontarci e dare il via a nuovi stimolanti e

ambiziosi progetti. Inoltre, le tematiche, gli approfondimenti e le idee emerse contribuiscono a rafforzare la consapevolezza che dobbiamo responsabilmente tenere alta l'attenzione verso la sostenibilità della Gestione del Rischio, così come prioritario e centrale rimane il tema della resilienza e della sostenibilità delle aziende agricole nostre associate. In particolare, **le assemblee parziali e l'assemblea generale sono state un'importante occasione per raccontare il Consorzio**, le sue attività e i suoi progetti, cercando di trasferire le principali novità ma anche gli elementi fondanti di una Gestione del Rischio che deve cambiare approccio per raggiungere gli importanti obiettivi



che si pone (vedi articolo a pag. 14). Fondamentale appuntamento annuale anche l'approvazione del **nostro bilancio, momento centrale dell'assemblea e fotografia della situazione del nostro Consorzio.**

Un bilancio che si dimostra, ancora una volta, forte e solido e che permette al Consorzio di strutturare importanti progetti di crescita delle soluzioni di Gestione del Rischio sempre più innovative a favore dei nostri Soci. **Un patrimonio in crescita che supera i 14 milioni di euro e una dotazione dei Fondi Mutualistici di oltre 50 milioni di euro** sono i principali numeri che dimostrano inequivocabilmente la solidità della struttura. Numeri che consentono, anche in uno scenario economico e finanziario completamente diverso rispetto a quello degli ultimi anni, con il mercato dei tassi di interesse in rapida crescita, di mantenere **un rapporto consolidato con gli istituti bancari e di ottenere condizioni economiche vantaggiose** rispetto a quelle di mercato. Ciò consente di continuare a svolgere quella funzione che da sempre il Consorzio adempie in favore di tutti i suoi Associati assicurati, con la richiesta di pagamento della quota di contributo associativo corrispondente alla quota massima di contributo comunitario at-

teso fino al momento del relativo incasso da AGEA. Tema del credito e rischi collegati che nell'ultimo anno sono diventati fattori fondamentali per il Consorzio e per le imprese agricole. Il Consorzio ne è assolutamente consapevole e sta lavorando su più percorsi per essere, anche su questo fronte, un fattore di competitività per i suoi Associati. La collaborazione costante con l'Associazione nazionale Asnacodi Italia, da un lato, e quella con i CAA, dall'altro, è diretta a velocizzare al massimo la liquidazione del contributo pubblico da parte di AGEA, un fronte ancora caldo ma sul quale l'impegno è importante e costante. La ricerca, invece, di nuovi percorsi nell'ambito del credito - tema affrontato anche nelle ultime edizioni del Festival Agri Risk Management e, in particolare, in uno specifico workshop del FARM 2023 - è e sarà uno degli argomenti attenzionati dal Sistema Condifesa-Asnacodi Italia e dal nostro Consorzio. **L'obiettivo è attivare tavoli di lavoro e di confronto con istituti bancari per riuscire a sviluppare una metodologia che tenga pienamente conto dell'importanza degli strumenti di Gestione del Rischio** per la sostenibilità dell'azienda agricola, sia relativamente a polizze e fondi ma anche verso gli investimenti in difesa attiva. L'inizio della stagione assicurativa e mutualistica ha visto una massiccia

adesione agli strumenti di Gestione del Rischio attivati da Co.Di.Pr.A. sottolineandone la bontà ed evidenziando la sensibilità da parte della nostra base sociale verso la tutela dei rischi aziendali, con valori assicurati in tendenziale crescita (oltre 400 milioni di euro) e adesioni ai Fondi Mutualistici in costante crescita.

Ma non possiamo fermarci qui: **sul fronte del cambiamento climatico dobbiamo mantenere sempre alta l'allerta;** infatti, anche nei nostri territori si stanno facendo sentire sempre più le bizze del meteo, basti pensare alla siccità che abbiamo registrato nel 2022 e che tutt'ora continua con una preoccupazione che è diventata tangibile e che sino a qualche anno fa era impensabile.

Le gelate primaverili tardive, anch'esse conseguenza di un cambiamento climatico che è già una realtà, si sono fatte sentire tra la fine di marzo e il mese di aprile; abbiamo registrato abbassamenti termici sotto lo zero termico che, in alcuni areali e per particolari specie sensibili, potrebbero aver causato danni alle produzioni. Guardando, quindi, alle misure che possono facilitare l'adattamento delle nostre imprese al contesto che stiamo vivendo, appare chiaro come gli strumenti vadano sempre più allargati utilizzando i risultati che oggi la tecnologia consente di raggiungere. Stiamo parlando di impianti antibrina, anche a basso consumo d'acqua, ma anche dei nuovi risultati della ricerca in ambito di innovativi tessuti del comparto dell'agro-tessile che possono essere utilizzati per realizzare teli e reti antigrandine capaci di coprire le piante e aumentare la temperatura all'interno degli schermi rispetto al pieno campo.

Strade nuove da percorrere, in sinergia con gli strumenti più classici della Gestione del Rischio in **un mix di soluzioni che possa consentire la tutela del lavoro agricolo,** l'efficientamento del sistema della Gestione del Rischio e l'ottimizzazione e razionalizzazione della spesa pubblica. In questo contesto il Consorzio vuole farsi trovare pronto ed è quindi al lavoro su numerosi progetti legati all'innovazione senza dimenticare l'altra sfida che il nostro comparto dovrà affrontare che è quella che deriva dall'introduzione del **Fondo AgriCAT,** novità della nuova PAC 2023-2027. Si tratta di uno strumento assolutamente di novità, con obiettivi ambiziosi per tutte le imprese agricole del Paese al quale, come Consorzio, guardiamo con fiducia proprio per gli importanti scopi che vuole perseguire, per le importanti potenzialità che riveste in termini di innovazione e per il suo carattere di assoluta novità a livello europeo (vedi pag. 41). **Uno scenario complesso e delicato che non ci permette di abbassare la guardia, anzi ci impone di continuare a essere vigili e fortemente orientati verso la ricerca di sempre nuove soluzioni.**



# XV Convegno nazionale Gestione del Rischio in Agricoltura, appuntamento immancabile



di **Andrea Berti**, direttore Asnacodi Italia

**I**l tradizionale Convegno nazionale sulla Gestione Rischio in Agricoltura, che si tiene ogni anno nei primi giorni di febbraio, sancisce l'apertura della nuova Campagna assicurativa e mutualistica per l'intero comparto agricolo nazionale legato alla galassia Asnacodi Italia e Condifesa. I principali attori del settore della Gestione del Rischio, infatti, si sono ritrovati presso il Teatro Lyrick di Assisi, per l'evento diventato uno dei punti di riferimento per l'intero settore. **Oltre 1.100 partecipanti hanno potuto ascoltare le novità del comparto direttamente dalla voce dei protagonisti**, condividere e rafforzare la folta rete di network che caratterizza e valorizza il settore. Un appuntamento che si conferma di elevato interesse per fare il punto sulla Campagna 2022 e dare il via alle attività del 2023. Come **Sistema Asnacodi Italia-Condifesa** siamo partecipi attivamente e direttamente coinvolti nell'organizzazione al fianco di Cesar con lo scopo di percorrere virtuosi percorsi di trasferimento di conoscenza in questo particolare momento di straordinario cambiamento che il nostro comparto sta vivendo.

## **PGRA 2023, presentate le novità**

L'interesse per le novità presentate durante l'evento è stato importante, come, d'altro canto la rilevanza dei temi trattati tra cui, in particolare, le novità previste dal nuovo Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA 2023) strutturate in relazione della nuova PAC

e del Piano Strategico Nazionale italiano. Nell'ambito delle polizze assicurative, spicca l'incremento contributivo per le polizze indicizzate, passato dal 65 al 70%, e una semplificazione dei pacchetti assicurativi per le produzioni vegetali. Implementazioni che permetteranno di rendere più fruibile il processo assicurativo, anche per chi si avvicina per le prime volte al mondo della Gestione del Rischio, stimolando al contempo l'attivazione di coperture assicurative sperimentali, strumenti fondamentali per il futuro del nostro settore. Altra importante e attesa novità riguarda l'ambito mutualistico, dove sono stati illustrati i **principali criteri e modalità operative di intervento del Fondo AgriCAT** per la Campagna 2023. Finalmente abbiamo il Regolamento del Fondo, documento fondamentale per affrontare la fase operativa. Ad oggi, conosciamo i rischi e i prodotti coperti dal Fondo, le franchigie e i limiti di indennizzo per tipologia colturale, la metodologia di quantificazione del danno e delle relative compensazioni, differenziate a seconda che l'agricoltore sottoscriva o meno polizze assicurative agevolate. Da valutare gli effetti concreti della premialità nei risarcimenti del Fondo a beneficio dei nuovi assicurati e del potenziale effetto incentivante sulla propensione ad assicurarsi soprattutto per le aziende del Centro Sud.

## **AgriCAT, chiusa la fase 1 della sperimentazione**

I numeri di Asnacodi Italia, per il 2022, vedono una crescita sensibile dei Valori assicurati, tuttavia, a livello nazionale si osserva una progressiva riduzione delle coperture catastrofali e un aumento delle tariffe difficilmente sostenibile. In questo contesto, il nuovo Fondo mutualistico nazionale **AgriCAT, dovrebbe assumere sempre più un ruolo strategico per la stabilizzazione dei redditi di tutte le aziende agricole italiane** nell'ottica di favorire un corretto approccio di risk management: conoscenza e consapevolezza rischio degli agricoltori, convinto miglioramento della resilienza delle imprese e adesione a strumenti di protezione assicurativi. ISMEA ha terminato l'elaborazione dei dati raccolti durante la prima fase di test, da poco conclusa e alla



quale abbiamo attivamente partecipato come sistema Asnacodi Italia-Condifesa. Anche Co.Di.Pr.A. Trento ha partecipato fattivamente alla sperimentazione sul prodotto mela insito sul territorio provinciale. Le aziende associate al nostro universo hanno collaborato permettendo sopralluoghi e condividendo dati e informazioni. Questa prima annualità è stata la base della prossima sperimentazione, quella che abbiamo cominciato in pieno campo dal primo gennaio di quest'anno, data che segna la fattiva operatività del Fondo, ancorché semplificata, a livello nazionale. Le prime annualità serviranno per migliorare e affinare lo strumento AgriCAT, al fine di renderlo efficiente ed efficace, a reale supporto degli Associati.

### I prossimi passi del Fondo AgriCAT

Il Convegno ha permesso anche di capire quali saranno i prossimi passi che il Fondo deve necessariamente affrontare al fine di non perdere ulteriore tempo prezioso. Ancora una volta emerge forte il tema della futura interoperabilità con il sistema delle polizze assicurative e dei fondi mutualistici nonché il tema dello sviluppo e dell'implementazione di un sistema di scambio dati interconnesso e multipiattaforma tra AGEA e la neonata società AgriCAT Srl, che gestirà il Fondo. Si tratta di un progetto complesso, come Sistema Asnacodi Italia-Condifesa dobbiamo disporre di tutte le strumentazioni e tecnologie atte a modulare correttamente l'intervento per macrocategorie e prodotti, esaltando al contempo la funzione redistributiva delle risorse sul territorio nazionale grazie a una modulazione dell'intervento per macro categorie di prodotti. **Obiettivo del prossimo futuro per il nostro comparto sarà quello di prevedere un'integrazione maggiore e fondamentale tra il Fondo AgriCAT e il mondo assicurativo e riassicurativo**, al fine di equilibrare il settore e diffondere una corretta cultura di Gestione del Rischio su tutto il territorio nazionale, permettendo di **correggere l'attuale asimmetria territoriale**.

### Il primo step verso un cambio di approccio strutturale

Il nuovo Piano Strategico della PAC (PSP) pone alcuni capisaldi per lo sviluppo del settore agricolo nella prossima programmazione. Primo tra tutti si mira a rendere più efficiente ed efficace l'intervento pubblico, prevedendo azioni volte a ridurre il rischio di distorsioni connesse ai fenomeni di concentrazione territoriale e settoriale, di selezione avversa e di azzardo morale, mirando a perseguire il riequilibrio territoriale e settoriale nell'adozione delle politiche di risk management. Sarà, quindi, fondamentale ampliare la platea di agricoltori che adottano soluzioni di risk management così da mitigare l'esposizione ai cambiamenti climatici e, al contempo, diffondere una corretta cultura, con particolare riferimento alle aziende professionali. In questo

contesto, il Fondo AgriCAT si inserisce come un fondamentale volano del cambiamento, anche se non sufficiente, per avviare il processo di assimilazione e adozione di un nuovo paradigma. Siamo al nuovo anno zero della Gestione del Rischio: **con il Fondo AgriCAT si apre un nuovo percorso che deve coinvolgere tutti gli attori della nostra filiera** per riuscire ad attivare un necessario **cambio di approccio, anche attraverso una partnership pubblico-privata. AgriCAT deve essere un motore di cambiamento** che Asnacodi Italia, con tutti i Condifesa, sta portando avanti attraverso numerose azioni di innovazione tecnologica e trasferimento di conoscenza, strumenti fondamentali al servizio di tutti gli agricoltori, ma non solo. Come ha ricordato il presidente Albano Agabiti: «L'attivazione del Fondo AgriCAT permette di avviare un percorso nuovo, straordinario». Questo nuovo anno zero deve essere, quindi, colto quale momento per disegnare la nuova opportunità. Il Fondo deve essere un veicolo per trasportare la Gestione del Rischio a 360 gradi in tutte le aziende.

## Il progetto al fianco dei periti estimatori danni



In un momento di particolare attenzione verso il mondo della Gestione del Rischio, **Asnacodi Italia entra in campo puntando sulla formazione delle giovani menti interessate al comparto. Una forte collaborazione con i periti estimatori danni e la rete degli Istituti Agrari ha permesso di portare avanti il più importante percorso formativo nazionale dedicato a coloro che vogliono intraprendere l'attività peritale o affinare le proprie conoscenze.** Questa collaborazione è pienamente nel solco di uno degli asset sul quale la nostra Associazione nazionale e tutti i Condifesa stanno investendo in maniera proattiva, ovvero la necessità di trasferimento di conoscenza. Gli appuntamenti sono dislocati su tutto il territorio e si concluderanno ad agosto. I programmi di ogni corso sono stati modulati secondo le peculiarità specifiche di ogni sede con particolari focus dedicati alle principali colture presenti nella nostra Penisola.

Per info [www.cerletti.edu.it](http://www.cerletti.edu.it)



# Assemblea generale Asnacodi Italia: momento di condivisione e di stimolo per guardare al futuro

di **Albano Agabiti**, *presidente Asnacodi Italia*  
e di **Andrea Berti**, *direttore Asnacodi Italia*



**Il cambiamento avanza, veloce, per il settore della Gestione del Rischio. Ancora una volta, Asnacodi Italia si è dimostrata capace di cavalcare le nuove onde, cogliere al massimo le opportunità a beneficio del sistema di Gestione del Rischio.**



Grandi sforzi per la risoluzione di anomalie ed errate circolarizzazioni dimostrano come un lavoro sinergico tra Asnacodi Italia e i vari Condifesa territoriali garantisca risultati importanti. Sono questi i focus dell'assemblea generale di Asnacodi Italia, tenutasi a inizio febbraio. Un momento fondamentale per condividere una visione forte e di grande stimolo: *"I problemi non finiscono mai, ma neanche le soluzioni"*.

## **Tecnologia al primo posto**

L'assemblea generale di Asnacodi Italia, incontro annuale dedicato alla programmazione della nuova Campagna assicurativa è stata un'ottima occasione per fare il punto sullo stato di avanzamento degli obiettivi prefissati dal Sistema Asnacodi Italia-Condifesa, così come per evidenziare le novità del comparto della Gestione del Rischio. I lavori di apertura hanno affrontato i temi di grande rilievo attuale, in primis il Fondo AgriCAT che sarà fondamentale per diffondere

una corretta cultura di Gestione del Rischio e garantire sostenibilità all'intero comparto. Accanto ad AgriCAT gli altri punti in agenda nel prossimo futuro saranno quelli di implementare il tech nei processi e nei prodotti assicurativi, così come quello di aumentare la propria presenza sul territorio, a livello sia nazionale sia internazionale, obiettivi riconosciuti e valutati anche dalla nuova programmazione Politica Agricola Comune (PAC) e dal Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura 2023 (PGRA).

## **Il ruolo dei competence leader**

L'assemblea è stata anche l'occasione per presentare i lavori svolti dai diversi gruppi di lavoro in seno ad Asnacodi Italia e che vedono impegnati in prima persona i Competence Leader per area di competenza, in particolare sono stati tre i temi trattati: **tecnologia, comunicazione e soluzioni innovative**.

## **La tecnologia al centro**

Il tema della tecnologia è da sempre attenzionato nel sistema di Asnacodi Italia-Condifesa. **Il Portale del Socio-CRM** è un progetto ambizioso, nato nel Consorzio di Trento e frutto di un Partenariato Europeo di Innovazione (PEI ITA 2.0), che sta riservando importanti sviluppi a livello nazionale. Infatti, sono risultate evidenti le potenzialità dello strumento e, ad oggi, quasi 30 Condifesa hanno adottato la soluzione tecnologica, migliorando sia la gestione interna sia il processo comunicativo con il Socio. Infatti, oltre a semplificare e sincronizzare le attività dei Consorzi, il Portale del Socio-CRM instaura un ponte comunicativo costante offrendo molteplici funzionalità a completo servizio degli Associati. La tecnologia riveste, quindi, un'importante arma a disposizione di tutti i Condifesa per riuscire a favorire soluzioni



efficaci ed efficienti. Ma il progetto non è terminato, nel prossimo futuro si punta a **integrare il gestionale con banche dati esterne al fine di migliorare ulteriormente la fruibilità e la significatività delle informazioni** a disposizione dei Consorzi. Fondamentale sarà agganciare le posizioni associative con i database AGEA, al fine di sincronizzare lo stato delle erogazioni finanziarie a favore dei Soci e per monitorare la sussistenza di eventuali anomalie e il loro decorso di riesame. Inoltre, ulteriore obiettivo è quello di collegare in maniera interconnessa una gestione della base associativa e dei potenziali Soci con la banca dati Cerved (Centri Elettronici Reteconnessi Valutazione Elaborazione Dati Business Information) che permette di accedere al profilo economico-finanziario delle aziende italiane così da valutarne correttamente il rischio e l'affidabilità creditizia, a tutela dell'intero Sistema.

#### **La comunicazione come percorso**

L'importanza del **processo comunicativo** è, quindi, al centro. La sessione dedicata al trasferimento di conoscenza, alla trasparenza informativa e alla formazione ha illustrato al Sistema i principali obiettivi raggiunti e quelli da raggiungere per mantenere una costante attività di comunicazione interna ed esterna.

Proprio in quest'ottica Asnacodi Italia e i Condifesa territoriali tengono attive molteplici iniziative al fine di coinvolgere Associati e portatori di interesse. Primo tra tutti, l'organizzazione di numerosi eventi distribuiti su tutto il territorio, alcuni a carattere più tecnico-assicurativo, altri in ambito agricolo. Inoltre, le attività si concentrano sulla necessità di mantenere alto l'*engagement* sfruttando le tecnologie a nostra disposizione, come ad esempio l'invio di newsletter periodiche, e mantenendo una partecipazione attiva sui social network. I nostri sforzi sono stati già ripagati: basti pensare che solo con la newsletter di Asnacodi Italia raggiungiamo



Uno dei momenti dell'assemblea generale di Asnacodi Italia

oltre 3.000 persone, a cui si devono aggiungere i contatti delle newsletter dei Condifesa territoriali e di tutti i social media. Un canale importante per diffondere la cultura della Gestione del Rischio.

#### **Infinite soluzioni**

Durante l'assemblea, inoltre, è emerso come in un contesto come quello odierno, flessibilità, contaminazione e tecnologia sono i concetti chiave per garantire fluidità al sistema di Gestione del Rischio.

Il giusto equilibrio di tali fattori ha permesso di affrontare con le giuste armi i problemi e le difficoltà che incontriamo quotidianamente sul nostro percorso. Infatti, il resoconto del 2022 evidenzia come il sistema Asnacodi Italia-Condifesa stia approcciando correttamente e con coraggio diverse sfide, quali ad esempio le anomalie e i contributi dei settori zootecnica, vegetali e strutture. Inoltre, si sta coraggiosamente bonificando il sistema Georgicon 4.0 (il sistema informatico interno di Asnacodi Italia-Condifesa, ndr), al fine di renderlo maggiormente fruibile ai team dei Condifesa e al contempo efficientandone le operazioni. Piccoli passi quotidiani, tenendo a mente l'obiettivo generale del sistema Asnacodi Italia-Condifesa: tutelare e dare valore concreto ai propri Associati in un costante percorso di crescita condivisa del sistema.

## **I competence leader Asnacodi Italia**

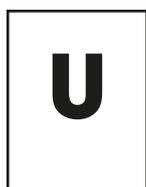


<b>Davide Bacchetti</b>	<i>Competence Leader - Sistema informatico Georgicon 4.0</i>
<b>Marco Carrara</b>	<i>Competence Leader - Semplificazione gestione anomalie zootecnica e strutture</i>
<b>Stefano Cavanna</b>	<i>Competence Leader - Comunicazione esterna</i>
<b>Filippo Codato</b>	<i>Competence Leader - Fondi Mutualistici</i>
<b>Daniele Giacomel</b>	<i>Competence Leader - Monitoraggio del clima e dei danni</i>
<b>Paola Grossi</b>	<i>Competence Leader - Progetti di ricerca e sviluppo</i>
<b>Michele Marani</b>	<i>Competence Leader - Comunicazione interna</i>
<b>Manfred Pechlaner</b>	<i>Competence Leader - Digitalizzazione degli strumenti, rilevazioni satellitari</i>
<b>Paola Pietropoli</b>	<i>Competence Leader - Semplificazione e gestione anomalie vegetali</i>
<b>Marica Sartori</b>	<i>Competence Leader - Compliance, sistema CRM e Big Data</i>
<b>Paolo Sessa</b>	<i>Competence Leader - Innovazione e sviluppo Gestione del Rischio area Sud Italia</i>
<b>Paolo Spagna</b>	<i>Competence Leader - Digitalizzazione dei processi gestionali e dematerializzazione.</i>

# La condivisione che illumina!

a cura della **Redazione**

## Focus sulle comunità energetiche con Banca d'Italia, Co.Di.Pr.A. e Agriduemila Hub Innovation.



Un nuovo fattore di rischio colpisce il settore agricolo, e non solo. Come effetto diretto delle instabilità economiche e geopolitiche, viviamo in un periodo caratterizzato da un elevato costo delle materie prime, in primis energetiche. L'aumento vertiginoso

della bolletta della corrente elettrica è stato percepito dalla maggioranza dei nostri Associati.

Oltre a offrire degli strumenti mutualistici di stabilizzazione del reddito, i famosi IST, il Consorzio si è prontamente impegnato nel trovare un sostegno concreto per i propri Associati. Qui nasce l'idea di informare e formare gli agricoltori sulle opportunità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ponendo un particolare **focus sulle comunità energetiche come modello di sviluppo sostenibile, grazie alla stretta collaborazione con Banca d'Italia e Agriduemila Hub Innovation.**

Maurizio Silvi, direttore della filiale di Trento di Banca d'Italia, in un **incontro formativo e divulgativo** organizzato con Co.Di.Pr.A. e Agriduemila Hub Innovation, ha introdotto i lavori illustrando al folto pubblico, di oltre 100 partecipanti, le potenzialità delle **comunità energetiche** sottolineando come possano rappresentare **uno strumento per "certificare" le imprese "green"**.

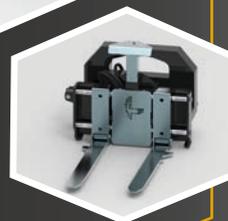
"Certificazione" sempre più importante alla luce delle linee guida ESG (fattori ambientali, sociali e di *governance*) che entreranno presto nei processi decisionali del mondo finanziario. I diversi interventi degli esperti di settore hanno delineato un quadro informativo completo e a 360 gradi su un tema oramai al centro del dibattito sociale: in pratica, le comunità energetiche consistono in **gruppi di persone (imprese, cittadini, pubbliche amministrazioni, banche, organizza-**



**ni, ecc.) che si uniscono per produrre e condividere energia da fonti rinnovabili**, in particolare, da solare, ma possono essere anche derivare da energia eolica, idroelettrica o da biomasse. Queste comunità sono spesso guidate da principi di sostenibilità, autogestione e coinvolgimento, lo scopo è quello di ridurre la necessità di approvvigionarsi da fonti di energia tradizionali e di **creare un sistema energetico più sostenibile e democratico**. Comunità energetiche che possono essere guidate da principi di cooperazione ma che al contempo possono dare vita a veri e propri introiti economici. Una grande sfida per i nostri territori, pregni di spirito di condivisione e collaborazione.

Una nuova opportunità da saper cogliere con i giusti mezzi e con le dovute accortezze e attenzioni. «Il mondo agricolo è da sempre attento alle tematiche ambientali e alla sostenibilità – ricorda Andrea Berli, amministratore delegato di Agriduemila Hub Innovation – e anche questa volta è pronto a mettersi in gioco, come ha ben dimostrato con la partecipazione e il vivo interesse dimostrato dai tantissimi partecipanti all'evento».





**DAL 1970**

**ANTICIPIAMO  
L'EVOLUZIONE  
DEL MERCATO**

FALCONERO GROUP S.R.L.

Via Lugo, 52 • 48018 Faenza (Ra) ITALY • tel. + 39 0546 620457

falconero@falconero.com • www.falconero.com

**50**  
FALCONERO®  
1970-2020  
ANNIVERSARY



# Co.Di.Pr.A.: bilancio forte e solido

a cura della **Redazione**

**I**l 2022 è stato un anno prego di instabilità sia dal lato economico, vista la forte inflazione e le spinte autarchiche di molti stati nazionali, ma anche dal lato geopolitico e ambientale. Soffriamo gli effetti del cambiamento climatico, che colpisce in modo importante anche le nostre produzioni, così come le instabilità politiche e le guerre oltreconfine. In questo difficile contesto, in modo responsabile e lungimirante come da tempo fanno, gli agricoltori trentini hanno deciso di correre al riparo per tutelare le proprie attività. Infatti, i dati presentati in occasione dell'assemblea generale di Co.Di.Pr.A., tenutasi il 20 marzo a Madonna di Campiglio, parlano chiaro: «Valori assicurati e sottoscrizione di Fondi Mutualistici sono cresciuti velocemente – spiega **Giovanni Menapace, presidente di Co.Di.Pr.A.** – abbiamo già registrando **capitali assicurati per oltre 350 milioni di euro e oltre 4.000 agricoltori hanno già aderito ai Fondi Mutualistici per ulteriori 350 milioni di euro profetti**».



Numeri importanti che fanno eco ai dati presentati dal **direttore Marica Sartori che ha illustrato il bilancio di Co.Di.Pr.A.** evidenziando una situazione di ottima salute, con **oltre 14 milioni di patrimonio al 31 dicembre 2022 e Valori assicurati record**.

«L'ottima patrimonializzazione del Consorzio – sottolinea Sartori – affiancata a un'ottima reputazione creditizia, ci ha permesso di **anticipare quasi 50 mi-**

**lioni di euro in favore dei nostri Associati, spuntando tassi favorevoli rispetto all'attuale contesto finanziario**, risultato fondamentale in un periodo di inflazione come quello che stiamo vivendo ora. La sfida del prossimo futuro sarà quella di lavorare in piena sinergia con la nuova Politica Agricola Comune, riuscendo a cogliere tutte le possibilità offerte, in primis, dal **nuovo Fondo Mutualistico Nazionale AgricAT**». Un Fondo particolarmente attenzionato nell'ultimo periodo visto il suo carattere di assoluta novità, che dal primo gennaio di quest'anno concorre ad ampliare ulteriormente il vasto ventaglio di strumenti di Gestione del Rischio a disposizione dei Soci di Co.Di.Pr.A., offrendo una copertura mutualistica per gli eventi catastrofali, ossia gelo-brina, siccità e alluvione.



«Questo Fondo ha l'obiettivo di essere volano per la diffusione della cultura della Gestione del Rischio in agricoltura. Cultura e formazione sulla quale deve lavorare anche il territorio trentino – evidenzia il presidente Giovanni Menapace –, poiché dobbiamo essere più attenti e consapevoli della necessità di migliorare sia nella comprensione degli strumenti della Gestione del Rischio già esistenti sia nella corretta percezione e valutazione dei rischi aziendali. Le criticità legate alla situazione siccitosa dell'inverno appena concluso saranno un banco di prova anche per il nostro Trentino e per il nostro Consorzio».

Menapace, di fronte all'assemblea che a giugno dello scorso anno aveva espresso piena fiducia

nella sua persona, ha riportato un breve resoconto del suo primo periodo di attività. «In questi mesi ho avuto la possibilità di toccare con mano la struttura e entrare nel vivo delle attività. Ottimi risultati per il bilancio 2022, a riprova degli sforzi perpetrati da tutto il sistema e in particolare dal team di collaboratori, che ringrazio. Forte la fiducia degli agricoltori nei nostri confronti, tante le attività per il territorio ma il Consorzio non si ferma, abbiamo appena aperto con grande successo la nuova Campagna assicurativa 2023 e continuiamo a seguire numerosi progetti innovativi a completo beneficio dei nostri Associati. Vorrei spendere una parola – continua il presidente – sui nostri **Fondi Mutualistici agevolati**, ossia l'**IST Mele, Latte e il Fondo Fitopatie vegetali**: **rappresentano un approccio nuovo alla Gestione del Rischio fortemente spinto dalla Politica Agricola Comunitaria**, che ne incentiva l'utilizzo anche attraverso una contribuzione del 70% a fondo perduto. Strumenti imprescindibili e sinergici alla tradizionale polizza assicurativa, che permettono all'imprenditore agricolo di tutelarsi a 360 gradi proteggendo produzione e reddito».

L'assemblea è stata anche occasione di **rinnovo dei comitati di gestione** di alcuni Fondi Mutualistici gestiti dal Consorzio Co.Di.Pr.A., i nuovi membri sono stati votati dalla platea dei delegati.

Conclusa l'assemblea generale i delegati hanno potuto partecipare alla quinta edizione del **Festival Agri Risk Management** (vedi approfondimento a pag. 16), un importante momento di crescita che ha visto oltre 200 partecipanti e quasi 80 qualificati relatori del mondo accademico, scientifico e istituzionale confrontarsi sui temi caldi del nostro settore con particolare attenzione alla trasformazione tecnologica in corso. Al centro del Festival l'**importanza della tecnologia, come sottolineato da Elio Catania**, senior advisor del Ministero dell'agricoltura: «Strumento indispensabile per le aziende agricole del nostro Paese per affrontare la tempesta perfetta che stiamo vivendo». Una tempesta che deve essere affrontata «con un **cambio di passo** – ha evidenziato **Kathrin Rudolf, membro della Commissione Europea** – imposto anche dalla nuova Politica Agricola Comune, in particolare con un approccio globale alla Gestione del Rischio».



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza** finanziaria mirata?

# Aiutiamo proprio te!

## GARANTIAMO

- ▶ Un migliore **accesso al credito**;
- ▶ Una migliore **intermediazione con le banche**;
- ▶ **Consulenza finanziaria** di elevata qualità;
- ▶ **Assistenza** sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI



**Chiamaci**

Tel: (+39) 0461 260417

**Scrivici**

info@cooperfidi.it

**visita il nostro sito web**

www.cooperfidi.it





# L'innovazione ci salverà da siccità, inflazione e avversità, ma il clima farà sudare il PIL

di **Samuele Trestini**, presidente comitato scientifico Festival Agri Risk Management



**I**l mondo della Gestione del Rischio in agricoltura si è dato appuntamento a Madonna di Campiglio dal 20 al 21 marzo per partecipare alla quinta edizione del **Festival Agri Risk Management (FARM)**, un evento organizzato da Co.Di.Pr.A. Trento, Condifesa Bolzano e Asnacodi Italia. Un momento di importante confronto tra gli operatori del settore, ma non solo, per cercare di disegnare nuove strategie e traiettorie di futuro all'interno delle quali **trovare soluzioni alle sfide che il mondo dell'agricoltura deve affrontare: su tutte siccità e altri estremi climatici, andamenti di mercato complessi ed emergenze fitosanitarie**. «Basti pensare l'aumento esponenziale dei costi di produzione, la situazione geo-politica complessa che stiamo vivendo, le fitopatie che colpiscono le campagne dei nostri territori, come flavescenza e scopazzi, e il conclamato cambiamento

climatico; secondo i dati del sistema europeo Copernicus Climate Change Service (C3S) **stiamo facendo i conti con il secondo inverno più caldo mai registrato prima in Europa dal punto di vista climatologico**, con una temperatura superiore di 1,44 °C alla media della stagione 1991-2020»; così è intervenuto **Giovanni Menapace**, presidente di Co.Di.Pr.A., durante il suo intervento introduttivo. «Un mondo in veloce cambiamento e per restare al passo anche noi dobbiamo procedere con un cambio di approccio» ha concluso Menapace.

Problematiche sottolineate anche da **Michael Simonini**, presidente del Consorzio di difesa di Bolzano, che ha voluto evidenziare come sia «possibile trovare soluzioni innovative anche grazie alla sinergia che si crea tra i vari componenti del nostro mondo, proprio come durante il Festival». Sulla necessità di cambiare passo è intervenuto **Albano Agabiti**, presidente di Asnacodi Italia, che ha sottolineato come la Politica





Sfoggia la gallery del Festival con anche le foto della serata del 20 marzo e del III ITAS Trofeo Agri Ski del 21 marzo su: [www.condifesaeventi.it](http://www.condifesaeventi.it)



Agricola Comune 2023-2027 (PAC) sia pienamente in linea con la necessità di trovare soluzioni sempre più efficaci per aumentare la resilienza delle aziende agricole. «Una PAC – ha spiegato Agabiti – che introduce tre elementi di assoluta novità: le risorse a disposizione della Gestione del Rischio, AgriCAT, il primo fondo mutualistico nazionale a disposizione per tutte le aziende agricole italiane, e l’attenzione verso l’innovazione tecnologica». Saluti introduttivi chiusi da parte di **Alessandro Molinari**, amministratore delegato e direttore generale ITAS Mutua, che ha voluto sottolineare come **«il settore agricolo assicurativo privato non possa arrivare da solo a coprire tutte le richieste di rischio e che questa non sarebbe la soluzione più efficiente**. I budget assicurativi e riassicurativi non sono stati sufficienti ad accontentare la richiesta del comparto, proprio per questo l’intervento e l’indirizzo pubblico è fondamentale, così come lo sarà AgriCAT».

Conclusi gli interventi introduttivi del convegno *Gestione del Rischio: costruiamo innovazioni per la sostenibilità* i lavori sono proseguiti con tre momenti distinti: la plenaria introduttiva, sei workshop tematici e una plenaria conclusiva per riassumere i lavori dei diversi tavoli di lavoro, tirare le fila dell’intero convegno e delineare le novità per il settore. Il compito di raccontare

come l’Europa sia in prima fila per sviluppare soluzioni al servizio degli agricoltori è stato affidato a **Kathrin Rudolf**, componente della Commissione Europea, che ha sottolineato l’importanza degli interventi messi in campo a sostegno del settore primario. Dall’esposizione dei dati si è potuto evincere come l’Italia sia leader in questo settore. **Elio Catania**, Senior Advisor del ministero dell’Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste, è intervenuto sottolineando come «il nostro Paese è in una continua turbolenza da almeno 50 anni, siamo in ritardo in termini tecnologici, ma stiamo recuperando». Il ritardo, secondo Catania, risale agli anni 2000: «non abbiamo capito l’importanza di Internet, non è stata colta la rivoluzione offerta dal web, andava messo in discussione l’assetto aziendale ma non l’abbiamo fatto. **Abbiamo sotto-investito 2 punti di prodotto interno lordo all’anno in innovazione**. Da quattro cinque anni stiamo recuperando, anche grazie agli interventi previsti da industria 4.0 e il mondo agricolo deve saper sfruttare il momento, ne abbiamo le possibilità e la vivacità e qualificata partecipazione ai lavori del FARM lo conferma» ha concluso Catania.

**Maurizio Silvi**, direttore della filiale di Trento della Banca d’Italia, in dialogo con **Cosimo Marsella** e **Michele Casciarano**, sempre di Banca d’Italia, ha raccontato quali sono i contributi e le strategie di economia sostenibile che la Banca d’Italia ha attivato a supporto del cambiamento di una transizione tecnologica ed ambientale delle imprese. **Andrea Berti**, direttore di Asnacodi Italia, ha chiuso la prima parte dei lavori evidenziando l’importanza del trasferimento di conoscenza e





dell'innovazione tecnologica. Due focus da sempre al centro del Sistema Asnacodi Italia-Condifesa: «In questo momento di trasformazione è fondamentale per gli agricoltori efficientare le risorse pubbliche, comunicare e instaurare una corretta Gestione del Rischio che prevede un approccio a 360 gradi. Il settore agricolo, rispetto ad altri, ha un duplice vantaggio: importanti risorse pubbliche e un approccio di sistema per pianificare e attivare in anticipo le strategie da adottare nei momenti di crisi. Il FARM, incubatore di futuro, nel corso delle edizioni ha approfondito temi e valutato ipotesi e traiettorie di innovazione che dal giorno seguente sono diventati operatività in una contaminazione di stimoli di cui ai risultati presentati».

Il convegno è continuato con **sei workshop** che hanno visto i relatori confrontarsi **sui temi caldi del mondo della Gestione del Rischio e della trasformazione digitale**, in particolare, gli oltre 200 partecipanti del mondo universitario, della ricerca, di diversi settori

pubblici e di società tecnologiche e digital, provenienti da tutta Italia, si sono suddivisi in sei tavoli di lavoro che hanno permesso di dibattere attorno ai temi di Agri-CAT, degli ecosistemi dell'innovazione, delle innovative soluzioni digitali, delle strategie di trasferimento della conoscenza, del cambiamento climatico e dell'accesso al credito, il tutto declinato nel concetto di risk management come innovativo fattore di competitività del settore agroalimentare. «I temi discussi durante il Festival – ha sottolineato **Giulia Zanotelli**, assessore dell'Agricoltura della Provincia autonoma di Trento – sono quelli che si affrontano da qualche anno, alcuni hanno trovato risposta altri cercano risorse e appoggi normativi. Risorsa idrica, cambiamenti climatici, fitopatie e capacità di dialogo. Stiamo lavorando per trovare risposte, veramente concrete». Soluzioni che necessariamente, hanno concordato tutti i partecipanti del Festival, dovranno passare attraverso l'innovazione tecnologica e digitale.

## Sponsor della quinta edizione del Festival Agri Risk Management

L'evento è stato permesso grazie al supporto di:

MAIN SPONSOR



HACKATHON SPONSOR



PLATINUM SPONSOR



GOLD SPONSOR



SILVER SPONSOR



BRONZE SPONSOR



SMALL SPONSOR



TECHNICAL SPONSOR



## Patrocini concessi alla quinta edizione del Festival Agri Risk Management

L'evento Festival Agri Risk Management ha visto il patrocinio di:



# MELETO PIÙ SANO?



FERICOM

## RISOLVI CON BORDOFLOW NEW, BLOSSOM PROTECT NEW E ABIES MIX.

### STRATEGIA BIOLOGICA A BASSO RESIDUO

- Bordoflow New: difesa a basso apporto di rame
- Blossom Protect New: contro il colpo di fuoco batterico
- Abies Mix: prevenzione delle multicarenze (microcarenze dovute dalla mancanza di più microelementi Cu, Fe, Mn, Zn)



Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.

[WWW.MANICA.COM](http://WWW.MANICA.COM)



# Festival Agri Risk Management 2023: sintesi dei lavori dei workshop

di **Andrea Berti**, direttore Asnacodi Italia,  
**Manfred Pechlaner**, direttore Condifesa Bolzano  
e **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A.



## Workshop 1 AgriCAT e Gestione del Rischio: binomio vincente?

**Moderatore:** **Lorenzo Belcapo** (Confederazione Nazionale Coldiretti)

**Relatori:** **Giovanni Razeto** (AgriCAT Srl) **Umberto Guidoni** (ANIA)

**Discussant:** **Samuele Trestini** (Università di Padova)

**Participants:** **Francesco Giroffi** (Aiag), **Romano Masè** (Provincia autonoma di Trento),  
**Alessandro Bellini** (VH), **Giovanni Follador** (Responsabile nazionale Periti),  
**Gianluca Ferrari** (Hypermeteo).

### Abstract

Il Fondo AgriCAT è la nuova soluzione di Gestione del Rischio introdotta dalla PAC 2023-2027 per offrire a tutte le imprese del Paese una soluzione di base, anche se non semplicistica, per far fronte ai danni da avversità catastrofali (gelo, alluvione e siccità). Il Fondo AgriCAT, dopo un anno di sperimentazione a opera di ISMEA (il 2022) ha visto la partenza della sperimentazione operativa a partire dal primo gennaio 2023 con l'entrata in vigore della nuova Politica Agricola Comune. Gli obiettivi del Fondo AgriCAT sono molteplici, ambiziosi e noti agli attori della Gestione del Rischio ma, quantomeno per il primo anno di sua sperimentazione operativa, lo strumento opererà in modo indipendente e non interoperabile rispetto agli strumenti classici della misura della Gestione del Rischio (Polizze e Fondi di Mutualità). Si tratta di un risultato diverso da quello voluto da tutti gli stakeholder che ritengono necessaria, invece, un'integrazione tra i diversi strumenti per consentire al sistema di raggiungere gli anzidetti obiettivi: garantire una copertura di base a tutti gli agricoltori; favorire il raggiungimento di condizioni di equilibrio del sistema delle assicurazioni agevolate; trasferire capacità di conoscere i rischi e pianificare una strategia efficiente e complessa di gestione e diffondere la conoscenza e l'uso delle pratiche di copertura dei rischi da parte di tutti gli agricoltori cercando di correggere l'eccessiva concentrazione territoriale.

Obiettivo del tavolo è stato indagare quali soluzioni i partner pubblici e privati devono mettere in atto per trasferire conoscenza e abitudine al risk management, per evolvere lo strumento rispetto alla sua prima implementazione e introduzione e, quindi, per trovarsi pronti per le prossime annualità. Costituiscono punti fondamentali di attenzione la modalità di funzionamento del Fondo, l'interazione tra lo strumento e gli strumenti della Gestione del Rischio già attivati, la portata della necessaria collaborazione tra partner pubblici (ISMEA, SIN, ecc.) e privati (Compagnie di assicurazione, Condifesa, ecc.) per favorire un'efficiente gestione ed evoluzione del Fondo.

### Sintesi dei lavori

Il conclamato cambiamento climatico sta mettendo in difficoltà le aziende agricole del nostro Paese, ma non solo, anche il mondo assicurativo e riassicurativo è in una fase delicata, con un ritiro graduale delle coperture a favore del mondo agricolo. Infatti, la frequenza e la sistematicità dei rischi catastrofali hanno ridotto la disponibili-



lità del mondo riassicurativo e assicurativo ad assumere rischi direttamente legati al cambiamento climatico. Lo scenario futuro è quello legato all'imprevedibilità, dovremmo fare i conti con uno scenario difficile. Il workshop, che ha visto al centro il nuovo strumento mutualistico nazionale AgriCAT, ha permesso di evidenziarne criticità e potenzialità. AgriCAT è stato introdotto, presentato e commentato dai relatori assieme ai partecipanti del tavolo. Inoltre, il momento di lavoro condiviso ha permesso di conoscere gli obiettivi di AgriCAT e delineare le necessarie azioni per un suo sviluppo completo ed efficace. Tutti i partecipanti hanno condiviso la necessità di strutturare le attività di questo strumento in piena sinergia con gli altri strumenti di Gestione del Rischio in agricoltura già attivi e a disposizione per il mondo agricolo e non in maniera indipendente. Una criticità che si dovrà risolvere nel medio termine. Una necessaria integrazione che non deve prevedere sovrapposizioni tra le diverse soluzioni anche con lo scopo di evitare sovra compensazioni. Superato tale aspetto critico AgriCAT potrà svilupparsi a pieno. Il Fondo ha la potenzialità per dare il via a strumenti innovativi e più appetibili per il mondo agricolo, così facilitando un approccio globale alla Gestione del Rischio a livello aziendale. Il tutto dovrà prevedere l'impiego intelligente delle innovazioni messe a disposizione dallo sviluppo tecnologico che stiamo vivendo e che permetteranno di valutare tutte le informazioni disponibili al fine di sostenere la resilienza del sistema di Gestione del Rischio. AgriCAT gioca, inoltre, un ulteriore fondamentale ruolo, ovvero deve strutturarsi come un volano per la diffusione della cultura della Gestione del Rischio in agricoltura. Anche in questo caso è necessario implementare azioni coordinate, mettendo al centro un piano di comunicazione intenso e diffuso al fine di raggiungere tutte le aziende agricole del nostro Paese. Il workshop, in chiusura, ha sottolineato l'importanza di attivare una collaborazione tra i soggetti pubblici coinvolti e quelli privati che permetta ad AgriCAT e agli altri strumenti di lavorare in modo congiunto. Infine, ha evidenziato il ruolo strategico di AgriCAT, offrendo una copertura di base, per ridurre la sistematicità del rischio e favorire il ritorno delle coperture assicurative, sempre a patto di un'integrazione degli strumenti.

## Workshop 2

### Hub Innovation: favorire un ecosistema dell'innovazione

**Moderatore:** Andrea Sartori (HIT)

**Relatori:** Fabrizio Lavazza (IBF Servizi) Sergio Anzelini (Trentino Sviluppo)

**Discussant:** Paolo Pretti (Trentino Sviluppo)

**Participants:** Francesco Pugliese (IBF Servizi), Steno Fontanari (Enogis), Paolo Gerevini (Melinda), Alessandro Zorer (Delta Informatica)

#### Abstract

Un sistema economico che vuole crescere in sostenibilità e competitività deve necessariamente puntare su ricerca e innovazione. La rete e il network che può essere creata da soggetti che, a vario titolo sia sul territorio sia a livello nazionale e internazionale, operano in questi campi e possono costituire importanti ecosistemi in grado di trainare lo sviluppo di un distretto, di un territorio, anzi di una nazione. Favorire la nascita di un ecosistema dell'innovazione significa puntare alla valorizzazione dei risultati della ricerca, ad agevolare il trasferimento tecnologico e ad accelerare



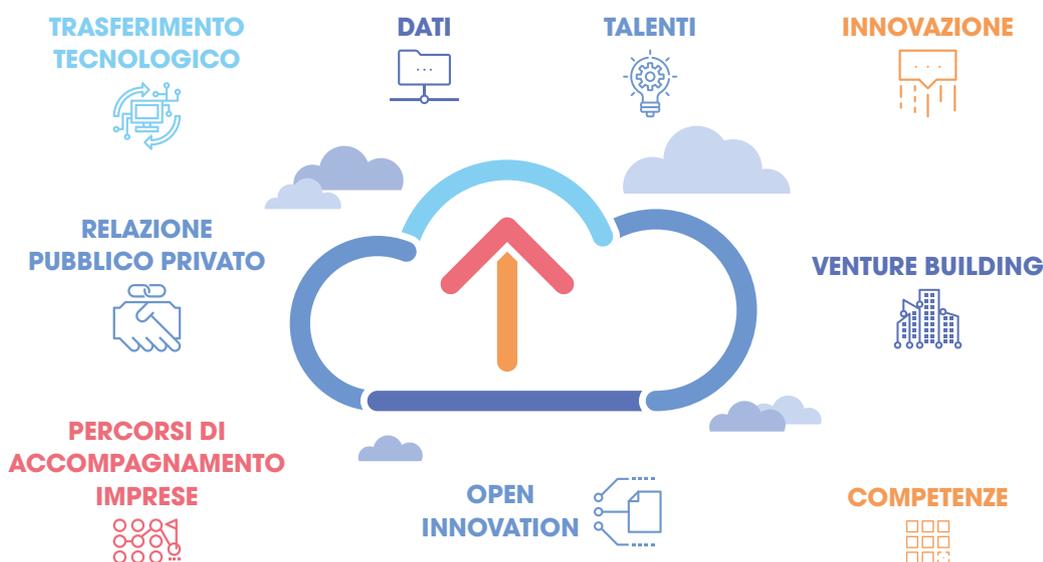
la trasformazione digitale dei processi produttivi delle imprese in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale e di impatto sociale sul territorio. Il Trentino annovera poli che hanno, appunto, questi ambiziosi e importanti obiettivi (Trentino Sviluppo, Trentino Invest, Hit, ecc.) ma così anche l'Italia e, in particolare nel settore agricolo, realtà come IBF Servizi sono l'esempio straordinario di come la tecnologia può diventare la prima alleata dell'agricoltura.

Obiettivo del tavolo è stato, quindi, indagare lo stato dell'arte in Trentino e in Italia, i futuri sviluppi di questi processi che sono destinati a cambiare il volto dell'agricoltura italiana nonché individuare possibili connessioni e interazioni tra i diversi ecosistemi dell'innovazione che mettono al centro il sistema agricolo Paese.

### Sintesi dei lavori

L'agricoltura italiana è nel pieno di un epocale cambiamento che porterà a una trasformazione del suo volto: ricerca e innovazione sono i fattori trainanti di questa nuova era. D'altra parte, un sistema economico che vuole crescere in sostenibilità e competitività deve necessariamente puntare sui fattori di ricerca e innovazione. Durante i lavori del workshop il confronto è stato incardinato su alcune parole chiave che sono state sviluppate anche grazie al supporto di tutti i partecipanti (vedi la nuvola qui sotto).

Nel discutere degli elementi chiave di un ecosistema dell'innovazione è emerso come sia fondamentale la sinergica collaborazione tra il sistema pubblico e il sistema privato e come, in particolare, il pubblico debba assumere il ruolo di abilitatore dell'ecosistema per attrarre iniziative e investimenti privati. Focus, quindi, sulla relazione tra pubblico e privato che non deve essere mai data per scontata ma, anzi, risulta fondamentale la presenza di competenze che aiutino il dialogo tra i due mondi. Quando queste specifiche competenze non sono a sistema bisogna lavorare per crearle. Un ecosistema innovativo deve anche alimentarsi velocemente e per farlo sono necessari il trasferimento tecnologico e i percorsi che facilitano l'avvio di nuove imprese al fine di valorizzare i risultati della ricerca, agevolare il trasferimento tecnologico e accelerare la trasformazione digitale dei processi produttivi delle imprese. Nel workshop sono state portate in luce due esperienze molto importanti: una territoriale, quella del Trentino, con la creazione di un percorso denominato "Trentino Startup Valley", che mira alla valorizzazione dei risultati della ricerca in chiave imprenditoriale, accompagnando l'aspirante imprenditore attraverso un percorso di formazione imprenditoriale, di analisi del potenziale business e del mercato di riferimento; l'altra esperienza di carattere nazionale, rappresentata dalla realtà importante di IBF Servizi che punta, ogni giorno, sull'innovazione tecnologica per trasformare l'agricoltura italiana. L'innovazione, anche nel settore agricolo, sta avvenendo per aggregazioni e per progetti di *open innovation* che potranno essere sempre più stimolati anche attraverso le iniziative promosse dal sistema dei Poli Scientifici e Tecnologici del territorio. Parlando di tecnologia la discussione e gli approfondimenti si sono soffermati sull'importanza di avere a disposizione grandi quantità di dati da valutare, analizzare e validare per evolvere il business. Conseguentemente, la riflessione si è concentrata sull'importanza di avere a disposizione anche le competenze adeguate e indispensabili per alimentare un ecosistema innovativo. L'attuale sfida vede, quindi, gli attori impegnati a comprendere quali sono le competenze necessarie per far evolvere tecnologicamente il sistema agricolo del territorio, come si attraggono e come si trattengono. In ultimo, durante i lavori del workshop si è indagato il fenomeno del *venture building*, un nuovo e diverso modello di business che sta prendendo piede anche in Italia e che ha come finalità la creazione a tavolino di start-up partendo da un'esigenza espressa di un settore. Data l'esigenza tecnologica, che potrebbe provenire dal settore agricolo, si individuano le competenze necessarie per fondare l'impresa che proverà a risolvere la tematica proposta.





## Workshop 3

# Digital first: costruire soluzioni per essere resilienti

**Moderatore:** Mario Del Grosso Destreri (Fondazione Edmund Mach)

**Relatori:** Loris Bonato (ITAS) Roberto Mancini (IBF Servizi)

**Discussant:** Raffaele Giaffreda (Fondazione Bruno Kessler)

**Participants:** Manfred Pechlaner (Condifesa Bolzano), Marco Cristoforetti (FBK),  
Cesare Furlanello (Antares), Andrea Chini (Hypermeteo), Andrea Faustini (Cavit),  
Massimiliano Gremes (Melinda), Nicola Cracchi Bianchi (DedaNext)

### Abstract

Digitalizzare è oggi più che mai la parola d'ordine per qualsiasi settore economico, incluso quello dell'agricoltura. Il mondo del *foodtech* e dell'*agritech* è sempre più in fermento grazie alle nuove applicazioni tecnologiche e digitali che stanno portando a uno sviluppo molto interessante per tutti gli attori di questo settore, anche all'insegna della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente, oggi fattori chiave per ogni economia. Sia le istituzioni sia il mondo delle imprese hanno evidenziato l'importanza di investire sulla transizione ecologica e di raggiungere gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 per la salvaguardia dell'ecosistema naturale del pianeta. In questo contesto di effervescenza, molteplici sono le progettualità legate al settore dell'*agritech* che sono già sviluppate ovvero in fase di ulteriore sviluppo e implementazione; cooperazione strategiche tra i vari attori, anche appartenenti a mondi diversi (università, enti di ricerca, società produttive e organizzazioni professionali) rappresentano una modalità ottimale per unire l'innovazione e la tradizione agricola, la visione di trattorie future con la visione imprenditoriale, nell'ottica di accrescere le opportunità di investimento e sviluppo di un settore che riveste un ruolo fondamentale nell'economia italiana. L'Unione europea e la stessa Italia stanno spingendo molto in questa direzione, con risorse finanziarie ingenti a sostegno dei progetti di ricerca e di sviluppo in questo campo (PSRN, PNRR, Green Deal, ecc.), è quindi tempo di sfruttare al meglio opportunità e potenzialità dell'adozione di tecnologie intelligenti per promuovere imprese agricole resilienti.

Obiettivo del tavolo è indagare lo stato dell'arte in questo campo, disegnare traiettorie di future e individuare forme di cooperazione tra gli attori del comparto a beneficio della nostra agricoltura, affrontando i temi di una digitalizzazione efficiente, efficace, equa e inclusiva.

### Sintesi dei lavori

Il workshop ha visto la presentazione delle innovazioni nella Gestione del Rischio e dei servizi di monitoraggio delle colture. La discussione tra i partecipanti ha evidenziato il tema della centralità e dell'importanza del dato raccolto in vari sistemi in contesto sia pubblico sia privato, per sostenere le varie esigenze operative che le aziende agricole hanno, sia in termini di Gestione del Rischio ma anche e soprattutto per la gestione della produzione.



Dalla prima sintesi di quanto presentato sono emersi i potenziali vantaggi derivanti dalla possibilità di accesso ai dati, e quelle che sono le barriere di domini amministrativi gestiti da entità separate. La discussione a questo punto è stata strutturata per dar voce a tre categorie rappresentate in sala, con l'obiettivo di individuare punti di attenzione e azioni da intraprendere nel corto, medio e lungo termine da parte degli attori interessati (sia pubblici sia privati). Lato "requisiti", i produttori agricoli hanno evidenziato il fatto che per il controllo e monitoraggio delle varie produzioni vengono già raccolti tantissimi dati (in particolare nel contesto frutticolo e vitivinicolo) ma che per gli agricoltori manca spesso la formazione e l'incentivazione a interfacciarsi con le tante applicazioni che producono altrettante moli di dati spesso mal presentati e difficilmente consumabili da una platea di operatori per i quali la tecnologia non costituisce un interesse primario. La logica di scambio dati in contesto attuale deriva quasi sempre da una coercizione esterna (ad esempio dimostrare conformità normativa o ottenere un risarcimento) piuttosto che una possibilità intrinseca legata a come il dato è stato raccolto e immagazzinato. L'obiettivo nel breve termine diventa quello di realizzare soluzioni che siano facili da utilizzare, che coesistano pure ma che possano essere fruite senza necessariamente richiedere input di dati che si duplicano e che richiedono agli agricoltori di moltiplicare i propri sforzi oltre il tollerabile. La discussione ha anche evidenziato la mancanza di soluzioni tecnologiche che facilitino l'interoperabilità dei dati raccolti. Mancano nel medio termine standard e soluzioni sulle quali le aziende tecnologiche potrebbero fare affidamento e alle quali stanno lavorando cercando di sfruttare iniziative comunitarie che spingono la creazione di cosiddetti *Dataspaces*, anche nel contesto agricolo. Questi promuovono principi di sovranità del dato grazie a modelli dati standardizzati (con relativi connettori per realizzare l'interoperabilità tecnica) e tecnologie (tracciabilità e contratti) che permetteranno di monetizzare produzione e condivisione dei dati. A livello applicativo, invece, i vantaggi di un monitoraggio in campo sono stati provati solo per l'ottimizzazione dell'uso di risorse e trattamenti. La discussione ha fatto emergere l'esigenza nel lungo termine, di sfruttare meglio queste basi dati sempre più estese, pensando anche alle possibilità che arriveranno da un monitoraggio del dato biologico sempre migliore, anche se costoso, ma anche dalle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale, capace di estrarre conoscenze che permettono sia di migliorare la qualità e la completezza delle basi dati ma anche di arrivare a proporre applicativi di supporto alle decisioni capaci di dare un valore che va oltre il risparmio di risorse e comincia a contribuire anche a un miglioramento della qualità del prodotto e della sostenibilità dei processi produttivi, garantendo così una maggiore resilienza a tutto il comparto produttivo.

## Workshop 4

# Trasferimento di conoscenza per una cultura sostenibile della Gestione del Rischio

**Moderatore:** Marco Limina (L'Informatore Agrario)

**Relatore:** Angelo Frascarelli (ISMEA)

**Discussant:** Eugenio Occhialini (Terra e Vita)

**Participants:** Riccardo Velasco (CREA-VE), Pompeo Viganò (Delta Informatica),  
Graziano Angeli (Trentino TV), Francesco Pirotti (Università di Padova),  
Francesco Martella (CESAR)

### Abstract

Obiettivo del nostro sistema deve essere quello di aumentare il trasferimento di conoscenze agli agricoltori sull'esistenza e la comprensione degli strumenti di Gestione del Rischio e prima ancora sulla corretta percezione dell'effettivo rischio. In un momento di epocali cambiamenti, questi processi di conoscenza e di comprensione diventano elemento fondamentale per costruire imprese del presente e del futuro capaci di essere resilienti. Ma non solo, per essere efficienti ed efficaci "comunicatori", anche gli stessi attori del comparto devono essere parte di questi processi di approfondimento e di maggiore comprensione. Inoltre, la sfida della diffusione di una cultura della Gestione del Rischio, in sinergia con l'introduzione del Fondo AgriCAT a partire dal 2023, è certamente entusiasmante ma ci pone nell'esigenza di intraprendere percorsi virtuosi di trasferimento di conoscenza con centinaia di migliaia di aziende agricole; per fare ciò è necessario un'azione di sistema importante, coesa e organizzata e



che deve fondarsi su elementi di diretta comprensione. Non possiamo, infine, dimenticare che la costruzione di un'identità passa attraverso ciò che comunichiamo e che nell'attuale contesto storico, dinamico ma velocissimo nei suoi cambiamenti, l'investimento in comunicazione diventa prioritario e fondamentale per essere al fianco di tutte le imprese agricole del Paese.

Obiettivo del tavolo è stato quello di indagare la natura e la portata del messaggio che deve arrivare agli imprenditori agricoli e i mezzi con i quali quel messaggio deve essere consegnato. Gli strumenti tradizionali arrancano, la modalità di comunicazione evolve velocemente, il nostro comparto deve stare al passo con i tempi e tenere conto di tutti i fenomeni che stanno caratterizzando il mondo della comunicazione. Affrontare il tema delle nuove potenzialità di "connettere network", di condividere digitalmente servizi, dati e supporti digitali, dei social, ecc. anche nell'ambito dell'interscambio informazioni, della comunicazione e del trasferimento della conoscenza nel comparto agricolo e nei Condifesa diventa fondamentale e prioritario.

#### Sintesi dei lavori

Gli imprenditori agricoli, è ormai certo, hanno una scarsa propensione alla percezione del rischio, storicamente e culturalmente si sono affidati al destino piuttosto che alla difesa attiva o passiva. Ci troviamo, quindi, in questa situazione un po' paradossale nella quale la politica agricola si è resa conto di dover salvaguardare il reddito degli agricoltori colpiti dalle calamità naturali dotando di importanti risorse finanziarie il capitolo della Gestione del Rischio e dall'altra parte abbiamo un'agricoltura che si assicura in minima parte, o solo nei settori di maggior valore delle produzioni. Le Compagnie assicurative di conseguenza giudicano, conti alla mano, molto rischioso assicurare il nostro settore. Il cambiamento climatico, infine, ci ha dato rapidamente il colpo di grazia, cambiando tutti i parametri di rischiosità degli eventi calamitosi che, da un anno all'altro, aumentano in frequenza e in intensità a doppia cifra. Una delle tante tempeste perfette che però fortunatamente ha delle soluzioni che passano da tre parole chiave: comunicazione, innovazione e cultura. Obiettivo del nostro sistema deve essere quello di aumentare il trasferimento di conoscenze agli agricoltori sul risk management e sulla corretta percezione dell'effettivo rischio, dare il via a un nuovo approccio economico-gestionale dell'impresa agricola e migliorare la comprensione degli strumenti di Gestione del Rischio, da considerare come un qualsiasi input produttivo. Dai lavori del workshop emerge, quindi, la necessità di un piano strategico sulla conoscenza della Gestione del Rischio con una cabina di regia che coordina e monitora attività e risultati raggiunti; Asnacodi Italia e tutta la sua rete di Condifesa potrebbero perfettamente assolvere a questo compito. Inoltre, la nuova programmazione PAC ha nuovamente dotato il Secondo Pilastro di interessanti fondi, specifici per il trasferimento di conoscenza dell'innovazione denominati AKIS, in particolare si fa riferimento alla tipologia d'intervento H: Scambio di conoscenze e Informazione. L'AKIS è uno strumento efficace per promuovere la condivisione delle conoscenze, la digitalizzazione e l'innovazione. Idee e suggerimenti per migliorare la conoscenza a breve e medio termine sono emersi dai molti partecipanti al tavolo di lavoro. Per quanto riguarda la comunicazione si può utilizzare un linguaggio semplificato diminuendo le distanze tra descrizione del rischio e complessità della polizza; si possono utilizzare tutti i canali a disposizione per riuscire a colpire i diversi target generazionali e professionali: dalla stampa, alla radio e tv, dal web ai social medi. La condivisione delle buone pratiche, un utilizzo efficiente dei risultati dei percorsi di innovazione di successo possono essere efficientemente impiegati per ottenere un effetto moltiplicatore nella diffusione della innovazione (testimonial e ambassador). Quanto al fronte della formazione di base e dell'aggiornamento professionale è possibile lavorare sull'introduzione, nella didattica della scuola secondaria e universitaria, di corsi o approfondimenti specifici sul risk management dell'impresa agricola, nonché attivare corsi di aggiornamento professionale per agronomi e



periti agrari e corsi per la qualifica di giovani agricoltori. Fondamentale risulta il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali, ordini professionali e privati, integrando strumenti e modalità di comunicazione esistenti. L'attivazione di un osservatorio regionale della ricerca e dell'innovazione, coinvolgendo gli Ordini degli Agronomi e dei Periti Agrari, può essere strumento per inserire la Gestione del Rischio tra le attività di consulenza professionale, oltre a quella peritale. Un percorso di valorizzazione può essere strutturato attraverso sistemi premianti per chi utilizza già strumenti di difesa attiva e/o passiva sia per i contributi dei CSR sia da parte delle Compagnie assicurative. Infine, per quanto riguarda l'aspetto di innovazione portato dall'introduzione del Fondo AgriCAT la sfida ambiziosa sarà quella di diffondere la cultura Gestione del Rischio e rafforzare la fiducia negli strumenti passivi in un numero molto più elevato di aziende; l'importante fermento che può aumentare di pari passo con lo sviluppo del Fondo AgriCat dovrà, inoltre, portare a valutare e sviluppare lo strumento delle polizze parametriche e dei fondi mutualistici, ad applicare specifici *rating* sull'assicurazione del reddito sul modello di quello creditizio fino ad arrivare all'attivazione di una polizza assicurativa di filiera produttiva.

## Workshop 5

# Risk management in un clima che cambia

**Moderatore:** Massimo Crespi (Radarmeteo)

**Relatori:** Andrea Piazza (Meteotrentino) Alberto Garinei (Agrosif)

**Discussant:** Luca Lovatti (Melinda)

**Participants:** Stefano Corradini (Fondazione Edmund Mach), Andrea Merz (Provincia autonoma di Trento), Silvia Silvestri (Fondazione Edmund Mach), Mario Pezzotti (Fondazione Edmund Mach), Francesco Morari (Università di Padova), Andrea Sozzi Sabatini (Munich Re), Flavio Malatesta (Netafim)

### Abstract

Gli eventi che si stanno susseguendo, anche in taluni momenti estremi e sconvolgenti, impongono all'intero territorio italiano di ripensare a certi snodi essenziali del nostro sistema di risk management. Dobbiamo progettare un nuovo sistema di risk management compatibile con gli attuali scenari climatici, oltre che economici e finanziari. Le nostre imprese sono quotidianamente messe di fronte ai rischi derivanti dal cambiamento climatico, dai rischi di mercato e conseguenti alla globalizzazione fino ai rischi derivanti dai più recenti fatti mondiali. In questo contesto, soluzioni singole e/o specifiche non sono più sufficienti e non sono più in grado di dare risposte adeguate alle esigenze delle imprese. Le nostre imprese devono essere consapevoli che i rischi sono molteplici, che le risorse pubbliche non sono infinite e che devono essere costruiti modelli complessi in cui le soluzioni di Gestione del Rischio (attive e passive) e quelle finanziarie sono tra loro integrate per consentire di raggiungere livelli di sostenibilità nel medio-lungo periodo, una miglior resilienza delle imprese e adattamento ai contesti mutevoli.

L'obiettivo del tavolo è stato quello di indagare come gli strumenti e le soluzioni di Gestione del Rischio già presenti nel nostro comparto, possono integrarsi con i diversi strumenti previsti dal secondo pilastro della PAC, anche con soluzioni che integrano pubblico e privato. Il tavolo discuterà come il nuovo PSP (Piano Strategico per la PAC) per l'Italia possa andare nella direzione di concentrare gli sforzi importanti orientando le risorse pubbliche su determinati percorsi di investimento. Infine, per affrontare i temi caldi del momento attuale, il tavolo dovrà occuparsi del tema fondamentale della risorsa acqua, sempre più preziosa, che con la sua multifunzionalità rappresenta un fattore chiave per garantire la resilienza delle nostre imprese, in un contesto competitivo per gli usi nella società. La potenzialità della tecnologia, l'I.A. e le soluzioni 4.0 dovranno essere sfruttate appieno.

### Sintesi dei lavori

Il giorno del Convegno FARM 2023 è avvenuto in contemporanea alla pubblicazione del VI rapporto di valutazione del IPCC (Panel Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici) che è la base scientifica sui cambiamenti climatici. Il rapporto conferma l'aumento di 1,1 °C della temperatura media superficiale rispetto all'era preindustriale con margini di manovra ristrettissimi rispetto all'obiettivo prefissato di rimanere entro l'aumento di 1,5 °C. Il rapporto fa emergere l'urgenza di azioni per mitigare il cambiamento climatico futuro e lega l'esistenza di una speranza all'a-



dozione delle soluzioni in tempi ristretti. Focalizzando gli effetti nel territorio trentino, è emersa la conferma dell'incremento osservato delle temperature con l'attesa, probabilmente, di una maggiore frequenza di eventi come estati più calde (ondate di caldo), siccità e alluvioni, oltre ai noti problemi legati all'innevamento e alla riduzione dei ghiacciai che non fanno che incrementare la problematica della disponibilità irrigua. Si rileva che è assolutamente necessario aumentare la collaborazione pubblico-privato e fare sempre più sistema nel mondo meteorologico e climatico, non di-

dimenticando il collegamento con i grandi progetti internazionali. Nell'ambito dei lavori è stata confermata la piena disponibilità della Provincia autonoma di Trento a trovare formule più incisive di collaborazione, anche per sfruttare appieno le conoscenze prodotte dalla Fondazione Edmund Mach e si fa notare, ad esempio, l'importanza dell'apporto di sostanza organica per ridurre l'apporto irriguo. Anche il privato è pronto a mettere a disposizione nuove tecniche e tecnologie atte a ottimizzare l'apporto irriguo. Emerge, quindi, chiaramente come occorra incrementare le capacità di adattamento al clima, sfruttando appieno le tecnologie digitali in continua evoluzione, come l'agricoltura di precisione e l'intelligenza artificiale. È stato sottolineato come la Gestione del Rischio sia un problema complesso che richiede approcci sistemici tramite le tecnologie esistenti, come appunto l'Intelligenza Artificiale, senza dimenticare la necessità di una condivisione dei dati tra diversi attori potendo, oggi, fare affidamento sull'esistenza di sistemi che proteggono la riservatezza e l'origine dei dati. In conclusione, il workshop ha fatto emergere i rischi che stiamo correndo a causa dei cambiamenti climatici e una serie di soluzioni tecnologiche per la loro riduzione che devono però essere implementate velocemente tramite una più incisiva collaborazione in un'ottica multi sistemica.

## Workshop 6

# Rischi globali e accesso al credito per la continuità delle imprese agroalimentari

**Moderatore:** Maurizio Silvi (Banca d'Italia)

**Relatori:** Stefano Cocchieri (FeBAF)                      Alessandro Tosi (UniCredit)

**Discussant:** Marica Sartori (Co.Di.Pr.A. Trento)

**Participants:** Michele Carpagnano (Studio Dentons), Davide Donati (consulente), Sara Landini (Università di Firenze), Enzo Bottos (Coldiretti Trentino-Alto Adige)

### Abstract

L'agricoltura è un settore produttivo che per sua natura fin dalle origini ha richiesto una cura particolare agli strumenti e alle tipologie di finanziamento. Le ragioni storiche di questa esigenza si rintracciano nelle caratteristiche strutturali dell'attività primaria. La produzione agricola si distingue per il legame indissolubile con il bene terra. Altra peculiarità si rinviene nel ciclo della produzione agricola, che è tradizionalmente più lungo di quello di altri settori. E ancora, in agricoltura vi è una prevalenza di piccole e medie imprese. Si tratta di dati oggettivi e strutturali che hanno segnalato da molti decenni la singolarità dei problemi finanziari degli agricoltori, concentrati sulla necessità di garantire una maggiore stabilità all'attività e competitività. In questo contesto, gli ulteriori scenari che si stanno profilando, dettati da continue crisi geo-politiche anche nella vicina Europa e da un'inflazione importante su livelli che da tempo non si conoscevano, che stanno portando le banche centrali a continui aumenti del tasso di riferimento, impongono nuove attente riflessioni sulle criticità dell'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese agricole. La Gestione del Rischio con i suoi strumenti può e dovrebbe rappresentare un percorso virtuoso per le imprese agricole che decidono di attivarsi con un attento risk management anche nei rapporti con gli istituti di credito al fine di superare le criticità nell'ottenimento del credito bancario. Obiettivo del tavolo è stato indagare lo stato dell'arte del mercato del credito nei confronti di imprese agricole piccole e medie, comprendere se e quale può essere il binomio vincente



tra credito, finanza e Gestione del Rischio al fine di garantire sostegno finanziario agli investimenti delle imprese. Vi è senz'altro una forte spinta alla transizione ecologica e digitale delle imprese; per fare ciò è necessario che le nostre imprese agricole aumentino la quota degli investimenti ma per fare questo è indispensabile che vi sia facilità di accesso al credito e sostenibilità delle condizioni economiche.

### Sintesi dei lavori

I lavori del workshop sono stati aperti con un'interessante analisi relativa agli stock di finanziamenti concessi dal mondo bancario alle piccole e medie imprese, anche per far fronte agli effetti della pandemia, nonché alle attuali disponibilità del mercato bancario e creditizio nei confronti delle stesse imprese, in un momento in cui vi è ulteriore necessità di finanziamenti per poter incentivare attività di sviluppo e di investimento per affrontare una necessaria e indispensabile transizione "verde" e "digitale". Sono stati quindi approfonditi, sia lato istituti di credito sia lato piccole e medie imprese, criticità e opportunità dell'incontro tra offerta e domanda di credito, riscontrando che anche il comparto del credito ha necessità di evolvere e di vincere alcune sfide legate a: utilizzo dei dati, specializzazione, formazione e consapevolezza, nonché digitalizzazione. L'accuratezza dei dati è fondamentale per il sistema bancario per un corretto procedimento decisionale finalizzato alla concessione di credito: imprenditori agricoli, consorzi, devono percorrere percorsi che portino alla capacità di presentare i dati rappresentativi della propria realtà in modo efficiente ed efficace; allo stesso modo, il funzionario di banca deve essere in grado di leggere i dati nella modalità più appropriata rispetto alla specificità della situazione rappresentata. Nasce così l'esigenza di specializzazione, intesa sia nel senso di qualificare soggetti del mondo bancario a comprendere le specificità delle imprese agricole, dei loro consorzi, ecc., sia nel senso di sviluppare percorsi dove nuovi e/o specifici indicatori possano essere appieno considerati nel valutare il merito creditizio di un'impresa. L'appartenenza a una filiera consolidata, come può essere l'appartenenza a una cooperativa, o ancora, l'adesione a strumenti IST per la stabilizzazione del reddito, a fondi di mutualità e polizze collettive contro i danni da avversità climatiche e/o fitopatie, sono indicatori di merito che devono sempre più entrare nel processo valutativo delle imprese agricole che oggi stanno affrontando epocali cambiamenti e si dotano di tali strumenti per affrontarli con l'obiettivo di maggiore competitività e resilienza. Ma la specializzazione, secondo quanto emerso dai lavori del workshop, può contrastare anche il pericolo che deriva da una sempre maggiore desertificazione delle banche sul territorio a fronte di una concentrazione dei poli bancari e di una minore presenza di banche medio-piccole. I lavori si sono focalizzati anche sul tema della formazione e della consapevolezza e, ancora una volta, da ambo i lati: imprese e istituti di credito. Formazione e cultura per le imprese agricole, come per i Consorzi, per comprendere la necessità di dotarsi di strumenti in grado di affrontare la maggiore selettività di oggi degli istituti di credito, per i quali il rapporto fiduciario e la sensibilità del funzionario hanno una minore incidenza, nonché per comprendere quale sia la forma di finanziamento migliore rispetto alla specifica esigenza perché i prodotti finanziari non hanno le medesime caratteristiche e finalità. E, infine, un focus non poteva mancare sulla digitalizzazione e sull'applicazione dell'Intelligenza Artificiale al settore: anche nel mondo bancario le *fintech* stanno avanzando e l'introduzione di algoritmi per il calcolo dei rating è già una realtà consolidata. Le banche hanno sicuramente sfruttato la digitalizzazione dal lato dei servizi di accesso (*in-bank*, ecc.) ma sono chiamate a uno sforzo ulteriore per introdurre le nuove tecnologie per efficientare, velocizzare e semplificare alcuni prodotti bancari e rendersi appetibili al mondo delle imprese. Infine, i lavori del workshop hanno messo in luce alcuni percorsi virtuosi già intrapresi anche dei Consorzi di Difesa (come la presentazione di un bilancio sociale delle attività ovvero percorsi per "specializzare il rating") e nuove opportunità da cogliere per superare quelle criticità che ancora esistono tra offerta e domanda di credito; il tutto con la consapevolezza, da un lato, della straordinaria importanza delle nostre piccole e medie imprese per il PIL Italiano, dall'altro che gli straordinari investimenti che oggi sono chiamate a sviluppare le nostre imprese necessitano di un corretto supporto finanziario, inteso come disponibilità di capitali e coerenza delle condizioni economiche.





# GPI

La presentazione dei progetti  
e la premiazione dei vincitori  
di Hack the agriculture!

## Soluzioni da hacker!

a cura della **Redazione**

**S**in dalla nascita, il Festival Agri Risk Management (FARM) si è contraddistinto per la spinta innovativa e propositiva verso le nuove tecniche e tecnologie e per la propensione alla contaminazione. A partire dalla scorsa edizione, il Festival ha accolto un'ulteriore sfida diventando esso stesso un polo di innovazione per ben 24 ore, organizzando e promuovendo un **hackathon, sponsorizzata da GPI**, dedicata ai temi della sostenibilità in agricoltura e non solo. A fronte dell'entusiasmo e del successo raccolto, gli organizzatori, con il supporto strategico di Agriduemila Hub Innovation, hanno riproposto questo "evento nell'evento" anche per la quinta edizione del FARM. **Tema di quest'anno: tecnologia, dati e trasferimento di conoscenza.**

I partecipanti all'hackathon **Hack the agriculture! A.I. for green Sustainability** hanno colto una delle tre sfide proposte dai portatori di interesse: la prima, presentata da Co.Di.Pr.A. Trento, dedicata al modello *citizen science* per sviluppare strategie di coinvolgimento dell'agricoltore nell'impiego intelligente della risorsa acqua; la seconda, presentata da Asnacodi Italia, dedicata a Fenometeo, un ambizioso progetto di raccolta dati. Terza e ultima sfida, presentata da Giovanni Razeto dirigente AgriCAT srl, ha riguardato la necessità di trasferire un cambio di paradigma in modo *digital* per sviluppare attività di comunicazio-

ne con al centro il neocostituito Fondo Mutualistico nazionale AgriCAT. In estrema sintesi si è trattato di 24 ore incentrate sulle nuove metodologie che il trasferimento di conoscenza può perseguire per comunicare un epocale cambiamento, e al mondo dei dati: raccogliarli, creare database, usarli e condividerli in totale sicurezza, anche mutuando l'approccio *citizen science* tra gli agricoltori per creare un modello *farmer science*. Temi di grande attualità, soprattutto per il settore della Gestione del Rischio, in cui si affrontano importanti e veloci evoluzioni.

I tre gruppi di giovani hackathonisti sono stati supportati da specialisti del settore e da mentor, che hanno contribuito a creare un clima di condivisione, coinvolgimento e contaminazione. Dopo un'intera giornata di progettazione, i partecipanti hanno presentato le loro idee ai partecipanti del Festival e alla giuria specializzata, composta da professori universitari ed esperti del settore agricolo, bancario e assicurativo.

L'hackathon ha visto **sul primo gradino del podio due progetti a parimerito, che hanno vinto un premio del valore di 2.000 euro e la possibilità di sviluppare ulteriormente i progetti presentati.** «Abbiamo bisogno delle nuove generazioni digitali – ha raccontato Andrea Berti, ideatore dell'hackathon – per un fondamentale aiuto a entrare in confidenza con il futuro nel percorso della transizione digitale».

# Co.Di.Pr.A., il sostegno agli allevatori continua anche per il 2023



di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A.

**In continuità con gli interventi attivati la scorsa stagione, Co.Di.Pr.A., il Consorzio di Difesa dei Produttori Agricoli di Trento, anche nel 2023 supporta concretamente gli allevatori per l'adesione a strumenti di stabilizzazione del reddito delle aziende zootecniche associate.**



Co.Di.Pr.A. - Condifesa Trento è da sempre molto **attento alla sostenibilità e alla redditività delle aziende agricole del territorio**. Proprio per questo, nel corso del 2022, all'avanzare della crisi che stava colpendo il settore zootecnico, il Consorzio ha delineato, attraverso la stretta collaborazione dei rappresentanti della Provincia di Trento, della Federazione Provinciale Allevatori, di Concast, della Federazione Trentina delle Cooperative, di Latte Trento e delle Organizzazioni Professionali, **uno specifico "Quadro d'intervento" nell'ambito delle misure della Gestione del Rischio**.

## Zootecnica: in arrivo oltre 1,6 milioni

Il Ministero dell'agricoltura ha dato il **via libera per l'erogazione delle compensazioni agli allevatori che hanno subito un drastico calo di reddito nel 2021 attraverso il Fondo IST Latte**, importante risultato raggiunto grazie all'attività svolta dal Consorzio e da tutto il Sistema Condifesa-Asnacodi Italia. Si tratta di **oltre 1,6 milioni di euro** che riceveranno le aziende, una vera e propria boccata d'ossigeno per gli allevatori trentini. «Gli allevatori che hanno aderito al Fondo IST Latte nel 2021 - sottolinea il presidente Co.Di.Pr.A. Giovanni Menapace - in maniera responsabile e lungimirante, possono beneficiare delle compensazioni alle drastiche perdite del reddito». Marica Sartori, direttore di Co.Di.Pr.A. evidenzia come «il Fondo IST Latte si sia dimostrato uno straordinario strumento al servizio delle aziende zootecniche aderenti sin dal primo momento della sua attivazione».

### Un sostegno a due vie

Nel 2022 sono stati erogati ben oltre **3 milioni di euro al comparto zootecnico** bovino, caprino e ovino, suddivisi su due distinte misure di intervento. Il **primo sostegno**, erogato nei primi mesi dell'anno, ha rappresentato una **vera boccata d'ossigeno per il settore**, un'iniezione di liquidità nel sistema di **oltre 2,2 milioni di euro**, pari a un aiuto finanziario di **1,5 centesimi di euro per ogni litro di latte prodotto nel 2021**. La **seconda misura**, invece, ha consentito il **consolidamento di un innovativo strumento di Gestione del Rischio, il Fondo IST Latte**, che mira a stabilizzare negli anni il reddito a fronte di crisi di mercato. Al fine di supportare l'adesione a tale strumento, grazie al Fondo Sotto Soglia - altro importante strumento sviluppato dal Consorzio scelto per la sua flessibilità di impiego - si è riusciti a erogare **un aiuto finanziario (5 millesimi di euro al litro latte)** di pari importo al contributo associativo annuale al Fondo IST Latte, quindi **senza costi diretti a carico degli allevatori**. In altre parole, in un momento di assoluta difficoltà si è responsabilmente colto l'occasione per rafforzare lo strumento mutualistico IST Latte, nato nel 2019, destinando aiuti importanti a tutte le imprese aderenti e quindi accompagnandole in un percorso virtuoso strutturale di protezione del proprio lavoro. Intervento che, anche per il 2023, verrà nuovamente proposto a vantaggio del comparto zootecnico. Nello specifico, ciò avviene in due fasi, di seguito descritte:

**Fase 1)** Nell'autunno del 2023, **Co.Di.Pr.A. pagherà l'aiuto finanziario** in favore delle sole imprese aderenti al Fondo Sotto Soglia e al Fondo IST Latte per il triennio 2022-2024, commisurato in **5 millesimi di euro per litro di latte prodotto nell'annata precedente**, relativamente alle aziende zootecniche afferenti al sistema cooperativo, e 35 euro/UBA per tutte le altre aziende.

**Fase 2)** Nell'autunno del 2023, **Co.Di.Pr.A. incascerà i contributi associativi** dovuti dalle aziende aderenti alla copertura mutualistica per il 2023, secondo

la misura determinata dal Comitato di Gestione del Fondo in **5 millesimi di euro per litro latte prodotto nel 2022 per le aziende del sistema cooperativistico ovvero in 35 euro/UBA per tutte le altre aziende**. Evidentemente il Fondo, che risulta sufficientemente capitalizzato, potrà riconoscere alle imprese importanti compensazioni in caso di riduzioni del reddito aziendale riscontrabili nell'esercizio 2023.

Tutti gli allevatori zootecnici bovini beneficiari degli aiuti economici previsti per il 2022, si sono impegnati ad aderire con continuità al Fondo Mutualistico IST Latte per il triennio 2022-2024 e hanno già sottoscritto la delega per le operazioni di incasso/pagamento al proprio Caseificio/Consorzio ovvero, per i privati, formalizzato l'autorizzazione a Co.Di.Pr.A. alla compensazione delle predette somme.

#### Attivare la copertura mutualistica per il 2023

A fronte del nuovo anno, risulta **fondamentale rinnovare la propria copertura mutualistica e confermare gli impegni tramite la compilazione di modulo cartaceo oppure in versione digitale**, entro il prossimo 31 maggio. Il modulo cartaceo è disponibile sul sito di Co.Di.Pr.A. ([www.codipratn.it](http://www.codipratn.it)), presso il proprio caseificio sociale e presso gli uffici della Federazione

#### Riferimenti organizzativi e supporto all'attivazione della copertura

Per le imprese zootecniche aderenti al sistema organizzato cooperativo, la struttura di riferimento sarà il rispettivo Caseificio/Consorzio, semplificando così le procedure di attivazione, liquidazione e incasso. Al contrario, gli allevatori privati si potranno interfacciare direttamente con Co.Di.Pr.A. e con la Federazione Provinciale Allevatori ai rispettivi recapiti d'ufficio. Il nostro team è sempre disponibile per aiutare nella compilazione della modulistica e rispondere a ogni quesito!

Provinciale Allevatori. **La versione digitale è disponibile sul Portale del Socio**, dove, con pochi semplici click, è possibile firmare digitalmente la modulistica e tutelare il proprio reddito.

Se non conosci il Portale del Socio, è possibile guardare due brevi video: il primo spiega come accedere al portale e il secondo come sottoscrivere la copertura mutualistica  
[www.codipratn.it/video](http://www.codipratn.it/video)



# SEMPRE PRONTA

## PER QUALSIASI SFIDA!

### CAMBIO CONFIGURAZIONE IN MENO DI 15 MINUTI



# Campagna 2023 le principali novità in Polizza

di **Vera Zaffoni**, corporate strategy strumenti di Gestione del Rischio Co.Di.Pr.A.  
e di **Paolo Loretti**, responsabile attività intermediazione assicurativa



**I**mportanti novità per la Polizza Collettiva stipulata da Co.Di.Pr.A. Trento: clausole contrattuali migliorate al fine di garantire protezione tangibile e costante a beneficio degli Associati. In primis, è stata implementata e affinata la garanzia a copertura dei danni imputabili all'Avversità Siccità, così da rispondere in modo appropriato ai timori sulle possibili criticità idriche. Inoltre, sono state contrattualizzate le modalità di apertura della pratica di riduzione del Prodotto così da formalizzare l'iter corretto atto a richiedere alla Compagnia una riduzione delle quantità assicurate, giustificata da oggettive motivazioni. Tale pratica dovrà essere avallata dalla Compagnia e dal Consorzio. La struttura delle garanzie e il quadro normativo più in generale, viene sostanzialmente confermato, anche alla luce della nuova programmazione Politica Agricola Comune avviata il primo gennaio di quest'anno. Forte implementazione delle risorse a disposizione per il settore della Gestione del Rischio, passate da 1,6 miliardi a oltre 3 miliardi, risorse destinate a garantire un'importante contribuzione pubblica agli strumenti di Gestione del Rischio, pari al 70% del Premio, oltre che a istituire e implementare il Fondo AgriCAT, novità assoluta presen-

tata nel dettaglio nel n. 1/2023 di CodipraNews.

Per quest'annata agraria, non si prevede l'inserimento in Polizza di clausole specifiche relativamente al nuovo Fondo AgriCAT, in quanto i due strumenti lavorano in maniera indipendente e non interoperabile. Ciascun strumento interverrà nel rispetto delle proprie condizioni di funzionamento. Anche quest'anno la Polizza prevede i tre classici pacchetti assicurativi a garanzia delle produzioni degli Associati e, quindi, la conferma delle garanzie per la Avversità Catastrofali, Gelo-Brina, Alluvione e Siccità (pacchetto A e B). Fatto questo non scontato per il 2023, vista l'elevata sinistrosità degli ultimi anni che ha messo a dura prova tutto il sistema assicurativo e riassicurativo internazionale.

Il Consorzio, conscio che le coperture utilizzate in questi anni dai nostri Soci sono espressione della realtà produttiva territoriale e delle fattive esigenze degli agricoltori associati, si è opposto con fermezza a qualsiasi ipotesi e proposta di revisione peggiorativa. A fronte del complesso contesto nazionale, in cui si stanno evidenziando difficoltà anche importanti nel reperimento di capitali specialmente in riferimento alle Avversità Catastrofali, e delle condizioni contrattuali meno favorevoli nei confronti degli agricoltori, Co.Di.Pr.A. ritiene una grande conquista aver potuto offrire ai propri As-

## Conosciamo i pacchetti assicurativi

Co.Di.Pr.A. mette a disposizione dei propri Associati ben tre pacchetti assicurativi: i pacchetti A e B, più completi e apprezzati dalla maggioranza degli agricoltori, e il pacchetto C scelto solitamente in via residuale.

PACCHETTO	Avversità:	PACCHETTO	Avversità:	PACCHETTO	Avversità:	PACCHETTO	Sperimentali:
<b>A</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Catastrofali</li> <li>Frequenza</li> <li>Accessorie</li> </ul>	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Catastrofali</li> <li>Frequenza: almeno 1</li> <li>Accessorie: eventuali</li> </ul>	<b>C</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Frequenza: almeno 2</li> <li>Accessorie: eventuali</li> </ul>	<b>D</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricavo</li> <li>Index Based</li> </ul>
<b>Esempio possibile combinazione:</b>		<b>Esempio possibile combinazione:</b>		<b>Esempio possibile combinazione:</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>Alluvione</li> <li>Siccità</li> <li>Gelo e Brina</li> <li>Eccesso di Neve</li> <li>Sbalzi Termici</li> <li>Grandine</li> <li>Venti Forti</li> <li>Colpo di Sole e Vento Caldo</li> <li>Eccesso di Pioviggia</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Alluvione</li> <li>Siccità</li> <li>Gelo e Brina</li> <li>Eccesso di Neve</li> <li>Eccesso di Pioviggia</li> <li>Grandine</li> <li>Venti Forti</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Eccesso di Neve</li> <li>Grandine</li> <li>Venti Forti</li> <li>Eccesso di Pioviggia</li> </ul>			

sociati una Polizza Collettiva confermativa delle ottime condizioni contrattuali delle precedenti annate agrarie, dando continuità di operatività agli strumenti di Gestione del Rischio. Comprensibilmente, negli anni è stato introdotto qualche piccolo aggiustamento nella logica e in coerenza con l'impianto generale fin qui praticato, ad esempio la decorrenza della garanzia Gelo che decorre 12 giorni dopo la notifica fino al 31 marzo, 15 giorni dopo la notifica oltre tale termine (norme Franchigia/Scoperto e Limite di Indennizzo, meglio definite di seguito). Altro importante traguardo è la riproposta delle garanzie per le Avversità Biotiche (tra i pochi in Italia, forse gli unici a livello assicurativo) ancora a titolo di sperimentazione nell'alveo delle progettualità del PEI ITA 2.0, e in particolare della Peronospora sulla vite e *Drosophila Suzukii* per ciliegie e piccoli frutti.

Anche per il 2023 confermata la forte convenienza degli strumenti di Gestione del Rischio grazie alle risorse pubbliche stanziati a favore del settore. La formula decretata dal Ministero per il calcolo dei parametri prevede come limite massimo di ammissione a contributo:

- il 25% per la Polizza sulle rese tipologia A e B;
- massimo 20% per la frutta, 15% per tabacco, nesti di vite, piante di vite portainnesto, vivai di vite e orticole, 8% per i cereali, 10% per gli altri Prodotti, per la Polizza sulle rese tipologie C.

A fronte di ciò è stato necessario stoppare le tariffe assicurative ai livelli massimi di riferimento, al fine di far beneficiare al Socio della massima contribuzione pubblica. Questa condizione ha comportato, per i Comuni a maggior rischio climatico e storicamente sinistrati, la necessità di applicazione di una Franchigia 30 a scalare con il minimo di 15, 20, 25 e 30 punti percentuali, anziché di 10 punti percentuali. Al fine di

limitare tale condizione peggiorativa dei risarcimenti, nell'ottica mutualistica, il Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A. ha ritenuto opportuno attivare, anche per quest'anno, il Fondo Mutualistico CAIR (Comuni ad Alto Indice di Rischio) con una dotazione finanziaria stimata per il 2023 pari a circa 700.000 euro. Tale Fondo compete al risarcimento liquidando, nei limiti della dotazione, la quota di danno contrattualmente a carico dell'agricoltore imputabile al differenziale tra la franchigia applicata e la franchigia minima "classica", ossia 10. Nel caso di non sufficienza della dotazione gli indennizzi verranno proporzionalmente riparametrati.

## COPERTURE INNOVATIVE SPERIMENTALI

### UVA DA VINO

#### Indice di Winkler

La nostra provincia è caratterizzata da una viticoltura orientata verso produzioni ad alto pregio. L'aspetto e il valore qualitativo pertanto divengono fattori determinanti, per i nostri agricoltori, ai fini della loro salvaguardia. Quindi, anche per quest'anno, abbiamo confermato la garanzia danno di qualità, basata sull'indice Winkler. Tale determinazione si basa sugli effetti negativi procurati al Prodotto uva da vino, per la sua non ottimale maturazione, causata da un andamento stagionale verificatosi, nelle ultime fasi vegetative, non favorevole. La garanzia indice di Winkler opera fino a un limite di danno del 15%. L'indice di Winkler è la sommatoria delle temperature attive (>10 °C) medie giornaliere, necessarie per la buona maturazione delle uve. Il territorio vitivinicolo trentino è stato suddiviso in 5 aree omogenee e ognuna di esse in 3 sottozone a seconda dell'altimetria: fino a 250 m slm, da 250 a 450 m slm e oltre 450 m slm.

	FASCIA 1: fino a 250 m	FASCIA 2: da 250 a 450 m	FASCIA 3: oltre 450 m
<b>AREA A:</b> Alto Garda (fino e compreso Dro) Val d'Adige (a Sud di Serravalle)	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n
<b>AREA B:</b> Val d'Adige (a Nord di Serravalle fino e compreso Aldeno)	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n
<b>AREA C:</b> Trento - Rotaliana	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n
<b>AREA D:</b> Cembra - Valsugana	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n
<b>AREA E:</b> Bus de Vela - Valle dei Laghi (fino e compreso Pietramurata)	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n

Per ognuna di queste 15 aree omogenee e in riferimento a ogni cultivar in esse coltivata, il Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione Mach monitorerà lo sviluppo vegetativo e stabilirà la data di invaiatura (presenza di almeno del 50% degli acini invaiati). Tale data verrà presa a riferimento per tutti i vigneti della medesima varietà nell'area. Dalla data di invaiatura, e fino alla data convenzionalmente stabilita di vendemmia, verrà misurato l'incremento cumulato giornaliero dell'indice di Winkler. La data di vendemmia viene convenzionalmente stabilita in 33 giorni dopo la data di invaiatura (stabilita da Fondazione Edmund Mach) per le uve destinate a base spumante e

in 45 giorni dopo per le uve da vino normali. Qualora alla data di vendemmia convenzionale l'incremento dell'indice di Winkler non arrivi al 97% del livello ordinario, definito contrattualmente (vedi tabella qui sotto) verrà riconosciuto un danno qualitativo pari al doppio della differenza tra l'indice stagionale e quello storico riportato in tabella.

Nel caso di condizioni meteo stagionali non nella norma, la Società e il Contraente hanno la facoltà di prorogare fino a 10 giorni la data convenzionale di vendemmia e la copertura della garanzia con verifica dell'incremento dell'indice di Winkler alla scadenza del nuovo termine.

Gradi giorno >10 °C da 50% invaiatura a maturazione fisiologica			
Gradi giorno >10 °C da 50% invaiatura a maturazione fisiologica	Bassa collina < 250 m	Media collina 250 - 450 m	Alta collina > 450 m
Chardonnay Vino (20,60 brix)	380	360	340
Chardonnay Base Spumante (19,2 brix)	340	330	300
Muller Thurgau (18,2 brix)	-	300	280
Pinot Nero (18,8 brix)	370	350	330
Traminer Aromatico (21,2 brix)	410	390	370
Pinot Grigio (20,50 brix)	360	380	-
Merlot (21 brix)	450	430	-
Sauvignon Bianco (19,4 brix)	420	400	380
Teroldego (20,60 brix)	320	400	-
Nosiola	470	450	420
Moscato Giallo (18,2 brix)	470	450	420
Lagrein (20,2 brix)	420	400	-
Schiava (17 brix)	420	410	400
Marzemino (18,5 brix)	420	400	-
Cabernet Sauvignon (20,3 brix)	500	-	-

Esempio: supponiamo che nell'area A, fascia altimetrica 1 e varietà Merlot venga riscontrata:

- l'invaiatura del 50% degli acini/grappoli alla data del 1° agosto;
- da tale data e fino al 13 settembre, data di raccolta da tabella (45 - 3 = 42 giorni dopo) l'incremento dell'indice di Winkler sia pari a 407 rispetto ai 450 medi stabiliti.

In tal caso verrà applicato al danno qualitativo base un coefficiente di maggiorazione del danno pari a  $2 \times \left( \frac{450-407}{450} \times 100 - 3 \right) = 13,12$  arrotondato a 13% per effetto delle avverse condizioni meteo che hanno compromesso qualitativamente il Prodotto. Tale condizione verrà applicata a tutti i contratti; negli anni futuri, se confermata la sua efficienza, sarà possibile riferire a tale condizione una maggiore incidenza per il calcolo del danno qualità complessivo e se necessario aggiornare gli indici e migliorare il criterio.

#### Peronospora

A livello sperimentale su tutte le Polizze di tipologia A, già a partire dal 2018, la garanzia è stata estesa ai danni derivanti agli attacchi di Peronospora. Al fine di

rendere assicurabile un rischio per sua natura influenzabile dai soggettivi comportamenti di ogni singolo agricoltore e di contenere il costo addizionale, si sono previste delle innovative condizioni di Polizza che prevedono, tra l'altro, di limitare e circoscrivere la portata della copertura. Tali condizioni e limiti di Indennizzo agiscono:

- sulla percentuale di danno massimo liquidabile per Partita, pari alla percentuale di danno rilevata nell'azienda sentinella;
- sull'importo massimo dei risarcimenti che, a livello aggregato, ogni Compagnia si impegna a riconoscere, l'ammontare della somma messa a disposizione per la liquidazione dei danni è stabilita fino al 40% dei Premi complessivi incassati in Provincia per l'uva da vino - Forme contrattuali A e B.

In questo modo è possibile, a costi irrisori, attivare un'effettiva garanzia sulla fitopatia Peronospora e realizzare una sperimentazione concreta, presupposto per un'evoluzione positiva della tutela delle diverse produzioni dai diversi attacchi patologici. È evidente che questo tipo di copertura deve agire solamente

nel caso si verifici una situazione eccezionale ed estrema per cui i comuni protocolli di difesa non sono in grado di controllare e combattere efficacemente la crittogama. Per identificare questi eventi e misurarne gli effetti, siamo ricorsi all'individuazione per Area Omogenea delle cosiddette "aziende sentinella" (individuate e definite in Polizza). Tali aziende (gran parte delle quali condotte dalla Fondazione Edmund Mach) verranno monitorate e in base all'entità del danno, ossia al grado di infezione rilevabile per i vari cultivar, verrà stabilito il livello massimo di danno indennizzabile alle altre aziende assicurate ubicate nella medesima Area Omogenea.

### PRATO PASCOLO

L'esperienza assicurativa su prati e prati pascolo, basata sulla logica di garanzia d'area avviata grazie alle attività test svolte in alcune aziende, vede un'ulteriore fase di sviluppo. È stata avviata, infatti, una sperimentazione importante, con lo scopo di valutare la corrispondenza tra gli indici raccolti attraverso i satelliti e la reale produzione a terra. Nel 2022 sono state individuate aziende che hanno messo a disposizione i loro appezzamenti al fine di valutare effettivamente l'andamento delle produzioni e la correlazione con gli indici elaborati dai dati satellitari. Concretamente l'andamento delle produzioni è monitorato dai tecni-

ci della Fondazione Edmund Mach, di Laimburg ed Eurac. L'esperienza si ripeterà nel 2023 in scala limitata con la prospettiva di un utilizzo massivo nel 2024. Le attività di sperimentazione in campo permettono di indagare meglio le caratteristiche di un Prodotto complesso come il prato stabile, caratterizzato da diversissime realtà biocenotiche, e le capacità produttive delle molteplici aree fitoclimatiche del Trentino. Questo, inoltre, ha permesso di avviare, sempre in via sperimentale, una copertura basata su indici climatici (Index Based). In tal senso ci incentiva il PGRA 2023 che riserva una parte della sua operatività a questo tipo di iniziative e aumenta l'aliquota contributiva delle polizze sperimentali dal 65% al 70%. Per norma è stato necessario presentare al Ministero, per sua approvazione, un modello funzionale basato sugli indici, scientificamente dimostrabile nella relazione tra l'indice climatico e l'effettiva perdita di produzione. Per questo motivo abbiamo coinvolto Fondazione Edmund Mach, Laimburg ed Eurac che hanno strutturato e dimostrato la sostenibilità di un modello basato su indici climatici e che ora sono chiamati a strutturare un modello che veda anche l'impiego di indici satellitari congiuntamente a quelli climatici. Gli indici climatici utilizzati sono la piovosità e la temperatura, invece, l'indice satellitare in fase di sperimentazione e valutazione è l'indice di vegetazione NDVI.



# Polizza di assicurazione collettiva – 2023

## Sintesi principali condizioni di adesione

(nel supplemento allegato "Polizza Collettiva 2023" e sul sito [www.codipratn.it](http://www.codipratn.it)

sono riportate integralmente le condizioni contrattuali)



### La garanzia decorre dalle ore 12,00 del:

- terzo giorno successivo a quello della notifica per danni conseguenti alle Avversità Grandine e Vento;
- dodicesimo giorno successivo a quello della notifica, per i certificati notificati entro il 31 marzo (compreso) per i danni conseguenti a tutte le Avversità a esclusione di Grandine e Vento Forte;
- quindicesimo giorno successivo a quello di notifica per i certificati notificati a partire dal 1 aprile per i danni conseguenti a tutte le Avversità a esclusione di Grandine e Vento Forte.

**Percentuale di contribuzione pubblica** – 70% del Premio ammesso a contributo.

**Riduzione del Prodotto assicurato** – Qualora la produzione assicurata subisca una diminuzione per Prodotto/Comune assicurato di almeno un quinto (20%) per qualsiasi evento diverso da quelli garantiti, l'Assicurato, sempre che la domanda sia fatta alme-

no 15 giorni prima dell'epoca di raccolta e sia validamente documentata, ha diritto alla riduzione del quantitativo indicato nel Certificato di Assicurazione, con conseguente proporzionale riduzione del Premio. Le domande di riduzione devono essere redatte e recapitate al Contraente secondo le modalità previste al punto 6) *Modalità di Assunzione dei rischi - Redazione dei Certificati* della Polizza Collettiva. Le domande di riduzione, convalidate dal Contraente che ne attesta l'attendibilità, se accettate dalla Società, formano parte integrante dei rispettivi Certificati di Assicurazione.

### **Soglia di accesso all'Indennizzo – Franchigia contrattuale**

Il diritto all'Indennizzo si attiva esclusivamente quando le Avversità previste nell'oggetto di garanzia, abbiano distrutto più del 20% del Risultato della produzione assicurata, per Prodotto nel medesimo Comune, al netto di eventuali detrazioni di Prodotto. Superato detto limite verrà applicata, per Partita assicurata, la Franchigia contrattuale come segue:

### **PRODOTTO UVA DA VINO**

limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità Grandine e Vento Forte

DANNO	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	14	14	13	13	12	12	11	10
FRANCHIGIA min 15%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

## ALTRI PRODOTTI E PER PRODOTTO UVA DA VINO

limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità diverse da Grandine e Vento Forte

DANNO	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100	
FRANCHIGIA min 10%	28	26	24	22	20	18	16	14	12	10	
FRANCHIGIA min 15%	28	26	24	22	20	18	16	15	15	15	fr. a scalare min 15%
FRANCHIGIA min 20%	28	26	24	22	20	20	20	20	20	20	fr. a scalare min 20%
FRANCHIGIA min 25%	28	26	25	25	25	25	25	25	25	25	fr. a scalare min 25%
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	fr. 30%

Al fine di contenere la tariffa nel limite del parametro contributivo massimo stabilito dal Piano di Gestione dei Rischi 2023, nei Comuni e per i Prodotti, a tal scopo evidenziati nell'elenco tariffe, è prevista l'applicazione di una Franchigia a scalare con minimo del 15%, 20%, 25% o 30% in dipendenza dall'effettivo indice storico di rischio. In alternativa la quota di Premio oltre al tetto massimo sarebbe stata a completo carico dell'agricoltore. Questa condizione è indispensabile al fine di ottenere il contributo pubblico del 70% sull'intero costo assicurativo (fermo restando che la tariffa non sia superiore al parametro contributivo ministeriale).

### **Limite di Indennizzo – Scoperto**

#### Limite di Indennizzo

In nessun caso la Società pagherà per uno o più eventi garantiti, importo superiore all'80% per Partita, al netto della Franchigia e dell'eventuale Scoperto, 70% qualora i danni siano esclusivamente o prevalentemente dovuti da Avversità Siccità, e/o Colpo di Sole e Vento Caldo e/o Gelo e Brina e/o Sbalzo Termico e/o Eccesso di Neve e/o Eccesso di Pioggia e/o Alluvione e/o Ondata di Calore.

#### Scoperto

Qualora il Prodotto assicurato sia stato danneggiato esclusivamente o prevalentemente dagli eventi diversi dalla Grandine e dal Vento Forte per danni risarcibili a termini del presente contratto verrà applicato uno Scoperto al danno pari al 20% per Partita assicurata (aumentato al 30% nel caso di produzioni biologiche). Per prevalente sono da intendersi i casi in cui i danni complessivi da Gelo e Brina e/o Colpo di Sole e Vento Caldo e/o Eccesso di Neve e/o Siccità e/o Sbalzo Termico e/o Ondata di Calore e/o Alluvione ed Eccesso di Pioggia, eventualmente Fitopatie, siano maggiori al danno complessivo da Grandine e/o Venti Forti, Ondata di Calore. Resta comunque inteso che, nei casi in cui sia da applicare lo Scoperto, l'effetto combinato della Franchigia e dello Scoperto dovrà comportare almeno il 20% di centesime parti del Risultato della produzione in garanzia da escludere dall'Indennizzo.

### Oggetto della Garanzia – Siccità

La Società, al fine di stabilizzare il ricavo aziendale relativo al Prodotto assicurato, si obbliga a indennizzare all'Assicurato il danno materiale alle strutture e impianti, ovvero la mancata o la diminuita Resa Assicurata del Prodotto assicurato, ottenibile in ogni Partita, comprensiva del danno di qualità, se previsto nelle condizioni speciali relative a ciascun Prodotto per causa delle Avversità ed eventuali Fitopatie in garanzia indicate per le diverse Forme Contrattuali nelle rispettive Sezioni "Condizioni Speciali". La scelta della Forma Contrattuale deve essere indicata nel Certificato di Assicurazione. La garanzia riguarda il Prodotto relativo a un solo ciclo produttivo ed esclusivamente il Prodotto mercantile, immune da ogni malattia, tara o difetto che pregiudichi la commercializzazione dello stesso, ai sensi del Regolamento di esecuzione (U.E) del 07 giugno 2011 n. 543 e s.m.i. Per quanto riguarda l'Avversità Vento Forte, sono compresi anche i danni al Prodotto derivanti dai danneggiamenti alle piante a opera del Vento Forte e da quanto eventualmente trasportato dal Vento Forte stesso. Per quanto riguarda l'Avversità Siccità sono da considerarsi in garanzia esclusivamente le produzioni irrigue. Nel caso in cui l'impianto abbia una capacità irrigua non coerente con il fabbisogno storico della coltura, la Società potrà ridurre proporzionalmente la produzione in garanzia. Per eventuali produzioni non irrigue, la Società, a suo insindacabile giudizio, può riconoscere parte di eventuali perdite rideterminando la produzione in garanzia.

### Riduzione del Prodotto assicurato e del Premio

(...) Con riferimento alle tipologie di Polizza che comprendono la garanzia Gelo-Brina, esclusivamente per i Prodotti "Sotto rete" e "Sotto rete e anti-brina", la riduzione dei quintali assicurati di Prodotto, precedentemente illustrata nel paragrafo *Riduzione del prodotto assicurato*, comporterà una riduzione proporzionale ridotta da riferirsi al 15% del Premio iniziale, in considerazione del fatto che l'85% del Premio è da ricondurre al rischio gelo primaverile. L'85% del Premio iniziale non potrà quindi essere oggetto di alcuna riduzione.

### PRODOTTO FRUTTA

Il danno complessivo sarà determinato sommando all'eventuale perdita di quantità il degrado di qualità, considerato per Partita assicurata, calcolato in base alle classificazioni e relativi coefficienti della TABELLA DI LIQUIDAZIONE C FRUTTA.

### PRODOTTO UVA DA VINO

Il danno complessivo sarà determinato, per Partita assicurata, sommando alla perdita di quantità (peso) causata dalle Avversità oggetto di garanzia il danno da qualità da calcolarsi sul prodotto residuo in relazione alla valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale all'Assicurato, socio della Cantina stessa.

I coefficienti così determinati non potranno comunque superare le seguenti percentuali:

Classificazione riferita al numero di acini presenti per grappolo o parte di grappolo alla raccolta e alla defogliazione	Coefficiente % massimo
Oltre 60% di acini danneggiati e di defogliazione	60
Meno del 60% di acini danneggiati e di defogliazione	Percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati o di defogliazione

Qualora il Prodotto venga danneggiato da/anche da altri eventi atmosferici previsti nell'oggetto di garanzia che abbiano a verificarsi dopo la data del 1° agosto per tutte le varietà il coefficiente per il danno di qualità può essere aumentato del 30% in considerazione di effettive perdite qualitative. Entro la percentuale massima del 15% possono essere riconosciuti danni qualitativi imputabili alle Avversità previste nell'oggetto della garanzia che determinano una non ottimale maturazione del Prodotto. Questo aumento di qualità sarà applicato nel caso in cui l'indice di Winkler stabilito da FEM per varietà zona e fascia altimetrica sia inferiore di un 3% rispetto alle medie storiche di tale indice. In questo caso il coefficiente di tabella sarà maggiorato di un importo percentuale pari al doppio della differenza, in percentuale, fra l'indice ottimale storico e quello effettivo riscontrato, al netto di una tolleranza pari al 3%.

### Pulitura del grappolo

Ai fini della quantificazione del danno quantità si considerano persi, avendo perso il valore intrinseco, i grappoli non più vinificabili. È consentito l'asporto della parte di grappolo interessato da marcescenza "pulitura del grappolo", anticipatamente rispetto all'epoca di vendemmia al fine di salvaguardare il Prodotto non interessato. La pratica di pulitura dei grappoli è ammessa purché comunicata alla società che presta la garanzia almeno tre giorni prima dell'effettuazione, a mezzo telegramma, fax o e-mail certificata. Gli acini asportati verranno considerati comunque come acini presenti danneggiati ai fini della applicazione del coefficiente di qualità di cui alla specifica tabella, fino a un massimo del 20% (danno



percentuale convenzionale da sommare al coefficiente relativo agli acini danneggiati da altre Avversità Atmosferiche assicurate).

#### **Eccesso di Pioggia in prossimità della vendemmia**

È compreso in garanzia anche il danno di qualità dovuto esclusivamente all'insorgenza di marcescenza e successivi aggravamenti, quando tale evento abbia a verificarsi e comporti un danno nei trenta giorni prece-

denza la data di inizio della vendemmia delle diverse varietà di uva da vino. Tale data di inizio della vendemmia è convenzionalmente stabilita per ogni area geografica e altimetrica omogenea, avendo a riferimento le date di vendemmia stabile delle Cantine Sociali. La garanzia per i danni da eccesso acqua cessa il terzo giorno successivo alla data di vendemmia stabilita dalla Cantina.

La provincia di Trento convenzionalmente è stata suddivisa come indicato nella seguente tabella:

	<b>FASCIA 1: fino a 350 m</b>	<b>FASCIA 2: da 350 a 450 m</b>	<b>FASCIA 3: oltre 450 m</b>
<b>AREA A:</b> Alto Garda (fino a Dro)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
<b>AREA B:</b> Val d'Adige (da Borghetto fino a Aldeno)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
<b>AREA C:</b> Trento – Rotaliana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
<b>AREA D:</b> Cembra – Valsugana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
<b>AREA E:</b> Bus de Vela – Valle dei Laghi (fino a Pietramurata)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n

A prescindere dall'eventuale data di vendemmia della Cantina, convenzionalmente la garanzia cessa:

- 36 giorni dopo l'invasatura per le uve da vino a base spumante;
- 48 giorni dopo l'invasatura per l'uva da vino normale.

**A decorrere da tale data convenzionale di vendemmia termina la garanzia dell'evento Eccesso di Pioggia; le date indicate convenzionalmente per Area Omogenea valgono per tutti i produttori e i vigneti della specifica area. Non sono considerabili eventuali aggravamenti accaduti successivamente. Pena la decadenza del diritto all'Indennizzo, l'Assicurato deve denunciare il Sinistro entro 3 giorni da quando ha avuto conoscenza della marcescenza e comunque prima dell'inizio della vendemmia.** Qualora a tali date il Prodotto non sia ancora giunto a maturazione ottimale e l'applicazione del criterio di danno qualitativo basato sull'indice di Winkler comporterebbe il diritto di un risarcimento del danno, è facoltà della Società su richiesta del Contraente di prorogare il termine di scadenza della garanzia, ossia la data convenzionale di vendemmia, al fine di permettere una migliore maturazione, per un periodo massimo di 10 giorni. Entro il nuovo termine convenzionale di vendemmia verrà verificato il livello progressivo dell'indice di Winkler.

#### **Danni da Peronospora**

A integrazione di quanto previsto all'art. 6 – *Oggetto della Garanzia* delle Norme generali che regolano l'assi-

curazione, la Società si obbliga a indennizzare all'Assicurato la mancata o diminuita resa del Prodotto assicurato causato anche dalla Peronospora (Plasmopara viticola).

#### Scoperto

I danni da Peronospora sono equiparabili a quelli relativi alle Avversità Siccità, e/o Colpo di Sole e Vento Caldo e/o Gelo e Brina e/o Sbalzo Termico e/o Eccesso di Neve e/o Eccesso di Pioggia e/o Alluvione, Ondata di Calore ai fini dell'applicazione dello Scoperto del 20% nel caso di prevalenza degli stessi, rispetto agli altri oggetto della presente copertura.

#### Limite di Indennizzo per varietà

Per i danni da Peronospora è stabilito un Limite di Indennizzo per singola Partita, definito per zona e fascia altimetrica da FEM, con riferimento alle risultanze tecnico/agronomiche rilevate nelle aziende sentinella distribuite sull'intero territorio provinciale (percentuale di danno da Peronospora per varietà/zona/fascia altimetrica). I danni eccedenti tale limite verranno considerati a tutti gli effetti danni causati da eventi non in garanzia e quindi da escludere dal risarcimento.

#### Limite aggregato

Resta inteso, inoltre, che il risarcimento, potrà essere riconosciuto nella sua interezza, esclusivamente quando non sia stato superato il Limite di Indennizzo aggregato pari al 40% del Premio complessivo a carico del Contra-

ente (Premi dovuti da Co.Di.Pr.A.) verso la Compagnia per tutti i Certificati emessi nell'anno, dalla stessa, relativi al Prodotto uva da vino (tipologia A e B). Contrariamente i risarcimenti saranno ridotti in misura proporzionale al superamento dei risarcimenti totali aggregati rispetto al Limite di Indennizzo previsto.

#### **PRODOTTI COLTIVATI IN APPEZZAMENTI DOTATI DI SISTEMA DI DIFESA ATTIVA**

La garanzia riguarda il Prodotto coltivato in Appezzamenti dotati di sistema di difesa attiva reti antigrandine e/o antibrina ed è operante limitatamente ed esclusivamente ai danni provocati al Prodotto da:

- il crollo della rete antigrandine o di parti della stessa, opportunamente stesa e purché in buono stato, a causa delle Avversità Atmosferiche previste dalle Forme contrattuali;
- la percossa della Grandine e/o azione del Vento Forte e delle altre avversità in garanzia, avvenute in concomitanza dell'Avversità Atmosferica indennizzabile in base alla presente assicurazione o nelle 48 ore immediatamente successive;
- i danni produttivi imputabili alle garanzie: Eccesso Acqua, Vento Forte, Eccesso di Neve, Alluvione, Siccità, Gelo e Brina, Sbalzi Termici,

Colpo di Sole e Vento Caldo, Ondata di Calore;

- le Avversità Atmosferiche in garanzia che danneggino il Prodotto anche a rete non stesa, che abbiano a verificarsi entro il 15 maggio (periodo di allegagione) e quelli che abbiano a verificarsi negli ultimi 10 giorni di maturazione del Prodotto antecedenti l'inizio della raccolta e fino all'ultimazione della stessa (come stabilito nelle diverse aree delle cooperative di riferimento).

L'esistenza di impianti di difesa attiva deve risultare dal Certificato di Assicurazione che ne costituisce unico mezzo di prova e del PAI.

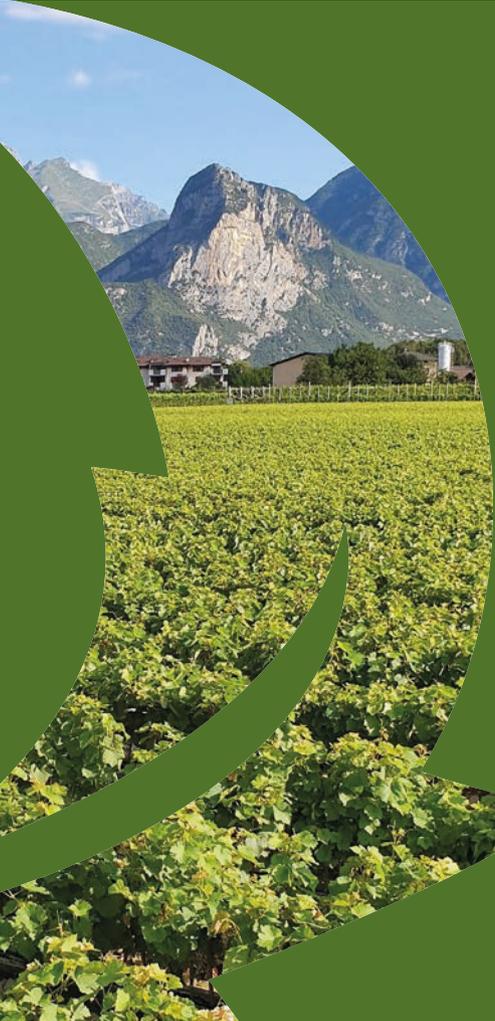
#### **PRODOTTO CILIEGIE E PICCOLI FRUTTI**

##### Franchigia

La Franchigia contrattuale applicata una volta superata la Soglia per il diritto all'Indennizzo sarà pari al 30% (fissa).

##### Limite aggregato

I risarcimenti saranno riconosciuti nella loro interezza esclusivamente quando non sia stato superato il Limite di Indennizzo aggregato pari al 130% dei Premi complessivi a carico del contraente per la coltura ciliegie e piccoli frutti.



Una nuova  
immagine,  
la qualità  
di sempre.

**SAPERSI RINNOVARE  
È LA CHIAVE PER  
COLTIVARE IL FUTURO.**

Cambia la nostra immagine,  
ma non la passione  
che mettiamo per produrre  
le nostre barbatelle certificate.

OGP

[www.vicopad.it](http://www.vicopad.it)



**Padergnone**

VIVAI VITICOLI COOPERATIVI

Via Barbazan, 19 Padergnone  
38096 Vallelaghi (TN) Trentino  
Tel. +39 0461 864142  
[info@vicopad.it](mailto:info@vicopad.it)



# Domande e risposte Fondo AgriCAT

Prima puntata, nei prossimi numeri di CodipraNews ulteriori approfondimenti sul Fondo AgriCAT



## Quali sono i rischi coperti dal Fondo AgriCAT?

Il Fondo di mutualizzazione nazionale AgriCAT copre esclusivamente le perdite di produzione determinate dagli eventi catastrofali previsti dal Piano annuale di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA) (Gelo-Brina, Siccità e Alluvione), che superino la Soglia minima di danno del 20% della produzione media annua dell'agricoltore, calcolata sui tre anni precedenti o sui cinque anni precedenti escludendo l'anno con la produzione più bassa e quello con la produzione più elevata. La produzione media annua è identificata in termini monetari (valore), al fine di esprimere un dato di sintesi delle rese delle diverse tipologie di vegetali coltivati dalle aziende.

## Cosa deve fare l'agricoltore per aderire al Fondo AgriCAT?

Per tutti gli agricoltori che presentano la domanda PAC per percepire gli aiuti diretti, l'adesione iniziale al Fondo AgriCAT è praticamente automatica. Al momento di presentazione della domanda unica PAC, tutti gli agricoltori percettori di pagamenti diretti andranno a dichiarare (con flag/sottoscrizione espressa) di aderire alla copertura mutualistica del Fondo AgriCAT e di impegnarsi a rispettare quanto previsto dal Regolamento del Fondo e dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento.



## L'agricoltore deve pagare un Premio per aderire al Fondo AgriCAT?

Il pagamento della quota privata di attivazione della copertura mutualistica è assolto con un prelievo obbligatorio alla fonte di una quota pari al 3% dei pagamenti diretti a superficie percepiti dagli agricoltori aderenti al Fondo. Quindi, l'agricoltore non deve pagare alcun Premio oltre alla somma, pari al 3% di quanto percepisce come aiuti diretti PAC, che AGEA andrà a trattenere direttamente all'atto del pagamento degli aiuti diretti, per poi riversarla nel Fondo AgriCAT come quota di adesione "parte privata" alla copertura mutualistica dell'agricoltore.

## Un agricoltore può decidere di non aderire al Fondo AgriCAT e evitare il prelievo del 3%?

No. Ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento (UE) 2021/2115, a partire dal 2023, una percentuale pari al 3% dei pagamenti diretti, da corrispondere agli agricoltori per ciascun anno di domanda, è assegnata all'intervento "Fondo mutualizzazione nazionale eventi catastrofali" attivato nell'ambito degli strumenti di Gestione del Rischio, disponibile per tutti gli agricoltori che ricevono pagamenti diretti per l'anno di domanda in questione. L'agricoltore che dovesse non aderire al Fondo AgriCAT, omettendo di apporre il flag nell'apposita casella presente nella domanda PAC, subirà comunque la trattenuta del 3% ma non potrà vantare alcun diritto nel confronto del Fondo.

## Per aderire al Fondo AgriCAT è necessario essere titolari di Fascicolo Aziendale?

Sì, è necessario essere titolari del Fascicolo Aziendale nel quale sono descritti il piano di coltivazione e le superfici utilizzate per ottenere il Prodotto oggetto della copertura del Fondo.

## Cosa deve fare l'agricoltore che ha subito un danno da Gelo, Siccità o Alluvione?

Al fine del riconoscimento formale del verificarsi di un evento catastrofale, il Fondo AgriCAT individua le aree colpite sulla base delle mappe elaborate attraverso specifici indicatori agro-meteorologici distinti per Avversità stabiliti nel Regolamento del Fondo. Gli agricoltori che hanno campi coltivati ricadenti nelle zone dichiarate essere state colpite dall'Avversità Catastrofale devono presentare la denuncia di Sinistro direttamente sul portale messo a disposizione dal Soggetto Gestore. La denuncia di danno è obbligatoria per poter accedere alle compensazioni da parte del Fondo AgriCAT. Il Soggetto Gestore del Fondo AgriCAT, anche con il supporto tecnico di soggetti terzi, verifica periodicamente che le denunce di Sinistro pervenute siano afferenti a corpi aziendali ricadenti in aree territoriali effettivamente interessate dagli eventi catastrofali oggetto di copertura.



# Copertura assicurativa agevolata per danni alle strutture e agli impianti produttivi

## Assicurare anche le strutture e gli impianti è possibile.

Evidenziamo ai Soci che il Piano di Gestione dei Rischi 2023 prevede una contribuzione pubblica del 50% sui costi assicurativi sostenuti dai Soci assicurati per la sottoscrizione delle polizze che coprono i danni alle strutture (reti antigrandine, antipioggia, tunnel) e agli impianti produttivi (impianti di melo e di vite in produzione).

Queste tipologie di copertura, sono caratterizzate da una bassa frequenza di accadimento di danno. Tale fatto, se da una parte produce un contenuto costo assicurativo, dall'altra comporta una bassa percezione del rischio da parte dell'agricoltore e una sua scarsa adesione all'assicurazione.

Negli ultimi anni alcune zone importanti del Trentino sono state interessate da fenomeni di Vento Forte che hanno causato agli impianti produttivi (meleti in particolare) pesantissimi danni. Sono fenomeni rari, ma in grado, al verificarsi, di pesare in modo grave sulla redditività dell'Azienda agricola per più anni.

Suggeriamo, pertanto, a tutti gli Associati di prendere in considerazione tali soluzioni assicurative e di aderirvi. Il valore assicurabile a ettaro può arrivare fino

a 12.000 euro per le strutture antigrandine, 25.000,00 euro per gli impianti produttivi e fino a 120.000,00 per i tunnel, fatto salvo l'aggiornamento del Decreto Prezzi Strutture per l'anno 2023. Il costo a carico dell'agricoltore è assolutamente contenuto.

### Sintesi principali condizioni

Prodotti assicurabili: reti antigrandine, antiacqua, tunnel, impianto produttivo (piante da frutto e viti).

### Operatività – Decorrenza della garanzia

La Società indennizza i danni materiali e diretti causati alle reti antigrandine/antiacqua e tunnel assicurate, dalla percossa della Grandine, dall'azione dei Venti Forti, Trombe d'aria, Uragani, Fulmine, Eccesso di Pioviggia, da Eccesso di Neve e da Gelo (quest'ultima garanzia riferita solo per impianti produttivi) quando detti eventi siano riscontrabili su una pluralità di enti e colture limitrofi o posti nelle vicinanze.

### Scoperto – Limite di Indennizzo

L'Assicurazione è prestata con l'applicazione di una Franchigia pari al 10%, da applicarsi per Partita assicurata. In nessun caso la Società pagherà per uno o più eventi garantiti importo superiore al 80% del Valore assicurato per singola Partita. Verrà inoltre applicato uno Scoperto pari al 40% nel caso l'impianto non sia realizzato a regola d'arte, ovvero rispettando le regole di buona agricoltura e di messa in opera di quanto assicurato, da applicarsi per Partita assicurata. Lo scoperto del 40% sarà aumentato di un ulteriore 10% nel caso di mancato rispetto di ulteriori condizioni indicate in Polizza.

Per il 2023 è prevista una copertura degli impianti produttivi già compresa nella quota di adesione e a completo carico di Co.Di.Pr.A. al fine di indennizzare eventuali danni dovuti a impianti produttivi a causa di eventi calamitosi. Tale copertura ha un massimale provinciale di 1,5 milioni di euro. Nel caso i danni provinciali risultino superiori verranno ridotti proporzionalmente.

Relativamente allo stesso frutteto è possibile assicurare con 3 polizze diverse e indipendenti:



il **prodotto agricolo**  
(ad esempio mele)



l'**impianto frutticolo**  
(le piante)



la **struttura**  
(ad esempio le reti antigrandine)



## Esempio pratico di calcolo del danno in “parole semplici”

In sede di perizia, il fiduciario della Compagnia Assicurativa stima il danno totale causato dall'Avversità o dalle Avversità oggetto di garanzia a scapito della produzione agricola. Esso si compone di due fattori distinti ma tra loro connessi: il danno quantitativo e il danno qualitativo, di seguito illustrati.

- a. **Perdita quantitativa:** si stima in percentuale la perdita di quantità rispetto alla produzione assicurata, produzione ordinaria o quella effettivamente ottenibile. Quindi per differenza fra la produzione assicurata e quella presente al momento della raccolta.
- b. **Perdita qualitativa:** si stima, in percentuale, la perdita qualitativa, sul Prodotto residuo ancora in campo, che verrà sommata alla perdita percentuale quantitativa.

### PRODOTTO FRUTTA

Il danno di qualità sul Prodotto frutta si determina applicando i coefficienti di degrado (danneggiamento) indicati nella “TABELLA C QUALITÀ FRUTTA” all'analisi di un campione rappresentativo (una o più piante), scelto di comune accordo fra agricoltore e perito. La

percentuale relativa alla perdita qualitativa, così ottenuta, si applica alla produzione residua in campo (il Prodotto mancante/perso non può presentare danno qualitativo in quanto già declassato totalmente). Il danno qualitativo così determinato viene sommato all'eventuale percentuale riferita alla perdita di quantità (se presente), ottenendo il danno totale.

### Cerchiamo di fare un esempio pratico:

#### Produzione assicurata = 10 quintali

1. A seguito degli eventi assicurati supponiamo che 2,5 quintali siano andati persi (per allersature da Gelo, caduti o marcescenti a causa della Grandine, dal Vento). Ne deriva che il danno in termini quantitativi (danno di quantità) è pari al 25%, percentuale che nasce dalla frazione di quintali persi rispetto alla produzione assicurata, ossia, in calcolo numerico:  $(2,5 \text{ quintali} / 10 \text{ quintali}) \times 100$ .
2. È necessario determinare, in aggiunta, il danno qualitativo che il Prodotto residuo ha subito: per tale calcolo è necessario individuare il campione rappresentativo dell'appezzamento,

ossia una o più piante medie rappresentative della Partita assicurata, staccare il Prodotto, suddividere i frutti secondo quelli che sono i

coefficienti di degrado previsti dalla Tabella C (qui sotto riportata), suddividendolo nei gruppi omogenei di frutti a, b e c.

**TABELLA C - QUALITÀ FRUTTA**

Classe di danno	Descrizione	% danno di qualità
a)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità superiore (categoria extra) o buona (categoria I). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà. Fanno parte anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano un lieve difetto di forma, un lieve difetto di sviluppo, un lieve difetto di colorazione, lievi difetti alla buccia (epicarpo) <u>non</u> superiori a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata;</li> <li>• 0,20 cm<sup>2</sup> di superficie totale per le ammaccature, che possono essere leggermente decolorate senza necrosi dell'epicarpo (buccia);</li> <li>• rugginosità lieve che interessa 1/5 del frutto (1/20 per rugginosità densa);</li> <li>• 1 cm<sup>2</sup> di superficie totale per gli altri difetti.</li> </ul>	0
b)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità mercantile (categoria II). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà, ma tali da non poter rientrare nella precedente classe a). La polpa (mesocarpo) non deve presentare difetti di rilievo da Avversità Atmosferiche coperte da garanzia. Sono ammessi anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano difetti di forma, difetti di sviluppo, difetti di colorazione, difetti della buccia (epicarpo) <u>non</u> superiori a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata;</li> <li>• 0,75 cm<sup>2</sup> di superficie totale per le ammaccature, che possono essere decolorate o con sola necrosi all'epicarpo (buccia);</li> <li>• 0,25 cm<sup>2</sup> di superficie totale per le ammaccature con necrosi dell'epicarpo (buccia) e del mesocarpo (polpa);</li> <li>• rugginosità media che interessa 1/2 del frutto (1/3 per rugginosità densa);</li> <li>• 2,5 cm<sup>2</sup> di superficie totale per gli altri difetti.</li> </ul>	50
c)	I frutti di questa classe devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà ma di qualità tale da non poter rientrare nelle precedenti classi a) e b) e destinati, causa le Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, solo alla trasformazione industriale.	85
<p>N.B.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il frutto caduto, perso e/o distrutto (cioè tale da ritenere azzerato il valore intrinseco) o da considerarsi tale presentando gravi fenomeni di marcescenza conseguenti alle Avversità Atmosferiche assicurate, viene valutato solo agli effetti del danno di quantità;</li> <li>- rugginosità densa: macchie brunastre che alterano la colorazione generale del frutto;</li> <li>- l'area peduncolare e pistillare non sono considerate, ai fini del calcolo della superficie del frutto interessata da rugginosità;</li> <li>- le varietà per le quali la rugginosità costituisce una caratteristica varietale della buccia, la rugginosità non costituisce un difetto se conforme all'aspetto generale del frutto.</li> </ul>		

Quindi considerare nella:

- **Classifica 0% di danno** – i frutti senza difetti o con difetti minori dei parametri descritti nella **classe di danno a)**;
- **Classifica 50% di danno** – i frutti con difetti non superiori ai parametri descritti alla **classe di danno b)**;
- **Classifica 85% di danno** – i frutti che non possono rientrare nelle classi precedenti.

ESEMPIO:

Classe	% Degrado	Nr. Frutti		
a)	0%	2	= 0% x 2 =	0
b)	50%	29	= 50% x 29 =	14,50
c)	85%	65	= 85% x 65 =	55,25
<b>Totale</b>		<b>96</b>		<b>69,75</b>

Danno qualità = 69,75 / 96 X 100 = **72,65%**

Come si può osservare nella tabella sopra, il danno qualitativo si calcola ponderando le classi di danno con la loro numerosità. Tale danno qualitativo è da

riferirsi solamente al Prodotto residuo ancora in pianta, in questo caso il 75% (100% produzione assicurata – 25% danno quantitativo).

Pertanto, il residuo di produzione 75% (Prodotto residuo ancora in pianta al netto, in percentuale, dei quintali persi) moltiplicato per il danno qualitativo 73% (danno arrotondato di qualità da analisi 72,65) diviso 100 = 54,75%, dato che rappresenta l'effettivo danno di qualità rapportato all'intera produzione. Il **danno totale** sarà composto da: **danno di quantità + danno di qualità e cioè**

$$25\% + 54,75\% = 79,75\% \longrightarrow \text{arrotondato } 80$$

Al danno totale, per ricavare la percentuale che andrà a risarcimento, deve essere detratta la Franchigia contrattuale che, in questo caso, è fissata in 10 punti percentuali, ad esempio 80% – 10% = 70% (come da Polizza Collettiva pubblicata sul sito [www.codipratn.it](http://www.codipratn.it)). Esclusivamente nel caso in cui la parte prevalente o esclusiva del danno sia da attribuirsi a calamità diverse da Grandine e Vento Forte, dal danno (al netto di Franchigia) deve essere detratto uno Scoperto pari al 20%. Ad esempio: DANNO 80% – FRANCHIGIA 10 – SCOPERTO PARI A (70 x 20 / 100) = DANNO NETTO 56%.

Qualora le produzioni insistano in Comuni ad alto rischio, elencati in Polizza Collettiva, è prevista l'applicazione obbligatoria di Franchigie minime 15%, 20%, 25% o 30%. Pertanto, in questo caso, l'effetto combinato dell'applicazione della Franchigia e dello Scoperto, comporta che il 24% di perdita di produzione resta a carico dell'agricoltore - Franchigia 10% + Scoperto 14% (calcolata come il 20% di 70%). Per i danni compresi nella fascia tra il 38% e il 59%, nel caso di prevalenza di danni diversi da Grandine e Vento Forte sugli altri la percentuale da detrarre al danno per Franchigia e Scoperto è fissata nella misura minima del 20%.

### PRODOTTO UVA DA VINO

Il danno di qualità sul Prodotto uva da vino, si ottiene applicando, al Prodotto residuo, la maggiorazione stabilita dal perito, in accordo con l'agricoltore, avendo a riferimento:

- la valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata, anche in relazione alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale al Socio assicurato;
- la valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche qualitative del Prodotto quali grado zuccherino, acidità, profumi;
- l'analisi della situazione agronomica dei vigneti assicurati;
- l'analisi dei dati di vendemmia e della perdita di peso, anche in riferimento ai dati medi di zona subita dal Socio assicurato;
- l'analisi e stima della perdita di peso imputabile alle diverse garanzie;
- la fase fenologica di accadimento dei Sinistri.

Qualora il Prodotto sia stato interessato da/anche da eventi calamitosi successi alle date del 30 luglio per uve Chardonnay e gruppo dei Pinot o del 10 agosto per tutte le altre varietà, i coefficienti massimi per danno di qualità, in riferimento alle effettive condizioni del Prodotto, possono essere aumentati del 30%. Fino a una percentuale massima del 15% può essere riconosciuto un danno qualitativo qualora

alla data di vendemmia convenzionale l'incremento dell'indice di Winkler non abbia raggiunto nell'Area Omogenea il livello stabilito. Le date convenzionali di vendemmia saranno pubblicate sul sito internet di Co.Di.Pr.A. e stabilite con il seguente criterio: 36 giorni dopo l'invaiaitura del 50% degli acini/grappoli mediamente nell'Area Omogenea per uva distinta a base spumante e 48 giorni dopo per uva da vino. Nelle pagine precedenti è illustrato il criterio per calcolare la percentuale di danno qualità aggiuntiva.

**Cerchiamo, anche per l'uva da vino, di fare un esempio pratico.** Scegliamo una porzione di filare rappresentativa, analizziamo tutti i capi a frutto e determiniamo innanzitutto se ci sono grappoli asportati, i quali dovranno essere calcolati come perdita al 100%. Per i grappoli presenti determiniamo, per ciascuno, l'eventuale perdita di peso subita.

Con la media ponderata dei dati raccolti determiniamo il danno in perdita di peso subita dal vigneto assicurato, supponiamo, in questo caso, che il vigneto presenti un danno quantitativo pari al 25%. Nel caso in cui gli eventi abbiano effettivamente determinato un danno qualitativo, a tale danno deve essere applicata la maggiorazione qualitativa. A tal fine si determina la percentuale di acini danneggiati (interessati da qualsiasi Avversità prevista nell'oggetto di garanzia) sul totale e rispetto a tale rapporto viene fissato il coefficiente massimo di danno qualità da applicarsi al Prodotto in vite. Avendo a riferimento quanto descritto nelle pagine precedenti sul danno di qualità, viene stabilita la percentuale congrua da considerare (ad esempio 25%). Pertanto avremo:

- danno in peso 25%;
- danno di qualità 25% sul residuo 75% = 18,75%;
- danno totale 43,75% arrotondato 44%.

Qualora alla data convenzionale di vendemmia l'incremento dell'indice di Winkler sia inferiore al livello ordinario, indicato nella specifica tabella, può essere riconosciuta una percentuale pari al doppio della differenza fra l'indice (97%) ordinario e il livello raggiunto nel 2022.

Al danno così calcolato, per ricavare la percentuale che andrà a risarcimento, deve essere detratta la Franchigia, in questo caso pari a 10 punti percentuali, (44 - 10 = 34%) e l'eventuale Scoperto, qualora il danno sia imputabile totalmente o prevalentemente a eventi diversi dalla Grandine e da Vento Forte (per le tipologie assicurative A e B anche per l'uva da vino vale la minima percentuale del 20% di danni che restano a carico dell'agricoltore nel caso i danni da Grandine e Vento non siano prevalenti sulle altre avversità assicurate; come nell'esempio per la frutta). Nel caso in cui il Prodotto sia stato interessato dalla fitopatologia Peronospora, tali danni possono essere ricompresi dalle condizioni e limiti di Indennizzo stabiliti.

Classificazione riferita al numero di acini presenti per grappolo o parte di grappolo alla raccolta e alla defogliazione	Coefficiente % massimo
Oltre 60% di acini danneggiati e di defogliazione	60
Meno del 60% di acini danneggiati e di defogliazione	Percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati o di defogliazione

# Principali obblighi a carico degli Assicurati

I certificati di assicurazione **dovranno riportare esattamente, pena decadenza al diritto all'agevolazione (la contribuzione pubblica), i dati contenuti nel PAI ovvero Fascicolo Aziendale in assenza di PAI. Pertanto, nei certificati dovranno essere riportati correttamente i seguenti dati:** il numero di barcode PAI (se presente), specie assicurata e relativo codice, particelle fondiari, Comune catastale, superfici coltivate, quintali assicurati (ottenibili nell'anno), prezzi in Polizza (comprensivi di codici), Valore assicurato, tariffa applicata, Premio, Soglia di danno, Franchigia e l'indicazione di presenza o meno di polizze integrative non agevolate.

La normativa comunitaria sancisce l'obbligo di assicurare **l'intero Risultato della produzione aziendale per Comune e Prodotto.** Per "Prodotto" si intendono le produzioni vegetali elencate all'allegato 1, punto 1.1 del Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura cioè mele, pere, susine, mele sotto rete, ecc. Mele Golden

e Renetta, ad esempio, sono da considerarsi "unico Prodotto" pur essendo varietà diverse. Per il Prodotto mele, coltivate nel medesimo Comune, pertanto, si devono intendere e assicurare tutte le varietà (Golden, Stark, Gala, ecc.); stessa cosa per il Prodotto uva da vino (Merlot, Chardonnay, ecc.). **Mele, mele con impianto antibrina, mele sotto rete e mele con rete e antibrina sono considerati quattro Prodotti diversi, pur essendo medesima specie botanica.**

Nel caso in cui, a seguito delle verifiche effettuate dagli Enti preposti si riscontrasse **la mancata osservanza di tale norma si perderebbe il beneficio della contribuzione prevista. Il Consorzio si vedrebbe, pertanto, costretto a recuperare l'intero costo assicurativo dal Socio oltre alle possibili conseguenze.** Ribadiamo il suggerimento di prestare la **massima attenzione nell'osservanza di tali norme** prima di sottoscrivere i Certificati di Assicurazione e la relativa dichiarazione.

**seppi m.**<sup>®</sup>  
MULCHING EQUIPMENT SPECIALISTS

Scopri le novità  
sul nostro sito  
[www.seppi.com](http://www.seppi.com)

## Trinciatrici Frantumassassi Frese forestali

Per trattori da 80 a 500 CV e per escavatori da 2 a 35 t



Rotore "Radial Interference Cut" - un sistema brevettato che ottiene una triturazione fine e omogenea senza l'uso di piastre setaccianti.

Seppi M. - Pionieri del campo

Tel. 0461 178 75 00

[sales@seppi.com](mailto:sales@seppi.com)

[www.seppi.com](http://www.seppi.com)



# Soglia di accesso al risarcimento

La soglia di accesso al risarcimento non ha alcuna incidenza né implicazione nel determinare l'entità dell'importo che viene pagato all'agricoltore in applicazione del danno rilevato dal perito. Superare la Soglia del 20% per tutti i Prodotti implica che l'eventuale danno verrà pagato dalla Compagnia mentre, nel caso contrario, il danno verrà eventualmente liquidato

dal Fondo Sotto Soglia. La Soglia è pari al danno medio aziendale lordo per Comune e tipologia di Prodotto. La Franchigia, invece, viene applicata per Partita/singolo frutteto/vigneto e rappresenta la percentuale da togliere al danno lordo, eventualmente con lo Scoperto, per calcolare l'Indennizzo che viene pagato all'agricoltore.

## Produzioni sotto rete, produzioni con antifibrina, produzioni con reti e antifibrina e produzioni in pieno campo sono considerate diverse e quindi con specifica applicazione di Soglia.

Ad esempio:

Mele sotto rete – Azienda Rossi – Comune Trento  
Danno da grandine

$$\frac{50 + 0 + 0}{3}$$

Denominazione frutteto	VALORE ASS.TO €	DANNO %	SOGLIA	FR %	LIQUIDAZIONE €	
DOS	10.000,00	50	$\frac{50 + 0 + 0}{3} = 16,70\% < 20\%$ Liquidazione Fondo	20	3.000,00	
VAL	10.000,00	0		30	0,00	
CAMP	10.000,00	0		30	0,00	
					30.000,00	3.000,00

$$\frac{50 + 13 + 0}{3}$$

Denominazione frutteto	VALORE ASS.TO €	DANNO %	SOGLIA	FR %	LIQUIDAZIONE €	
DOS	10.000,00	50	$\frac{50 + 13 + 0}{3} = 21,00\% > 20\%$ Liquidazione Compagnia	10	4.000,00	
VAL	10.000,00	13		30	0,00	
CAMP	10.000,00	0		30	0,00	
					30.000,00	4.000,00

Per ottenere la contribuzione pubblica deve essere obbligatoriamente applicata la **Soglia di accesso al risarcimento**. Tale **Soglia** è da riferirsi alla produzione aziendale, per singolo Prodotto, riferita al Comune amministrativo.

Le produzioni insistenti in appezzamenti dotati di sistemi di difesa attiva antigrandine e antifibrina non vengono considerate al fine del calcolo della Soglia delle stesse produzioni coltivate nel medesimo Comune in pieno campo. Quindi si avranno Soglie autonome, una per le produzioni sotto rete, una seconda per produzioni con antifibrina, una terza per le produzioni con sia antifibrina sia rete e una quarta

per le produzioni in pieno campo. Tale codifica viene effettuata in fase di compilazione del certificato e del PAI.

La Soglia di accesso al risarcimento può determinare che, pur avendo subito dei danni superiori al 30% per il Prodotto mele (20% per il Prodotto uva da vino Avversità Grandine e Vento Forte) su qualche appezzamento, qualora il danno medio aziendale per Prodotto e Comune non superi il 20%, non abbia luogo alcun risarcimento. Al fine di superare tale negatività, già dal 2009, con ottimi risultati, si è deliberata la costituzione di un Fondo di Mutualità alimentare esclusivamente dai contributi dei Soci.

# Costo a carico del Socio

## Termini di pagamento

L'agricoltore che aderisce alle coperture assicurative e/o a dei Fondi Mutualistici è obbligato al pagamento in favore del Condifesa del contributo associativo che si divide in due o più richieste di pagamento emesse dal Condifesa in distinti momenti:

- indicativamente entro il 15 ottobre la parte di contributo associativo composto da una quota fissa pari a 30,00 euro comprensiva delle eventuali quote pari a 10 euro di adesione ai Fondi IST Mele e Fitopatie, oltre a eventuali 150 euro/ha di superficie coltivata a melo risultante dal Fascicolo Aziendale, e una quota variabile calcolabile applicando le percentuali, da considerare rispetto al Valore assicurato, pubblicate su [www.codipratn.it](http://www.codipratn.it), distinte per Comune e Prodotto. Tale contributo è comprensivo dei caricamenti dovuti per la copertura dei costi gestionali, per autofinanziamento e per l'eventuale adesione ai Fondi di Mutualità questi ultimi rispettivamente:
  - eventuale quota per la dotazione del Fondo di Mutualità Sotto Soglia, pari al 2% del Premio con il minimo del 0,45% del Valore assicurato;
  - quota pari al 3%, 6%, 8%, 10% dei Premi, in relazione all'applicazione della Franchigia minima 15%, 20%, 25%, 30%, per la dotazione del Fondo di Mutualità Comuni ad Alto Indice di Rischio (applicata esclusivamente ai Comuni ad alto indice di rischio); quota pari al 2% dei Premi in relazione all'applicazione della Franchigia fissa al 30% per i Prodotti ciliegie e piccoli frutti;
  - eventuale quota pari al 0,05% del Valore assicurato per la dotazione del Fondo di Mutualità per Fitopatie impianti, oltre alla parte variabile proporzionale all'Indennizzo;
  - il contributo di adesione al Fondo Fitopatie Prodotti Vegetali è provvisoriamente determinato in 10,00 euro fissi e per adesione alla copertura mutualistica: Trento e Sud di Trento 0,5% del Valore assicurato, Alta Val di Non, Bleggio e Valle Laghi 0,1% del Valore assicurato, Bassa Val di Non, Rotaliana e Valsugana 0,25% del Valore assicurato. Nel caso di attivazione da parte delle OP del Fondo Cimice, tali percentuali verranno ridotte allo 0,08% del valore delle produzioni. Zone fuori provincia di Trento Prodotto uva da vino 0,5% del Valore assicurato, zone fuori provincia di Trento tutti gli altri Prodotti 3% del Valore assicurato;
  - eventuale quota pari allo 0,5% del Valore assicurato e al 4% del Premio di Polizza agevolata per la dotazione del Fondo di Mutualità IST Mele.
- successivamente alla chiusura delle pratiche singole PAI per la richiesta del contributo pubblico, la parte di contributo associativo (70% del Premio di Polizza) che per tutte le aziende correttamente assicurate e senza anomalie è pari all'effettivo contributo pubblico incassato (a eccezione dei casi in cui il parametro contributivo decretato dal Ministero sia inferiore alla tariffa). Non sono ancora stabiliti i termini di liquidazione del contributo da parte di AGEA e quindi non ci è possibile stabilire il termine entro il quale l'agricoltore sarà tenuto a restituire al Consorzio la parte di saldo del contributo associativo. Vi è inoltre da evidenziare che i pagamenti da parte di AGEA saranno riferiti ai singoli PAI e non all'azienda. Quindi potranno essere liquidati da AGEA in diversi bonifici e tempi. Nel caso di straordinari e imprevedibili ritardi o condizioni particolari il Consiglio di Amministrazione del Consorzio potrà stabilire termini e condizioni diverse.

Eventuali errori, anomalie o problematiche specifiche di qualche azienda, oltre che la decretazione di parametri inferiori alla tariffa, che comportassero la perdita e/o riduzione parziale o totale del contributo, determinerebbero comunque il recupero integrale dal Socio da parte di Co.Di.Pr.A. dell'importo anticipato pari al 70% del Premio agevolato. Le percentuali pubblicate sono state calcolate con l'applicazione dell'aliquota 70% prevista dalla normativa come aliquota massima e supponendo che i parametri nei Comuni siano pari all'effettiva tariffa per tipologia di Polizza.

Le percentuali indicate per Prodotto e Comune sono riferite alla tipologia di polizza A e B. Sugeriamo ai Soci di aderire a tale tipologia essendo più completa nelle garanzie e godendo della favorevole condizione: salvaguardia al 90% del tasso come spesa minima ammissibile a contributo pubblico. Per la tipologia di Polizza C è prevista una salvaguardia al 85%. Tale condizione limita notevolmente possibili riduzioni contributive dovute a parametri ministeriali inferiori al tasso assicurativo applicato.

**Nella remota ipotesi che vengano applicate aliquote o parametri inferiori da parte del Ministero dell'Agricoltura il costo a carico degli Associati aumenterebbe rispetto a quanto indicato di seguito.**

Il contributo associativo (1° quota anno 2023) è stato provvisoriamente determinato avendo a riferimento il criterio di calcolo del parametro contributivo degli anni precedenti, stabilito annualmente con Decreto dal Ministero. Il Parametro Contributivo (ovvero l'importo massimo della spesa per Premi ammissibile a contributo pubblico) è stato assunto pari al tasso prevedibile medio comunale. Il Ministero potrebbe dal 2023 modificare il criterio di calcolo dei parametri, sostituito con un criterio che prende a riferimento una valutazione dell'effettiva sinistrosità del combinato Prodotto/Tipologia di Polizza/Comune amministrativo. Questo potrebbe determinare un parametro contributivo diverso dalla Tariffa Media Comunale e quindi la determinazione di un importo diverso a titolo di spesa ammissibile a contributo pubblico con una conseguente diversa quantificazione del contributo spettante. In conseguenza di ciò, nel caso in cui il Decreto Parametri Contributi 2023 venga emanato entro un termine congruo a



consentire di determinare correttamente la 1° quota del contributo associativo, questo verrà definitivamente calcolato e determinato in base ai parametri definitivamente approvati. Nel caso in cui il predetto Decreto venga approvato successivamente e comunque in tempo non utile per l'aggiornamento dei conteggi, l'eventuale conguaglio del contributo associativo sulla 1° quota sarà aggiunto e richiesto con la 2° quota del contributo associativo 2023.

## Percentuali per calcolo contributo associativo - (1° quota a carico dei Soci) Anno 2023

**Le seguenti percentuali utilizzabili per il calcolo del contributo associativo (quota parte con termine di incasso indicativamente al 15 ottobre 2023: quota parte del Premio a carico dell'agricoltore e contributi associativi per spese gestionali, autofinanziamento ed eventuali apporti fondi) sono calcolate al netto dei contributi pubblici di cui sono beneficiari gli imprenditori agricoli associati.**

Tali percentuali:

- sono riferibili ad Associati che abbiano aderito al sistema di pagamento automatico SEPA D.D. (ex RID). Nel caso in cui l'Associato non vi abbia volontariamente aderito è necessario aumentare tale percentuale di 0,15 punti. Sottolineiamo la convenienza del sistema SEPA D.D. (ex RID) e consigliamo l'adesione. Un'azienda che assicura 100.000,00 euro di prodotto risparmia 150,00 euro;
- sono riferibili alla tipologia di Polizza A e B

(comprensiva del rischio Gelo-Brina, Siccità, Alluvione e per alcuni Prodotti Fitopatie); tale tipologia gode della norma di salvaguardia al 90%, anziché la meno favorevole 85% stabilita per la tipologia C;

- sono calcolate applicando l'aliquota contributiva 70% e spesa ammessa a contributo pari alla spesa effettiva. Nel caso in cui vengano approvati parametri ministeriali inferiori al tasso assicurativo, il costo dell'agricoltore aumenterà in quanto il contributo a saldo dovuto a Co.Di.Pr.A. dovrà coprire la differenza tra l'importo del contributo pubblico definitivo e l'intero Premio anticipato dal Condifesa;
- per ogni singolo Prodotto/Comune sono indicate le percentuali:
  - riferite alla Società aggiudicatrice della gara 2023 "Generali Italia S.p.A.";

- alle Società/Intermediari che aderiscono all'accordo di collaborazione con AgriRisk Srl. In questo caso gli Intermediari si fanno carico dei costi gestionali di AgriRisk Srl, comportando un beneficio diretto all'agricoltore;
- alle Società/Intermediari che non vi aderiscono. Tale differenza è riferibile agli effettivi costi necessari per il controllo e l'informatizzazione dei dati dei certificati, che nel caso di Società/Intermediari aderenti all'accordo con AgriRisk Srl sono inferiori, in quanto vi provvede la stessa AgriRisk Srl. Questo comporta una significativa convenienza per l'agricoltore;
- il contributo di adesione al Fondo Mutualistico Sotto Soglia è pari al 2% del tasso assicurativo mediamente pari al 0,28%; nelle percentuali della tabella è ricompreso tale contributo di adesione, nel caso gli agricoltori non aderiscono volontariamente al Fondo verrà scorporato dal tasso;
- nei Comuni evidenziati in giallo, di recente fusione, si sono previste le due tipologie di Polizza A e B da applicarsi in dipendenza dell'ubicazione degli appezzamenti/vigneti assicurati negli ex Comuni oggetto di fusione;
- il contributo di adesione al Fondo Fitopatie impianti è pari al 0,05% del Valore assicurato e quello del Fondo C.A.I.R. al 3%, 6%, 8%, 10% del Premio; 2% del Premio per le produzioni ciliegie e piccoli frutti;
- il contributo di adesione al Fondo Fitopatie Prodotti Vegetali è provvisoriamente determinato in 10,00 euro fissi e per adesione alla copertura mutualistica in: Trento e Sud di Trento 0,5% del Valore assicurato; Alta Val di Non, Bleggio e Valle Laghi 0,1% del Valore assicurato; Bassa Val di Non, Rotaliana e Valsugana 0,25% del Valore assicurato. Nel caso di attivazione da parte delle OP del

Società/intermediari che hanno sottoscritto contratto di collaborazione con AgriRisk Srl con conseguente più conveniente contributo associativo a carico dell'agricoltore:

- ALLIANZ (Agenzia Guanti e Caucci Serv. Ass.vi Srl);
- ARA1857 (Agenzia Gonzaga Pavarotti Claudio, Versicherungsbuero Strobl, Gestioni assicurazioni agricole Srl);
- ASSICURATRICE MILANESE (Gi&Bi Srl);
- CATTOLICA ASS.NI (Green Assicurazioni Srl);
- GENERALI ITALIA (Assiteca Srl, Gi&Bi Srl, Green Assicurazioni Srl, Gestioni assicurazioni agricole Srl);
- ITAS Mutua (tutte le agenzie);
- REALE MUTUA (Gestioni assicurazioni agricole Srl);
- REVO INSURANCE (Assidal Srl);
- UNIPOLSAI ASSICURAZIONI (Gi&Bi Srl, Corradini Assicurazioni);
- VH-ITALIA ASSICURAZIONI (Società 4A Srl, Assiteca Srl, Agenzia Assicurar-sil Srl, Corradini Assicurazioni);
- ZURICH (Agenzia Assicurar-sil Srl).

Fondo Cimice, tali percentuali verranno ridotte allo 0,08% del valore delle produzioni. Zone fuori provincia di Trento Prodotto uva da vino 0,5% del Valore assicurato, zone fuori provincia di Trento tutti gli altri prodotti 3% del Valore assicurato;

- il contributo di adesione al Fondo IST Mele è pari a euro 10,00 fissi e per l'adesione alla copertura mutualistica è provvisoriamente determinato in: 0,5% del Valore assicurato, 4% del Premio ed euro 150,00 ettaro di meleto coltivato risultante dal Fascicolo Aziendale.

A tali percentuali (e ai 150 euro per ettaro coltivato a melo per gli aderenti al Fondo IST Mele) devono essere aggiunti i 30 euro fissi per azienda.

I Fondi di Mutualità (IST Mele, Fitopatie) sono strumenti che godono del 70% di contribuzione pubblica comunitaria e che, per gli IST, consentono di estendere la garanzia a copertura delle fluttuazioni dei prezzi di mercato. In considerazione dell'assoluta straordinarietà degli strumenti e dell'innovativo approccio a una Gestione del Rischio a 360 gradi, Co.Di.Pr.A. ha deciso che: per gli agricoltori che aderiscono ai Fondi IST Mele e Fitopatie vengono, per pari importo, scontati dalla quota associativa fissa annuale i 10 euro di contributo di adesione e per gli aderenti al Fondo IST Mele viene scontato il 4% del Premio dalla quota di contributo associativo destinato al Fondo Sotto Soglia. Questo determina un beneficio pari a circa il 60% del contributo complessivo per l'adesione al Fondo IST Mele. Per gli aderenti al Fondo IST Mele che hanno sottoscritto la copertura mutualistica in tutti gli anni di operatività del Fondo (dal 2019) e rinnovano la copertura nel 2023, dal tasso è applicata una riduzione dello 0,10% del Valore assicurato sul contributo di funzionamento dovuto a Co.Di.Pr.A.

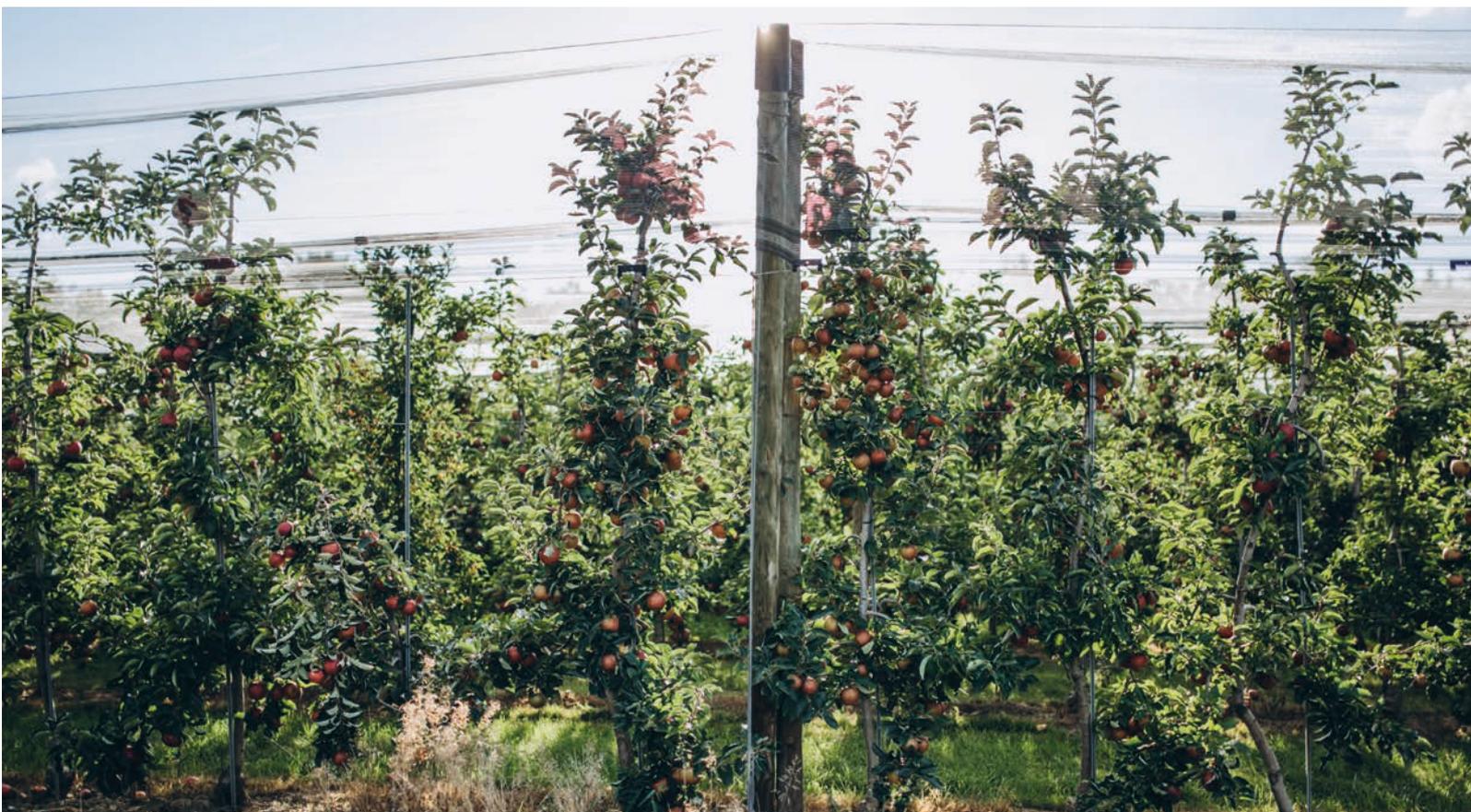
# Possibilità di adottare diversi livelli di prezzo mercuriale

Il Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A., al fine di permettere alle singole Aziende agricole di assicurare correttamente il valore economico effettivo storicamente prodotto dagli appezzamenti coltivati, e quindi, anche valori inferiori rispetto al risultato dei quantitativi prodotti per il prezzo contrattualmente convenuto nella Polizza Collettiva, ha previsto con propria delibera diversi livelli di prezzo mercuriale per ogni singolo Prodotto oggetto di copertura:

- **Fascia A** - corrispondente al prezzo stabilito con apposita delibera dal Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A.;
- **Fascia B** - corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 10% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia C** - corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 25% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia G** - corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 50% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia D** - per i Prodotti coltivati con "ciclo biologico", al termine del periodo di conversione, gli specifici prezzi sono contrattualmente convenuti nella Polizza;
- **Fascia E** - corrispondente al prezzo di cui alla precedente "Fascia D" diminuito del 10% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia F** - corrispondente al prezzo di cui alla precedente "Fascia D" diminuito del 25% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia H** - corrispondente al prezzo di cui alla precedente "Fascia D" diminuito del 50% (il risultato va arrotondato all'euro superiore).

I prezzi mercuriali, relativi a tutte le fasce sopra esposte, sono pubblicati sul sito [www.codipratn.it](http://www.codipratn.it) alla sezione Mondo assicurativo – link Polizze.

La scelta della fascia da applicare è un'opzione a livello di singola Azienda per tipologia culturale assicurabile e Comune (il Prodotto coperto da Rete antigrandine è considerato una tipologia culturale assicurabile distinta dal Prodotto coltivato in impianti dotati di antibrina, da quello con sia antibrina sia antigrandine, e da quello coltivato in pieno campo. Quindi è possibile applicare fasce diverse per ognuna delle tre tipologie culturali, pur riferite alla medesima specie botanica).



# “TARIFFE”

(aliquota per calcolo contributo associativo prima quota)

Le percentuali, per tutte le specie e Comuni non indicate nella tabella, sono pubblicate sul sito web [www.codipratn.it](http://www.codipratn.it)

Cod. ISTAT	Comune	Cod. MASAF	Specie	Quote Socio - Tip. A e B				Quote Socio - Tip. C			
				Generali con collaborazione ad AgriRisk	Generali Tradizionale	Società con collaborazione ad AgriRisk	Tradizionale	Generali con collaborazione ad AgriRisk	Generali Tradizionale	Società con collaborazione ad AgriRisk	Tradizionale
022001	ALA	C04	MELE	3,400	3,800	3,400	3,800				
022002	ALBIANO	C04	MELE	6,799	7,399	6,800	7,400				
022003	ALDENO	C04	MELE	8,099	8,699	8,100	8,700	5,099	5,599	5,100	5,600
022006	ARCO	C04	MELE	11,799	12,599	11,800	12,600	8,299	8,899	8,300	8,900
022235	ALTAVALLE	C04	MELE	12,599	13,399	12,600	13,400				
022236	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	C04	MELE	9,399	10,199	9,400	10,200				
022237	AMBLAR DON	C04	MELE	8,999	9,799	9,000	9,800				
022013	BESENELLO	C04	MELE	8,899	9,599	8,900	9,600				
022017	BLEGGIO SUPERIORE	C04	MELE	9,099	9,799	9,100	9,800				
022252	BORGO D'ANAUNIA B CASTELFONDO	C04	MELE	9,299	10,099	9,300	10,100				
022252	BORGO D'ANAUNIA B FONDO	C04	MELE	8,099	8,699	8,100	8,700				
022252	BORGO D'ANAUNIA A MALOSCO	C04	MELE	12,399	13,199	12,400	13,200				
022022	BORGO VALSUGANA	C04	MELE	12,099	12,899	12,100	12,900				
022025	BRENTONICO	C04	MELE	11,799	12,599	11,800	12,600				
022032	CALCERANICA AL LAGO	C04	MELE	12,599	13,399	12,600	13,400				
022033	CALDES	C04	MELE	7,299	7,999	7,300	8,000	6,199	6,799	6,200	6,800
022034	CALDONAZZO	C04	MELE	11,599	12,399	11,600	12,400	8,299	8,899	8,300	8,900
022035	CALLIANO	C04	MELE	7,699	8,299	7,700	8,300				
022037	CAMPDENNO	C04	MELE	10,799	11,599	10,800	11,600				
022043	CARZANO	C04	MELE	12,099	12,899	12,100	12,900				
022240	CASTEL IVANO B SPERA	C04	MELE	7,299	7,999	7,300	8,000				
022240	CASTEL IVANO A STRIGNO	C04	MELE	7,999	8,599	8,000	8,600				
022240	CASTEL IVANO A VILLA AGNEDO	C04	MELE	9,299	9,999	9,300	10,000				
022049	CASTELNUOVO VALSUGANA	C04	MELE	12,099	12,899	12,100	12,900				
022053	CAVEDINE	C04	MELE	11,399	12,199	11,400	12,200				
022054	CAVIZZANA	C04	MELE	6,299	6,899	6,300	6,900	4,999	5,499	5,000	5,500
022241	CEMBRA LISIGNAGO	C04	MELE	11,599	12,399	11,600	12,400				
022058	CIMONE	C04	MELE	11,799	12,599	11,800	12,600				
022060	CIS	C04	MELE	7,199	7,799	7,200	7,800	6,599	7,199	6,600	7,200
022061	CIVEZZANO	C04	MELE	12,099	12,899	12,100	12,900				
022062	CLES	C04	MELE	6,699	7,299	6,700	7,300	5,499	5,999	5,500	6,000
022228	COMANO TERME	C04	MELE	9,299	9,999	9,300	10,000				
022064	COMMEZZADURA	C04	MELE	3,100	3,400	3,100	3,400				
022242	CONTÀ A CUNEO	C04	MELE	10,799	11,599	10,800	11,600				
022242	CONTÀ A FLAVON	C04	MELE	10,799	11,599	10,800	11,600				
022242	CONTÀ B TERRES	C04	MELE	8,099	8,799	8,100	8,800				
022068	CROVIANA	C04	MELE	9,899	10,699	9,900	10,700				
022071	DAMBEL	C04	MELE	7,799	8,399	7,800	8,400	5,999	6,499	6,000	6,500
022074	DENNO	C04	MELE	10,799	11,599	10,800	11,600				
022233	DIMARO FOLGARIDA	C04	MELE	8,199	8,899	8,200	8,900	7,799	8,499	7,800	8,500
022078	DRENA	C04	MELE	8,399	9,099	8,400	9,100	7,899	8,499	7,900	8,500
022079	DRO	C04	MELE	6,399	6,999	6,400	7,000	5,399	5,899	5,400	5,900
022092	GIOVO	C04	MELE	10,799	11,599	10,800	11,600				
022095	GRIGNO	C04	MELE	9,299	10,099	9,300	10,100				
022098	ISERA	C04	MELE	12,799	13,599	12,800	13,600				
022103	LAVIS	C04	MELE	7,399	7,999	7,400	8,000				
022104	LEVICO TERME	C04	MELE	12,099	12,899	12,100	12,900				

Comune fuso
  fr. a scalare min 15%
  fr. a scalare min 20%
  fr. a scalare min 25%
  fr. 30%

Cod. ISTAT	Comune	Cod. MASAF	Specie	Quote Socio - Tip. A e B				Quote Socio - Tip. C			
				Generali con collaborazione ad AgriRisk	Generali Tradizionale	Società con collaborazione ad AgriRisk	Tradizionale	Generali con collaborazione ad AgriRisk	Generali Tradizionale	Società con collaborazione ad AgriRisk	Tradizionale
022106	LIVO	C04	MELE	6,999	7,699	7,000	7,700	5,699	6,299	5,700	6,300
022243	MADRUZZO	C04	MELE	7,299	7,899	7,300	7,900	5,899	6,399	5,900	6,400
022110	MALE	C04	MELE	4,399	4,899	4,400	4,900	3,100	3,500	3,100	3,500
022116	MEZZOCORONA	C04	MELE	10,099	10,899	10,100	10,900				
022117	MEZZOLOMBARDO	C04	MELE	9,299	9,999	9,300	10,000				
022123	MORI	C04	MELE	9,399	10,199	9,400	10,200				
022124	NAGO TORBOLE	C04	MELE	4,100	4,500	4,100	4,500				
022127	NOGAREDO	C04	MELE	11,799	12,599	11,800	12,600				
022128	NOMI	C04	MELE	7,899	8,599	7,900	8,600				
022129	NOVALEDO	C04	MELE	9,699	10,399	9,700	10,400				
022253	NOVELLA A BREZ	C04	MELE	9,599	10,299	9,600	10,300				
022253	NOVELLA B CAGNÒ	C04	MELE	5,499	5,999	5,500	6,000				
022253	NOVELLA A CLOZ	C04	MELE	8,999	9,799	9,000	9,800				
022253	NOVELLA B REVÒ	C04	MELE	5,499	5,999	5,500	6,000				
022253	NOVELLA A ROMALLO	C04	MELE	8,999	9,799	9,000	9,800				
022130	OSPETALETTO	C04	MELE	7,499	8,199	7,500	8,200				
022139	PERGINE VALSUGANA	C04	MELE	9,899	10,699	9,900	10,700				
022144	POMAROLO	C04	MELE	9,399	10,199	9,400	10,200				
022230	PREDAIA B COREDO	C04	MELE	9,399	10,099	9,400	10,100				
022230	PREDAIA A SMARANO	C04	MELE	10,699	11,499	10,700	11,500				
022230	PREDAIA A TAIÒ	C04	MELE	10,699	11,499	10,700	11,500				
022230	PREDAIA A TRES	C04	MELE	10,699	11,499	10,700	11,500				
022230	PREDAIA A VERVÒ	C04	MELE	10,699	11,499	10,700	11,500				
022153	RIVA DEL GARDA	C04	MELE	11,799	12,599	11,800	12,600				
022155	ROMENO	C04	MELE	8,599	9,299	8,600	9,300	6,799	7,399	6,800	7,400
022156	RONCEGNO	C04	MELE	12,599	13,399	12,600	13,400				
022160	ROVERÉ DELLA LUNA	C04	MELE	5,599	6,099	5,600	6,100				
022161	ROVERETO	C04	MELE	11,099	11,899	11,100	11,900				
022163	RUMO	C04	MELE	10,699	11,499	10,700	11,500				
022167	SAN MICHELE ALL'ADIGE B FAEDO	C04	MELE	10,799	11,599	10,800	11,600				
022167	SAN MICHELE ALL'ADIGE A	C04	MELE	10,099	10,899	10,100	10,900				
022168	SANT'ORSOLA	C04	MELE	10,799	11,599	10,800	11,600				
022169	SANZENÒ	C04	MELE	7,599	8,299	7,600	8,300	6,099	6,699	6,100	6,700
022170	SARNONICO	C04	MELE	10,699	11,499	10,700	11,500				
022171	SCURELLE	C04	MELE	8,099	8,799	8,100	8,800				
022172	SEGONZANO	C04	MELE	9,799	10,599	9,800	10,600				
022173	SFRUZ	C04	MELE	11,899	12,699	11,900	12,700				
022180	SPORMAGGIORE	C04	MELE	5,799	6,399	5,800	6,400	4,300	4,800	4,300	4,800
022181	SPORMINORE	C04	MELE	6,799	7,399	6,800	7,400	5,599	6,199	5,600	6,200
022182	STENICO	C04	MELE	9,899	10,699	9,900	10,700				
022183	STORO	C04	MELE	11,399	12,199	11,400	12,200				
022188	TELVE	C04	MELE	8,399	9,099	8,400	9,100				
022189	TELVE DI SOPRA	C04	MELE	9,999	10,799	10,000	10,800				
022190	TENNA	C04	MELE	10,799	11,599	10,800	11,600	8,299	8,899	8,300	8,900
022251	TERRE D'ADIGE A NAVE S. ROCCO	C04	MELE	9,899	10,599	9,900	10,600				
022251	TERRE D'ADIGE B ZAMBANA	C04	MELE	5,299	5,799	5,300	5,800				
022195	TERZOLAS	C04	MELE	5,099	5,599	5,100	5,600	3,300	3,700	3,300	3,700
022200	TON	C04	MELE	10,799	11,599	10,800	11,600				
022205	TRENTO	C04	MELE	8,299	8,999	8,300	9,000				
022210	VALLARSA	C04	MELE	11,799	12,599	11,800	12,600				
022248	VALLE LAGHI	C04	MELE	11,399	12,199	11,400	12,200				
022222	VILLA LAGARINA	C04	MELE	10,299	11,099	10,300	11,100				
022249	VILLE D'ANAUNIA A TASSULLO	C04	MELE	8,299	8,999	8,300	9,000				

Comune fuso
 fr. a scalare min 15%
 fr. a scalare min 20%
 fr. a scalare min 25%
 fr. 30%

Cod. ISTAT	Comune	Cod. MASAF	Specie	Quote Socio - Tip. A e B				Quote Socio - Tip. C			
				Generali con collaborazione ad AgriRisk	Generali Tradizionale	Società con collaborazione ad AgriRisk	Tradizionale	Generali con collaborazione ad AgriRisk	Generali Tradizionale	Società con collaborazione ad AgriRisk	Tradizionale
022249	VILLE D'ANAUNIA B TUENNO	C04	MELE	5,899	6,399	5,900	6,400				
022249	VILLE D'ANAUNIA A NANNO	C04	MELE	9,599	10,299	9,600	10,300				
022224	VOLANO	C04	MELE	9,399	10,199	9,400	10,200	8,099	8,699	8,100	8,700
022001	ALA	H80	UVA DA VINO DOC	2,900	3,300	2,900	3,300	2,700	3,000	2,700	3,000
022002	ALBIANO	H80	UVA DA VINO DOC	3,700	4,100	3,700	4,100				
022003	ALDENO	H80	UVA DA VINO DOC	3,000	3,400	3,000	3,400	2,900	3,200	2,900	3,200
022006	ARCO	H80	UVA DA VINO DOC	4,899	5,399	4,900	5,400				
022235	ALTAVALLE	H80	UVA DA VINO DOC	4,399	4,899	4,400	4,900	4,399	4,899	4,400	4,900
022236	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	H80	UVA DA VINO DOC	4,599	4,999	4,600	5,000	3,000	3,300	3,000	3,300
022007	AVIO	H80	UVA DA VINO DOC	4,799	5,299	4,800	5,300				
022013	BESENELLO	H80	UVA DA VINO DOC	2,800	3,100	2,800	3,100	2,600	3,000	2,600	3,000
022017	BLEGGIO SUPERIORE	H80	UVA DA VINO DOC	8,199	8,899	8,200	8,900				
022022	BORGO VALSUGANA	H80	UVA DA VINO DOC	10,299	11,099	10,300	11,100				
022025	BRENTONICO	H80	UVA DA VINO DOC	4,000	4,500	4,000	4,500				
022034	CALDONAZZO	H80	UVA DA VINO DOC	6,799	7,399	6,800	7,400				
022035	CALLIANO	H80	UVA DA VINO DOC	2,800	3,100	2,800	3,100				
022043	CARZANO	H80	UVA DA VINO DOC	5,199	5,699	5,200	5,700				
022240	CASTEL IVANO	H80	UVA DA VINO DOC	3,200	3,700	3,200	3,700				
022049	CASTELNUOVO VALSUGANA	H80	UVA DA VINO DOC	6,999	7,699	7,000	7,700				
022053	CAVEDINE	H80	UVA DA VINO DOC	6,999	7,599	7,000	7,600				
022241	CEMBRA LISIGNAGO	H80	UVA DA VINO DOC	2,500	2,900	2,500	2,900				
022058	CIMONE	H80	UVA DA VINO DOC	6,599	7,199	6,600	7,200				
022061	CIVEZZANO	H80	UVA DA VINO DOC	2,600	3,000	2,600	3,000				
022228	COMANO TERME	H80	UVA DA VINO DOC	8,499	9,299	8,500	9,300				
022078	DRENA	H80	UVA DA VINO DOC	4,599	5,099	4,600	5,100				
022079	DRO	H80	UVA DA VINO DOC	2,800	3,100	2,800	3,100	2,600	3,000	2,600	3,000
022091	GARNIGA TERME	H80	UVA DA VINO DOC	3,000	3,400	3,000	3,400				
022092	GIOVO	H80	UVA DA VINO DOC	4,399	4,899	4,400	4,900				
022098	ISERA	H80	UVA DA VINO DOC	4,699	5,199	4,700	5,200				
022103	LAVIS	H80	UVA DA VINO DOC	2,500	2,900	2,500	2,900				
022104	LEVICO TERME	H80	UVA DA VINO DOC	4,499	4,999	4,500	5,000				
022108	LONA LASES	H80	UVA DA VINO DOC	3,900	4,400	3,900	4,400				
022243	MADRUZZO	H80	UVA DA VINO DOC	2,900	3,300	2,900	3,300				
022116	MEZZOCORONA	H80	UVA DA VINO DOC	4,099	4,599	4,100	4,600				
022117	MEZZOLOMBARDO	H80	UVA DA VINO DOC	4,299	4,699	4,300	4,700				
022123	MORI	H80	UVA DA VINO DOC	5,599	6,099	5,600	6,100				
022124	NAGO TORBOLE	H80	UVA DA VINO DOC	2,800	3,100	2,800	3,100				
022127	NOGAREDO	H80	UVA DA VINO DOC	5,499	5,999	5,500	6,000				
022128	NOMI	H80	UVA DA VINO DOC	3,200	3,600	3,200	3,600	2,900	3,300	2,900	3,300
022129	NOVALEDO	H80	UVA DA VINO DOC	4,399	4,899	4,400	4,900				
022253	NOVELLA	H80	UVA DA VINO DOC	9,399	10,199	9,400	10,200				
022130	OSPEDALETO	H80	UVA DA VINO DOC	2,500	2,900	2,500	2,900				
022139	PERGINE VALSUGANA	H80	UVA DA VINO DOC	4,699	5,199	4,700	5,200				
022144	POMAROLO	H80	UVA DA VINO DOC	4,499	4,999	4,500	5,000				
022153	RIVA DEL GARDA	H80	UVA DA VINO DOC	4,599	5,099	4,600	5,100				
022156	RONCEGNO	H80	UVA DA VINO DOC	9,099	9,899	9,100	9,900				
022160	ROVERÉ DELLA LUNA	H80	UVA DA VINO DOC	4,000	4,500	4,000	4,500				
022161	ROVERETO	H80	UVA DA VINO DOC	3,700	4,100	3,700	4,100				
022167	SAN MICHELE ALL'ADIGE B S. MICHELE	H80	UVA DA VINO DOC	6,299	6,899	6,300	6,900				
022167	SAN MICHELE ALL'ADIGE A FAEDO	H80	UVA DA VINO DOC	5,499	6,099	5,500	6,100				
022231	SAN LORENZO DORSINO	H80	UVA DA VINO DOC	8,499	9,299	8,500	9,300				
022171	SCURELLE	H80	UVA DA VINO DOC	3,700	4,100	3,700	4,100				
022172	SEGONZANO	H80	UVA DA VINO DOC	4,099	4,499	4,100	4,500				

Comune fuso
  fr. a scalare min 15%
  fr. a scalare min 20%
  fr. a scalare min 25%
  fr. 30%

Cod. ISTAT	Comune	Cod. MASAF	Specie	Quote Socio - Tip. A e B				Quote Socio - Tip. C			
				Generali con collaborazione ad AgriRisk	Generali Tradizionale	Società con collaborazione ad AgriRisk	Tradizionale	Generali con collaborazione ad AgriRisk	Generali Tradizionale	Società con collaborazione ad AgriRisk	Tradizionale
022180	SPORMAGGIORE	H80	UVA DA VINO DOC	3,300	3,700	3,300	3,700				
022182	STENICO	H80	UVA DA VINO DOC	6,199	6,799	6,200	6,800				
022183	STORO	H80	UVA DA VINO DOC	4,999	5,499	5,000	5,500				
022188	TELVE	H80	UVA DA VINO DOC	6,999	7,599	7,000	7,600				
022189	TELVE DI SOPRA	H80	UVA DA VINO DOC	6,199	6,799	6,200	6,800				
022190	TENNA	H80	UVA DA VINO DOC	4,699	5,299	4,700	5,300				
022191	TENNO	H80	UVA DA VINO DOC	6,499	7,099	6,500	7,100				
022193	TERRAGNOLO	H80	UVA DA VINO DOC	3,000	3,400	3,000	3,400	2,600	3,000	2,600	3,000
022251	TERRE D'ADIGE	H80	UVA DA VINO DOC	4,899	5,399	4,900	5,400	3,400	3,800	3,400	3,800
022200	TON	H80	UVA DA VINO DOC	4,499	4,899	4,500	4,900				
022203	TRAMBILENO	H80	UVA DA VINO DOC	5,999	6,599	6,000	6,600				
022205	TRENTO	H80	UVA DA VINO DOC	3,400	3,800	3,400	3,800				
022210	VALLARSA	H80	UVA DA VINO DOC	4,200	4,600	4,200	4,600				
022248	VALLELAGHI	H80	UVA DA VINO DOC	5,199	5,699	5,200	5,700				
022222	VILLA LAGARINA	H80	UVA DA VINO DOC	8,399	9,099	8,400	9,100				
022224	VOLANO	H80	UVA DA VINO DOC	4,000	4,500	4,000	4,500	3,200	3,600	3,200	3,600

**Comune fuso**
 **fr. a scalare min 15%**
 **fr. a scalare min 20%**
 **fr. a scalare min 25%**
 **fr. 30%**

#### Nota 1

Il contributo associativo (1° quota anno 2023) è stato provvisoriamente determinato avendo a riferimento il criterio di calcolo del parametro contributivo degli anni precedenti, stabilito annualmente con Decreto dal Ministero. Il parametro contributivo (ovvero l'importo massimo della spesa per Premi ammissibile a contributo pubblico) è stato assunto pari al tasso prevedibile medio comunale. Il Ministero potrebbe dal 2023 modificare il criterio di calcolo dei parametri, sostituito con un criterio che prende a riferimento una valutazione dell'effettiva sinistrosità del combinato Prodotto/Tipologia di Polizza/Comune amministrativo. Questo potrebbe determinare parametri contributivi diversi dalla tariffa media comunale e quindi la determinazione di un importo diverso a titolo di spesa ammissibile a contributo pubblico con una conseguente diversa quantificazione del contributo spettante. In conseguenza di ciò, nel caso in cui il Decreto Parametri Contributi 2023 venga emanato entro un termine congruo a consentire di determinare correttamente la 1° quota del contributo associativo, questo verrà definitivamente calcolato e determinato in base ai parametri definitivamente approvati. Nel caso in cui il predetto Decreto venga approvato successivamente e comunque in tempo non utile per l'aggiornamento dei conteggi, l'eventuale conguaglio del contributo associativo sulla 1° quota sarà aggiunto e richiesto con la seconda quota del contributo associativo 2023.

#### Nota 2

Le tariffe Socio sopra riportate si devono intendere comprensive di tutti i caricamenti e delle quote di adesione ai Fondi Mutualistici e settoriali a esclusione dei 150 euro/ettaro per il Fondo IST Mele e dei 30 euro di contributo associativo fisso. Il caricamento per la quota di adesione al Fondo Mutualistico Fitopatie Vegetali è stato provvisoriamente determinato avendo a riferimento il criterio di calcolo del "pricing" del primo triennio di attività che deve essere oggetto di nuova approvazione da parte del Masaf.

#### Nota 3

Per gli aderenti al Fondo IST Mele che hanno sottoscritto dal 2019 e per tutti gli anni di operatività del Fondo la copertura mutualistica e rinnovano la copertura nel 2023 è applicata una riduzione dello 0,10% del Valore assicurato sul contributo di funzionamento dovuto a Co.Di.Pr.A.

#### Nota 4

Con riferimento al Prodotto mele - Comune Predaia - Tip. A e B, ai Valori assicurati delle Partite insistenti nei Comuni catastali di Smarano, Taio, Tres, Vervò, nel caso di danno, verrà applicata la Franchigia minima 15%.

Con riferimento al Prodotto mele - Comune Contà - Tip. A e B, ai Valori assicurati delle Partite insistenti nei Comuni catastali di Cunevo e Flavon, nel caso di danno, verrà applicata la Franchigia minima 15%.

N.B.: Il tasso di tariffa massimo, indicato per ogni Comune, per il Prodotto H80 UVA DA VINO DOC vale anche per UVA DA VINO IGT e UVA DA VINO COMUNE.

	Tipo. A e B
In caso di presenza di impianto antibrina la percentuale indicata in riferimento alla combinazione Prodotto-Comune nella tabella sopra esposta deve essere ridotta di quanto a margine indicato.	0,25

# Assicurazione collettiva agevolata contro i danni da Avversità Atmosferiche

Documento informativo relativo al prodotto assicurativo

Compagnia aderente alla Polizza Collettiva 2023

Prodotto: Mancata resa a seguito di danni da Avversità Atmosferiche

**Le informazioni precontrattuali e contrattuali complete relative al prodotto sono fornite in altri documenti.**

## Che tipo di assicurazione è?

Il prodotto è rivolto agli agricoltori e assicura le produzioni agricole contro i danni provocati dalle Avversità Atmosferiche espressamente indicate nel Certificato di Polizza. L'Assicurato può scegliere tra le diverse combinazioni previste dal Piano di Gestione del rischio in agricoltura (PGR).



## Che cosa è assicurato?

### Polizza sulle rese Avversità Atmosferiche di Frequenza (Tip. C)

La Società indennizza il danno di quantità e il danno di qualità, ove previsto, subito dalle produzioni agricole assicurate come conseguenza diretta del verificarsi di uno o più dei seguenti eventi:

- ✓ Grandine;
- ✓ Venti Forti;
- ✓ Eccesso di Pioggia;
- ✓ Eccesso di Neve.

### Polizza sulle rese Avversità Atmosferiche Catastrofali e di Frequenza (Tip. B)

La Società indennizza il danno di quantità e il danno di qualità, ove previsto, subito dalle produzioni agricole assicurate come conseguenza diretta del verificarsi di uno o più dei seguenti eventi/fitopatie:

- ✓ Gelo e Brina;
- ✓ Alluvione;
- ✓ Siccità;
- ✓ Grandine;
- ✓ Venti Forti;
- ✓ Eccesso di Pioggia;
- ✓ Eccesso di Neve;
- ✓ Peronospora della vite.

### Polizza sulle rese Avversità Atmosferiche Catastrofali, di Frequenza e accessorie (Tip. A)

La Società indennizza il danno di quantità e il danno di qualità, ove previsto, subito dalle produzioni agricole assicurate come conseguenza diretta del verificarsi di uno o più dei seguenti eventi/fitopatie:

- ✓ Grandine;
- ✓ Venti Forti;
- ✓ Eccesso di Pioggia;
- ✓ Eccesso di Neve;
- ✓ Gelo e Brina;
- ✓ Alluvione;
- ✓ Siccità;
- ✓ Colpo di Sole, Vento Caldo, Ondata di Calore, Sbalzo Termico;
- ✓ Peronospora della vite.

### Strutture aziendali e impianti di produzioni arboree e arbustive

La Società indennizza i danni materiali e diretti causati alle Reti antigrandine/antiacqua, Tunnel e Impianti produttivi assicurati, dai seguenti eventi:

- ✓ Grandine;
- ✓ Venti Forti;
- ✓ Gelo e Brina;
- ✓ Trombe d'aria;
- ✓ Uragani;
- ✓ Fulmine;
- ✓ Eccesso di Pioggia;
- ✓ Eccesso di Neve.

### Polizza sulle rese ciliegie e piccoli frutti

La Società indennizza il danno di quantità e il danno di qualità, ove previsto, subito dalle produzioni agricole assicurate come conseguenza diretta del verificarsi di uno o più dei seguenti eventi/fitopatie:

- ✓ Grandine;
- ✓ Venti Forti;
- ✓ Eccesso di Pioggia;
- ✓ Eccesso di Neve;
- ✓ Gelo e Brina;
- ✓ Alluvione;
- ✓ Siccità;
- ✓ Colpo di Sole, Vento Caldo, Ondata di Calore, Sbalzo Termico;
- ✓ Drosophila Suzukii.

### Index Based prato e pascolo

La Società indennizza il mancato Risultato della produzione/ Resa Assicurata causato dall'andamento climatico avverso.

### SOMME ASSICURATE

La Società indennizza l'Assicurato nei limiti delle somme assicurate indicati nel Certificato di Polizza, sottoscritti dall'Assicurato e vidimati dal Contraente. La somma assicurata deve corrispondere al valore che si determina moltiplicando le quantità di prodotto assicurato per il prezzo unitario dello stesso.



## Che cosa non è assicurato?

Di seguito si riporta una sintesi delle principali esclusioni. Restano valide le informazioni di dettaglio fornite, per ogni tipologia di garanzia, nelle Condizioni Generali di Assicurazione. La Polizza non opera per:

- ✘ danni da mancata o non puntuale raccolta del Prodotto giunto a maturazione di raccolta per qualsiasi causa (atmosfera, di mercato, indisponibilità di macchine in conto terzi, ecc.);
- ✘ danni da errate e/o non puntuali pratiche agronomiche o colturali, allestimenti conseguenti a errate concimazioni;
- ✘ aggravamento dei danni da eventi assicurati dovuto a mancata esecuzione delle normali pratiche agronomiche successivamente agli eventi;
- ✘ danni indiretti (es: ridotta produzione di gemme a fiore);
- ✘ danni verificatisi in occasione di terremoto, maremoto, bradisismo, eruzioni vulcaniche, franamento, cedimento o smottamento del terreno, slavine;
- ✘ formazione di ruscelli, inondazione;
- ✘ innalzamento della falda idrica non dovuto a eventi in garanzia;
- ✘ danni verificatisi a colture su terreni di golena a seguito di inondazione e/o alluvione e/o eccesso di pioggia;
- ✘ malfunzionamento o rottura dell'impianto di irrigazione;
- ✘ danni causati da animali selvatici o allo stato brado;
- ✘ danni dovuti a cause fisiologiche e/o normale alternanza di produzione della coltura;
- ✘ danni conseguenti a fitopatie, anche se conseguenti a eventi assicurati;
- ✘ danni verificatisi in occasione dell'inquinamento della matrice ambientale imputabile a qualsiasi causa;
- ✘ incendio.



## Ci sono limiti di copertura?

In Polizza e nelle Condizioni Generali di Assicurazione sono indicate le Franchigie, gli Scoperti e i Limiti di Indennizzo previsti dalle singole garanzie.

Di seguito si elencano i principali.

- ! Gli effetti degli eventi in garanzia devono:
  - essere riscontrati su una pluralità di Aziende agricole e/o di prodotti della stessa specie colturale insistenti entro un raggio di 3 km in zone aventi caratteristiche orografiche analoghe;
  - produrre effetti determinanti sulla fisiologia delle piante e/o grave compromissione del Prodotto.
- ! Il valore di Franchigie, Scoperti e Limiti di Indennizzo indicati in Polizza varia in funzione della coltura assicurata.
- ! L'assicurazione è prestata con l'applicazione di una soglia di accesso all'Indennizzo pari al 20% della produzione di ogni specie assicurata insistente nel medesimo Comune (30% per Index Based). Le perdite dovute a eventi assicurati che non superano la predetta soglia non sono risarcibili.



## Dove vale la copertura?

Sono valide in Italia per le ubicazioni specificatamente indicate in Polizza.



## Che obblighi ho?

- Quando sottoscrivi il contratto, hai il dovere di fare dichiarazioni veritiere, esatte e complete sul rischio, sull'esistenza di altre polizze a copertura dello stesso. L'inosservanza delle suddette disposizioni può comportare la perdita totale o parziale del diritto all'indennizzo o la cessazione della Polizza.
- Eseguire tutti i lavori di buona agricoltura richiesti dallo stato della coltura nei diversi stadi fenologici fino al raccolto.
- In caso di Sinistro: darne avviso all'Intermediario della Società entro tre giorni dal giorno in cui si è verificato l'evento o dal giorno in cui ne sei venuto a conoscenza, sempre che si provi che questa sia stata in precedenza impedita. La denuncia deve essere riferita all'intera produzione assicurata nel Comune, indicando l'eventuale percentuale di Prodotto raccolto alla data del Sinistro; dichiarare se si intende richiedere la perizia o segnalare l'evento per semplice memoria qualora si ritenga che lo stesso non comporti diritto all'Indennizzo; non raccogliere il Prodotto prima che abbia avuto luogo la rilevazione definitiva del danno, salvo lasciare campioni concordati con la Compagnia.
- Assicurare l'intera produzione dell'Azienda agricola relativa al Prodotto in garanzia insistente sul medesimo Comune e assicurare la produzione ordinariamente ottenibile nell'anno, ovvero in linea con quanto previsto dal Piano di gestione dei rischi in agricoltura.



## Quando e come devo pagare?

Il Premio è pagato a scadenze predefinite dal Contraente alla Società, il quale richiederà all'Assicurato la quota di propria spettanza.



## Quando comincia la copertura e quando finisce?

Fermo restando quanto previsto dalle Condizioni Speciali di Assicurazione, la garanzia prestata per ogni singolo Certificato di Assicurazione decorre:

- dalle ore 12 del terzo giorno successivo a quello della notifica per i danni conseguenti alle Avversità Grandine e da Venti Forti;
- dalle ore 12 del dodicesimo giorno successivo a quello della notifica per i danni conseguenti a tutte le Avversità a esclusione di Grandine e Venti Forti, per i Certificati di Assicurazione notificati entro il 31 marzo;
- dalle ore 12 del quindicesimo giorno successivo a quello della notifica per i danni conseguenti a tutte le Avversità a esclusione di Grandine e Venti Forti, per i Certificati di Assicurazione notificati a partire dal 01 aprile.

La garanzia cessa alla maturazione del Prodotto o anche prima, se il Prodotto è già stato raccolto, e comunque alle ore 12 della data di scadenza della conduzione del terreno ovvero al 30 novembre, salvo quanto previsto nelle Condizioni Speciali.

Il contratto è stipulato CON SCADENZA AUTOMATICA cioè senza tacito rinnovo e cessa pertanto alle ore 12 del giorno della scadenza, senza necessità di disdetta.



**Come posso disdire la Polizza?** Non è prevista la possibilità di disdetta.

# Assicurazione collettiva agevolata contro i danni da Avversità Atmosferiche

Documento informativo precontrattuale aggiuntivo per i prodotti assicurativi danni (DIP aggiuntivo Danni)

Compagnia aderente alla Polizza Collettiva 2023

Prodotto: "Mancata resa a seguito di danni da Avversità Atmosferiche"

Data di realizzazione: marzo 2023

**Il presente documento contiene informazioni aggiuntive e complementari rispetto a quelle contenute nel documento informativo precontrattuale per i prodotti assicurativi danni (DIP Danni), per aiutare il potenziale Assicurato a capire più nel dettaglio le caratteristiche del prodotto, gli obblighi contrattuali e la situazione patrimoniale dell'impresa.**

**L'Assicurato deve prendere visione delle Condizioni di Assicurazione prima della sottoscrizione del contratto**

## Compagnia aderente alla Polizza Collettiva 2023

Valore ultimo bilancio d'esercizio 31 dicembre 2021 (in milioni di euro)

Compagnia	Capitale sociale	Riserve patrimoniali	Patrimonio netto	Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito patrimoniale minimo	Fondi propri ammissibili	Fondi propri ammissibili per SCR	Fondi propri ammissibili per MCR	Solvency ratio
Generali	1.618	7.130	10.224	7.535	3.391	17.323			<b>230%</b>
ITAS Mutua	212	228	446	390	142		959	865	<b>246%</b>
REVO Insurance S.p.A.	6,68	52,68	73,66	40,82	10,52	87,79			<b>215%</b>
VH ITALIA	32,7		60,3						<b>332%</b>

Al contratto si applica la legge italiana.



### Che cosa è assicurato?

Non sono previste ulteriori garanzie aggiuntive rispetto a quelle descritte nel Documento Informativo del prodotto assicurativo (DIP Danni)..



### Che cosa NON è assicurato?

Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.



### Ci sono limiti di copertura?

A integrazione di quanto descritto nel DIP Danni, valgono i seguenti Limiti d'Indennizzo (al netto di Franchigia e Scoperto):

Polizza sulle rese Avversità Atmosferiche di Frequenza (Tip. C):

- Danni da sola Grandine e Venti Forti: 80% per Partita;
- Danni da Eccesso di Neve ed Eccesso di Pioggia: 70% per Partita.

Polizza sulle rese Avversità Atmosferiche Catastrofali e di Frequenza e Fitopatia Peronospora della vite (Tip. B):

- Danni da sola Grandine e Venti Forti: 80% per Partita;
- Danni diversi da Grandine e Venti Forti: 70% per Partita;
- Per tutti i Sinistri da Peronospora relativi ai certificati uva da vino: 40% del Premio complessivo a carico del Contraente dei certificati relativi Prodotto uva da vino della tipologia di Polizza A e B.

Polizza sulle rese Avversità Atmosferiche Catastrofali, di Frequenza, accessorie e Fitopatia Peronospora della vite (Tip. A):

- Danni da sola Grandine e Venti Forti: 80% per Partita;
- Danni diversi da Grandine e Venti Forti: 70% per Partita;
- Per tutti i Sinistri da Peronospora relativi ai certificati uva da vino: 40% del Premio complessivo a carico del Contraente dei certificati relativi al Prodotto uva da vino della tipologia di Polizza A e B.

Polizza sulle rese Avversità Atmosferiche Catastrofali, di Frequenza e accessorie (Ciliegie e piccoli frutti):

- Tutti i danni: 70% della Resa Assicurata per zona geografica omogenea;
- Limite massimo di risarcimento aggregato provinciale: 200% dei Premi imponibili complessivi riferiti al Prodotto ciliegie e piccoli frutti.

Il valore delle Franchigie varia in funzione della cultura assicurata e del Comune di ubicazione del rischio.



## Che obblighi ho? Quali obblighi ha l'impresa?

<b>Cosa fare in caso di Sinistro?</b>	<p><b>Denuncia di Sinistro:</b> a integrazione di quanto specificato nel DIP Danni, valgono i seguenti obblighi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dare avviso scritto del Sinistro entro 3 giorni da quello in cui si è verificato l'evento o dal giorno in cui ne ho avuto conoscenza;</li> <li>• non manomettere o alterare il Prodotto danneggiato;</li> <li>• mettere a disposizione dei periti la planimetria catastale degli appezzamenti relativi alle produzioni assicurate e il Fascicolo aziendale, nonché ogni documentazione atta a dimostrare la Resa Assicurata; dichiarare se si intende richiedere la perizia o segnalare l'evento per semplice memoria qualora l'agricoltore ritenga che il danno non comporti il diritto all'Indennizzo.</li> </ul> <p><b>Assistenza diretta/in convenzione:</b> non sono previsti enti/strutture convenzionate con l'impresa.</p> <p><b>Gestione da parte di altre imprese:</b> non sono previste ulteriori Compagnie che si occupano della trattazione dei Sinistri.</p> <p><b>Prescrizione:</b> i diritti derivanti dal contratto di assicurazione si prescrivono in due anni dal giorno in cui si è verificato il fatto su cui il diritto si fonda ai sensi dell'art. 2952 del Codice civile.</p>
<b>Dichiarazioni inesatte o reticenti</b>	Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.
<b>Obblighi dell'impresa</b>	Riconosciuta l'indennizzabilità del Sinistro e determinato l'Indennizzo dovuto, l'Impresa provvede al pagamento dell'importo offerto entro il 30 dicembre.



## Quando e come pagare?

<b>Premio</b>	Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.
<b>Rimborso</b>	Non sono previsti casi in cui il l'Assicurato ha diritto al rimborso del Premio pagato.



## Quando comincia la copertura e quando finisce?

<b>Durata</b>	Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.
<b>Sospensione</b>	Non è prevista la possibilità di sospendere le garanzie.



## Come posso disdire la Polizza?

<b>Ripensamento dopo la stipulazione</b>	Non è previsto il diritto di ripensamento dopo la stipulazione del contratto.
<b>Risoluzione</b>	Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.



## A chi è rivolto questo prodotto?

Prodotto rivolto agli agricoltori, così come definiti dall'articolo 2135 del Codice civile e che abbiamo i requisiti di accesso al contributo pubblico previsti dalla vigente PAC (Politica Agricola Comunitaria), al fine di assicurare le produzioni agricole contro ai danni provocati dalle Avversità Atmosferiche espressamente indicate nel Certificato di Polizza.



## Quali costi devo sostenere?

I costi di intermediazione, a carico dell'Assicurato, sono pari a una percentuale dei Premi di Polizza.

## COME POSSO PRESENTARE I RECLAMI E RISOLVERE LE CONTROVERSIE?

<b>All'impresa assicuratrice</b>	<p>Eventuali disservizi riguardanti il rapporto contrattuale o la gestione dei Sinistri possono essere segnalati per iscritto ai seguenti recapiti:</p> <p>Co.Di.Pr.A. – Via Kufstein, 2 – 38121 Trento; Fax: 0461 915893 – e-mail: info@codpratr.it</p> <p>I reclami devono contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) nome, cognome e domicilio del reclamante, con recapito telefonico;</li><li>b) numero della Polizza;</li><li>c) numero dell'eventuale Sinistro oggetto del reclamo;</li><li>d) individuazione del soggetto o dei soggetti di cui si lamenta l'operato;</li><li>e) breve ed esaustiva descrizione del motivo di lamentela;</li><li>f) ogni documento utile per descrivere le circostanze.</li></ul> <hr/> <p>Il Servizio Reclami, svolta la necessaria istruttoria, provvederà a fornire riscontro entro 45 giorni dalla ricezione del reclamo.</p>
<b>All'IVASS</b>	<p>In caso di esito insoddisfacente o risposta tardiva, è possibile rivolgersi all'IVASS, Via del Quirinale, 21 - 00187 Roma, fax 06.42133206, pec: ivass@pec.ivass.it. Info su: www.ivass.it.</p>

### PRIMA DI RICORRERE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

è possibile avvalersi di sistemi alternativi di risoluzione delle controversie, quali:

<b>Mediazione</b>	<p>Interpellando un Organismo di Mediazione tra quelli presenti nell'elenco del Ministero della Giustizia, consultabile sul sito <a href="http://www.giustizia.it">www.giustizia.it</a> (Legge 9/8/2013, n. 98).</p> <p>La mediazione è obbligatoria, prima di rivolgersi all'Autorità Giudiziaria, nelle controversie in materia di contratti assicurativi.</p>
<b>Negoziazione assistita</b>	<p>Tramite richiesta del proprio avvocato all'impresa.</p>
<b>Altri sistemi alternativi di risoluzione delle controversie</b>	<p><b>Arbitrato:</b> le Condizioni generali di assicurazione prevedono la facoltà di ricorso a procedure arbitrali, specificandone le modalità di promozione (in forza di quanto previsto dal titolo VIII, capo I, del Codice di Procedura Civile).</p> <p>Per la risoluzione delle liti transfrontaliere, il reclamante avente il domicilio in Italia, può presentare reclamo all'IVASS, seguendo le indicazioni sopra descritte, o direttamente al sistema estero competente chiedendo l'attivazione della procedura FIN-NET, accedendo al sito internet:</p> <p><a href="https://ec.europa.eu/info/fin-net">https://ec.europa.eu/info/fin-net</a></p>

## REGIME FISCALE

### Tattamento fiscale applicabile al contratto

Il contratto agevolato, ai sensi dell'art. 21 comma 6 della legge 364/70 è esente da imposte.



# Galassitrattori

di Galassi Valerio & C.



**SCOPRI LA  
PROMOZIONE  
DEDICATA  
AI NUOVI**

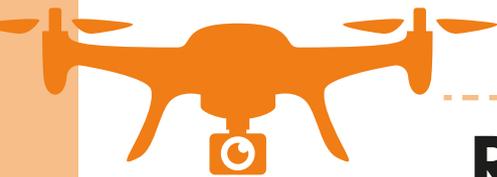
**G GOLDONI  
S80 E Q80**

- > **Nuovo motore DOOSAN Stage V 4 cilindri Turbo Intercooler**
- > **Nuovo cambio 24+24 con inversore al volante**
- > **Nuova funzione CRUISE RPM MEMORY per memorizzazione regimi giri motore**
- > **Filtro antiparticolato senza Urea**
- > **Nuova cabina con sistema di pressurizzazione "Cat.4" e maggior comfort con i nuovi rivestimenti interni**
- > **Dimensioni "LEADER" di segmento grazie all'altezza cofano di 1,20 mt. e passo 1,89 mt.**
- > **Cabina a profilo ribassato con ALTEZZA sotto il 1,80 mt.**
- > **Nuovo sistema di raccolta dati G-FARM**

Concessionaria ufficiale per il Trentino - Alto Adige

Per informazioni: **Valerio Galassi** ☎ 335 7094269 | **Matteo Galassi** ☎ 335 1832659

Galassitrattori sas 📍 Via Trento 93/1, Cles - ☎ 0463 424514 - @ info@galassitrattoricles.it



# Risparmiare l'acqua: il progetto del Consorzio di Tres



di **Paolo Mazzalai**, CEO We Do Group S.p.A.

**M**

ai come oggi l'agricoltura è al centro di interessi internazionali in quasi tutti i Paesi del mondo. Le sfide di settore che ci attendono oggi sono infatti moltissime: il cambiamento climatico, la crescente domanda di cibo, la fertilità del suolo, la qualità dell'aria e dell'acqua, l'eccessivo consumo idrico e il costo dell'energia. Molti passi in avanti sono stati fatti nel recente passato, basti pensare che dal 1900 la meccanizzazione in agricoltura ha permesso un enorme sviluppo produttivo con utilizzo di nuove aree, dal 1950 l'agrochimica e i prodotti fitosanitari hanno incrementato la produzione specifica, sino agli anni '90 quando le biotecnologie hanno diversificato e migliorato le coltivazioni. E in questo nuovo secolo la digitalizzazione con la scienza dei dati e la modellazione (**incluso il gemello digitale**) stanno aprendo spazi nemmeno, fino a ieri, immaginabili.

## Come può la digitalizzazione aiutare i processi in agricoltura?

La digitalizzazione può aiutare in maniera importante i processi in agricoltura attraverso un **miglior monitoraggio dei terreni e delle colture** che contribuisca a mitigare gli effetti del cambio climatico e a facilitare le coltivazioni anche mediante il supporto di processi robotici e tramite un'analisi predittiva per aumentare la produttività e ridurre l'uso di risorse (acqua e terreno). Per concludere, quello che oggi viene comunemente definito il gemello digitale non sarà altro che il ponte tra il mondo fisico e quello digitale capace di promuovere innovazione e performance.

## Gli interventi del terzo millennio a livello nazionale

La pandemia da Covid ha spinto l'Europa a istituire il fondo Next Generation EU per sostenere l'Europa nella ripresa, fondo in cui si inserisce il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano. Il Piano intende rilanciare l'Italia dopo la crisi pandemica, stimolare la transizione ecologica e digitale, favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle disuguaglianze. In particolare, **gli interventi relativi al mondo dell'agricoltura sono gestiti dal Ministero**

dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste che ha a disposizione una cospicua dotazione in milioni di euro per investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo, finalizzati a una migliore gestione delle risorse idriche. **In sintesi: produrre di più con meno, grazie anche alle tecnologie digitali oggi disponibili.**

## Tres Prima e Dopo il disastro di Stava (1985)

Veniamo al Consorzio di Tres. L'alimentazione idrica del Consorzio è stata realizzata con il supporto di un bacino fin dal 1932 e ha proseguito fino al 1985, anno del **crollo della diga di Stava**. **Da quel momento l'attenzione per la sicurezza dei bacini idrici nel nostro territorio ha avuto una grandissima ripresa. A Tres dal 1985 in poi, sono stati eseguiti una serie di lavori per la sicurezza**, principalmente con riferimento al bacino realizzato negli anni '30. Sono state innalzate le dighe nord e sud, è stato creato un fondo impermeabile e sono state adeguate le opere di presa e scarico.



Consorzio Miglioramento Fondiario Tres  
(veduta parziale sui meleti)

**Nello stesso periodo è stata realizzata a Tres la prima applicazione in Trentino del concetto di agricoltura di precisione** (mutuata dalle allora recenti esperienze israeliane di irrigazione nel Kibbutz del deserto del Negev) **passando dall'irrigazione sopra chioma a quella sotto chioma con notevole risparmio idrico**, e il sistema, periodicamente aggiornato, ha funzionato egregiamente fino ai giorni nostri, su un comprensorio irriguo oggi di circa 210 ettari.



⋮ Diga Sud, Tres (veduta parziale)

### Il progetto del Consorzio di Tres oggi

Le finalità principali dell'intervento del Consorzio irriguo di Tres, datato 2022, consistono nel **conseguire risparmio idrico a fronte di riduzione intelligente del consumo**. In dettaglio, il progetto si articola in **tre macro-interventi** di seguito riassunti:

- interventi nel sistema di **adduzione principale**;
- interventi nel sistema di **distribuzione secondaria**;
- adozione di sistemi di **supervisione, automazione e telecontrollo**.

Per quanto concerne la distribuzione principale e secondaria, si prevede la modifica del layout della rete per realizzare una **nuova zonizzazione basata sulla determinazione di microaree irrigue omogenee**. Tale zonizzazione comporta la creazione di nuovi punti di consegna e la realizzazione di modifiche finalizzate in primo luogo a **ridurre i prelievi** e in secondo luogo a minimizzare le pressioni nella rete, con conseguente **riduzione delle perdite**.

**Tutti i punti di consegna (sia i nuovi sia gli esistenti) saranno equipaggiati con idrovalvole di settore, che consentiranno l'attuazione da remoto delle derivazio-**

**ni, essendo equipaggiate con unità di campo interconnesse. Per quanto concerne il sistema di telegestione, sensori e attuatori scambieranno dati (misure e stati), che saranno impiegati per attuare strategie ottimizzate di gestione della risorsa acqua, oltre che per effettuare monitoraggio in tempo reale della rete (portate e pressioni), finalizzato anche all'identificazione tempestiva di eventuali rotture.**

Sono previste misure di portata/pressione, misure per la rilevazione del contenuto in acqua nei terreni coltivati a frutteto per microzone omogenee. Tali misure consentiranno il monitoraggio della rete idrica, sulla base del quale sarà possibile definire strategie ottimizzate di attuazione da remoto degli elementi in campo, consentendo il monitoraggio degli asset (ad esempio valvole di regolazione della pressione) e il comando a distanza di attuatori.

**I dati generati da sensori e attuatori saranno impiegati per la realizzazione di un innovativo sistema di supervisione e controllo.** I dati acquisiti dalla rete di sensori si renderanno disponibili in un'unica piattaforma digitale integrata con un nuovo sistema informativo territoriale, che consentirà non solo la mappatura delle risorse idriche/energetiche, ma anche la restituzione dei dati acquisiti dal sistema di telecontrollo, permettendo di interrogare il database in tempo reale direttamente tramite dashboard integrate nel sistema informativo territoriale GIS. Il sistema di monitoraggio sarà dotato di **innovativi algoritmi di machine learning per la rapida e accurata localizzazione delle perdite e per l'individuazione in real-time delle anomalie.** Gli algoritmi consentiranno altresì la definizione di strategie ottimizzate di gestione delle risorse, con **riduzione degli sprechi, incremento di efficienza energetica e conseguente diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.** Gli algoritmi saran-



⋮ Planimetria Bacino di Tres



IoT (Internet of Things) in agricoltura

no integrati nella piattaforma digitale e resi disponibili agli stakeholder mediante *dashboard* interattive. Si realizzerà così un **innovativo Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS)** non strettamente vincolato alla realizzazione e validazione di modelli, ma basato sui dati misurati e quindi trasmessi dai dispositivi interconnessi. Il nuovo DSS consentirà sia di definire nuove regole di gestione della rete idrica, ottimizzando i livelli di pressione in funzione delle richieste e minimizzando disservizi e sprechi, sia di pianificare interventi di manutenzione, riparazione e adeguamento della rete e dei dispositivi in campo. Il comando da remoto degli attuatori consentirà, infine, di agire in tempo reale sulla rete irrigua.

**In sintesi, l'intervento prevede:**

- **realizzazione di sistema di telecontrollo:** interconnessione mediante software SCADA dei dispositivi IoT (Internet of Things) della rete irrigua (sensori e attuatori);
- **digitalizzazione della rete irrigua su sistema**

GIS, in grado di restituire in tempo reale i dati acquisiti/trasmessi dal sistema di telegestione;

- **realizzazione di sistema di supporto alle decisioni:** sistema DSS per il monitoraggio e la gestione ottimizzata della rete di distribuzione dell'acqua basato su A.I. (Artificial Intelligence), finalizzato a ridurre i prelievi alla fonte e le perdite. Il DSS sarà dotato di algoritmi in grado di individuare anomalie nella rete, consentendo interventi tempestivi su guasto e suggerire strategie di controllo ottimizzate degli attuatori.

**L'agricoltura e la sostenibilità a Tres**

Il Consorzio irriguo di Tres si è dimostrato dagli anni '30 in poi sensibile all'utilizzo corretto dell'acqua ai fini irrigui. Oggi, che la disponibilità della riserva idrica è sempre più scarsa, ha concentrato i propri sforzi al **raggiungimento dei seguenti obiettivi:**

- **raggiungimento del quasi azzeramento delle perdite;**
- **riduzione delle perdite di carico;**
- **transizione verso una precisione ancora più spinta con il supporto di IOT** che segnalano la domanda d'acqua e le previsioni meteo che ne scadenzano le disponibilità nel tempo.

L'obiettivo finale è il gemello digitale del sistema irriguo che promuove innovazione e ne permette un controllo più accurato. **In altre parole, la tecnologia digitale permette di distribuire l'acqua irrigua dove e quando le piante lo richiedono, nella quantità ottimale per il loro sviluppo.**

# AGRISERVICE TRENTO

**RIPARAZIONE MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI**

**REVISIONI AUTO E MOTO  
SERVIZIO CARROATTREZZI  
SOCCORSO STRADALE**



**MATTARELLO (TN)**  
via della Cooperazione, 63  
**TEL e FAX 0461.945997**

# PIUMA 4WD

WORLDWIDE  
HARVESTING **REVOLUTION**

PIUMA TRACK V2



PIUMA CON LIVELLAMENTO  
AUTOMATICO E CON  
SELEZIONE DI DUE QUALITÀ



**!**  
DIMOSTRAZIONE  
GRATUITA  
E PERSONALIZZATA  
DIRETTAMENTE PRESSO  
LA VOSTRA AZIENDA

Disponibile con i contributi  
"Legge Sabatini" e  
"Industria 4.0"

# REVO®

**ALTISSIMA QUALITÀ  
DELLA FRUTTA CON IL NOSTRO  
NASTRO UNICO PATENTATO  
NON SERVE NESSUN RIMORCHIO**

Grazie al nastro centrale unico, i nostri agevolatori per la raccolta garantiscono un risparmio notevole in manodopera e una eccellente qualità della frutta.

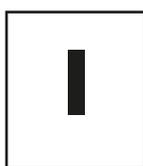


SEMPLICE CONVERSIONE DA NASTRI A PIATTAFORMA



# Prodotti agroalimentari a chilometro zero e da filiera corta

a cura di **SLM – Studio Legale Marchionni & Associati**



Il 26 giugno 2022 è entrata in vigore la Legge 17 maggio 2022 n. 61 recante “Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero e di quelli provenienti da filiera corta”. La

legge si propone di valorizzare e promuovere la domanda e l’offerta dei prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero e di quelli provenienti da filiera corta, favorendone il consumo e la commercializzazione e garantendo ai consumatori un’adeguata informazione sulla loro origine e sulle loro specificità.

A livello europeo, già nella P.A.C. 2014-2022 la filiera corta era indicata come strumento per “promuovere l’organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo”, assumendo dunque un ruolo determinante al fine di una “migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare”. Nel Regolamento (UE) 2021/2115 (per la P.A.C. 2023-2027) la filiera corta è menzionata tra gli “Indicatori di risultato” relativi all’obiettivo di “Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore”.

Ciononostante, fino a poco tempo fa la vendita di prodotti agroalimentari a chilometro zero e da filiera corta non aveva una propria normativa organica, ma era disciplinata da norme di settore o di carattere locale; tra queste, la L.P. 12/2009 recante “Norme per la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a basso impatto ambientale e per l’educazione alimentare e il consumo consapevole”, all’art. 3, prevede che per il conseguimento delle finalità previste dall’art. 1, la P.A.T. interviene per “favorire l’incremento della vendita di prodotti a basso impatto ambientale nonché altre misure di sviluppo della filiera corta, compresa la riserva di appositi spazi nei mercati per la vendita diretta di prodotti agricoli e agroalimentari di qualità riconosciuta e certificata, biologici e a basso impatto ambientale”.

In questo contesto è intervenuta la L. 61/2022, entrata in vigore il 26 giugno 2022, recante “Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli

e alimentari a chilometro zero e di quelli provenienti da filiera corta”. La legge è applicabile anche nella P.A.T. compatibilmente con lo statuto e le norme di attuazione, ferma la facoltà, espressamente prevista dalla legge per le regioni e gli enti locali, di adottare ulteriori iniziative di loro competenza per assicurare la valorizzazione e la promozione di detti prodotti.

La L. 61/2022, all’art. 2, definisce i concetti di “chilometro zero” e “filiera corta”.

Per **prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero** si intendono i prodotti dell’agricoltura e dell’allevamento, compresa l’acquacoltura, e i prodotti alimentari provenienti da luoghi di produzione e di trasformazione della materia prima o delle materie prime agricole primarie utilizzate posti **a una distanza non superiore a 70 chilometri dal luogo di vendita o comunque provenienti dalla stessa provincia del luogo di vendita, o dal luogo di consumo del servizio di ristorazione** (oppure sbarcati entro i 70 chilometri nel caso di prodotti della pesca).

Per **prodotti agricoli e alimentari nazionali provenienti da filiera corta** si intendono i prodotti **la cui filiera produttiva risulti caratterizzata dall’assenza di intermediari commerciali ovvero composta da un solo intermediario** tra il produttore, singolo o associato in diverse forme di aggregazione, e il consumatore finale.

La norma precisa che non sono considerati intermediari le cooperative e i loro consorzi che abbiano i requisiti per essere considerati imprenditori agricoli.

La L. 61/2022 contiene poi alcune previsioni che hanno l’obiettivo di valorizzare e promuovere i prodotti a chilometro zero e da filiera corta. L’art. 3 prevede che lo Stato, le regioni e gli enti locali possono prevedere **misure per favorire l’incontro diretto tra i produttori di prodotti a chilometro zero e da filiera corta e i soggetti gestori, pubblici e privati, della ristorazione collettiva**. L’art. 4, prevede inoltre che i Comuni riservino agli imprenditori agricoli e agli imprenditori della pesca e dell’acquacoltura marittima e delle acque interne, singoli o associati in cooperative, esercenti la vendita diretta dei prodotti agricoli e



alimentari a chilometro zero e da filiera corta, **almeno il 30% del totale dell'area destinata al mercato** e, per la pesca, delle aree prospicienti i punti di sbarco. I Comuni possono riservare agli imprenditori agricoli, singoli o associati in diverse forme di aggregazione, esercenti la vendita dei prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero e di quelli provenienti da filiera corta, **appositi spazi all'interno dell'area destinata al mercato**. Le Regioni e gli enti, locali, d'intesa con le associazioni di rappresentanza del commercio e della grande distribuzione organizzata, possono favorire, **all'interno dei locali degli esercizi della grande distribuzione commerciale, la destinazione di particolari aree** alla vendita dei prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero e di quelli provenienti da filiera corta.

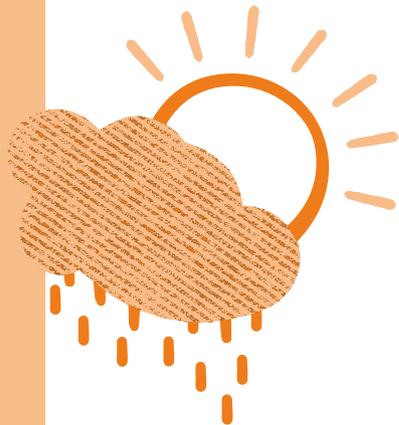
Per favorire il riconoscimento e la valorizzazione sul mercato dei prodotti, l'art. 5 prevede l'istituzione dei loghi "chilometro zero" e "filiera corta". La norma stabilisce che con decreto del MIPAAF, da adottare di concerto con il MEF e con il MISE, sono istituiti il logo "chilometro zero" e il logo "filiera corta". Con lo stesso decreto sono stabilite le condizioni e le modalità di attribuzione dei loghi, le modalità di verifica e di attestazione della provenienza dall'ambito territoriale dei prodotti, gli adempimenti relativi alla tracciabilità e le modalità con cui fornire una corretta informazione al consumatore. Il logo è destinato a essere esposto nei luoghi di vendita diretta, nei mercati, negli esercizi

comerciali o di ristorazione o di somministrazione ovvero negli spazi espositivi appositamente dedicati o comunque posto in evidenza all'interno dei locali, anche della grande distribuzione, ed è pubblicato nelle piattaforme informatiche di acquisto o distribuzione che forniscono i prodotti agricoli e alimentari di cui all'art. 2. È vietata invece l'apposizione del logo sui prodotti, sulle loro confezioni e su qualsiasi imballaggio utilizzato per la vendita.

L'art. 7 prevede infine le sanzioni, stabilendo che chiunque utilizza le definizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), in maniera non conforme alla presente legge o utilizza i loghi di cui all'articolo 5, in assenza dei requisiti di cui all'articolo 2, nell'etichettatura, nella pubblicità, nella presentazione e nei documenti commerciali è soggetto alla **sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 1.600 euro a 9.500 euro**. I consumatori potranno quindi contare su una maggiore trasparenza e tracciabilità quando acquistano prodotti agroalimentari con queste caratteristiche e su controlli e sanzioni in caso di illecito. La norma demanda alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano l'esercizio dei controlli per l'accertamento delle infrazioni e l'irrogazione delle sanzioni.

**ULTERIORI INFORMAZIONI POSSONO  
ESSERE RICHIESTE A:**

avv. Giorgia Martinelli [gm@slm.tn.it](mailto:gm@slm.tn.it)



# Le previsioni a medio termine



di **Andrea Piazza**, meteorologo di *Meteotrentino*



**È possibile sapere che tempo farà il prossimo mese? E la prossima stagione?** La domanda corretta sarebbe: è possibile prevedere il tempo con affidabilità superiore al metodo climatico per il prossimo mese o la prossima stagione? La risposta è sì ma solo in alcune zone. **Finora sulle Alpi la previsione modellistica mensile e stagionale non ha affidabilità superiore al metodo climatico.** Si ricorda che una previsione del tempo ha valore solo se "sbaglia" meno di due semplici metodi: il metodo climatico e il metodo della persistenza.

Entrambi questi semplici metodi di previsione possono avere affidabilità molto elevate nelle regioni e nei periodi caratterizzati da scarsa variabilità. **Ad esempio una previsione di assenza di pioggia nelle zone desertiche come sia molto affidabile e come sia difficile elaborare previsioni in grado di avere un'affidabilità superiore al metodo climatico.**

### Affidabilità delle previsioni

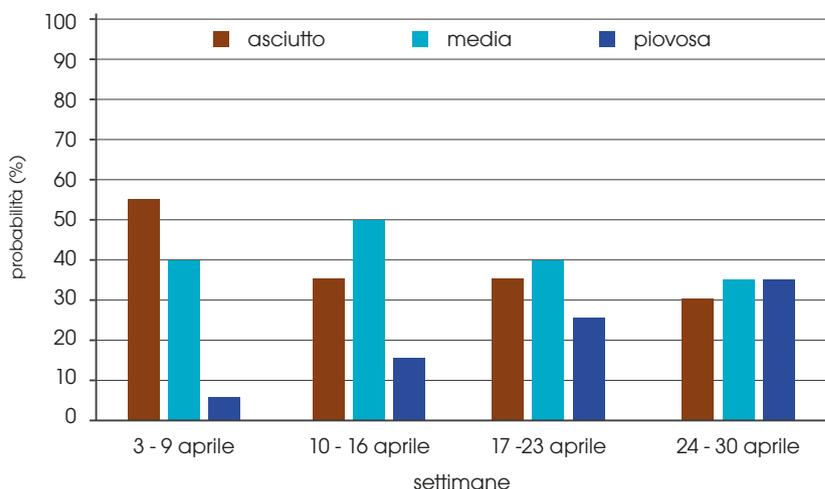
Ciò premesso ricordiamo poi che l'atmosfera non è ogni giorno ugualmente prevedibile ma vi sono situazioni facilmente prevedibili anche per 10-15 giorni e altre in cui la previsione è incerta già dal giorno seguente. Comunque, le previsioni meteo sono molto mi-

gliorate negli anni e, mediamente, si "guadagna" un giorno ogni 10 anni: cioè l'**affidabilità media che si ha oggi a 5 giorni si aveva a 4 giorni nel 2013.**

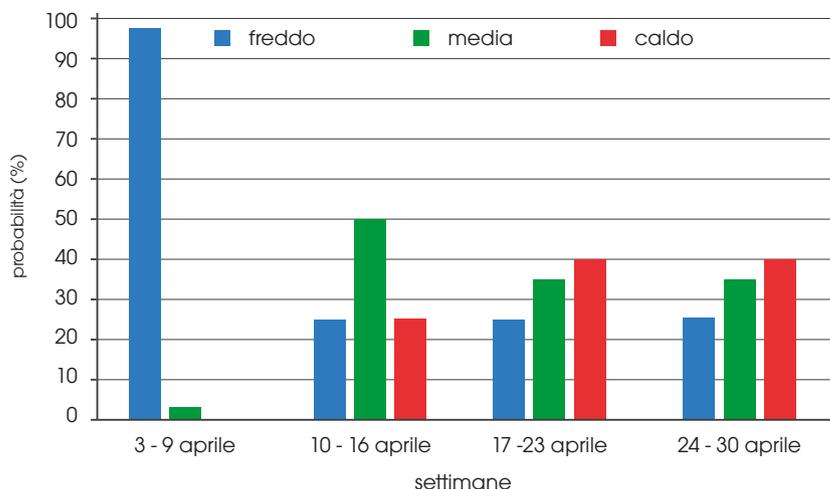
### Prevedere El Niño

Oggi i numerosi centri meteo elaborano previsioni per le prossime settimane, mesi e stagioni. Tali previsioni, purtroppo, da noi hanno affidabilità molto scarsa o nulla mentre in altre regioni e soprattutto in altri continenti hanno una discreta o buona affidabilità. Ciò è prevalentemente dovuto alla capacità di prevedere con anticipo il **fenomeno ENSO** (*El Niño Southern Oscillation*) che indica **una variazione di temperatura di una zona dell'Oceano Pacifico** (El Niño positiva, La Niña negativa). Quando si verifica El Niño, zone solitamente poco piovose diventano molto piovose e viceversa. Quando si verifica La Niña accade l'opposto. Purtroppo, ad oggi, non esiste alcuna relazione tra il clima osservato in Europa e la presenza o meno del Niño o della Niña fatta, forse, una leggera correlazione sulla Penisola iberica. Negli scorsi mesi è stata prevista la fine della Niña ma, **non essendo verificata alcuna correlazione con tempo in Europa, prevedere che tale evento faccia terminare la siccità da noi è come prevedere che il tempo cambierà con il prossimo cambio di luna.**

**Probabilità anomalia precipitazione settimanali in Trentino rispetto alla media**



### Probabilità anomalia temperatura media settimanale in Trentino rispetto alla media



#### Il servizio di Meteotrentino

Il martedì e il venerdì, Meteotrentino elabora previsioni probabilistiche di anomalia termo-pluviometrica per le prossime quattro settimane sul Trentino.

Spesso tali previsioni non sono di aiuto dato che la

probabilità di scenari nella media, più alti o più bassi è simile a quella del "climatico". Tuttavia, in alcuni casi la previsione mostra scenari più probabili di altri, alcuni esempi di previsioni a quattro settimane sono visibili nei grafici qui inseriti.

Il modello matematico per elaborare tali previsioni è abbastanza complesso e informazioni dettagliate si possono sul sito [www.confluence.ecmwf.int/display/FUG](http://www.confluence.ecmwf.int/display/FUG) capitolo 8.2 Extended Range Output - Extended ENS



## i consigli dell'Ennio

### Tagliata di Cappello del prete e di Campanello

Questi 2 tagli di bovino sono normalmente usati per cucinare lessi o brasati ma vi assicuro che il risultato in una grigliata vi stupirà.

Tagliate i due pezzi di carne a fette di circa 2 cm sgrassatele e mettetele a marinare in una boule con sale, acqua, pepe, rosmarino e aglio a piacere. Lasciate marinare per 2/3 ore o preferibilmente dal giorno prima. Dopo aver asciugato per bene le fettine, spennellatele di olio di oliva (o di semi) con un rametto di rosmarino. Riscaldare la piastra o create delle braci con la carbonella e fate cuocere per circa 2 minuti per parte le fettine girandole una sola volta e servitele al sangue. Aromatizzate con 2 gocce di aceto balsamico e delle verdure grigliate, un pane integrale o ai cereali accompagnerà egregiamente questo piatto. Buon appetito!

Tutti i nostri prodotti hanno la carta d'identità e li trovi nel nostro punto vendita di via delle Bettine a Trento



**Federazione Provinciale Allevatori**

Trento - via delle Bettine, 40 - tel. 0461 432100 - [www.fpatrento.it](http://www.fpatrento.it) - Orari: Lun, Mar, Gio e Ven: 8.30-12.30 e 15.30-19.00 - Mer e Sab 8.30-12.30

seguici su



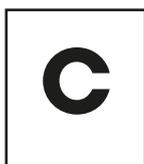
## L'INTERVISTA

# Intervista a Maurizio Silvi



di **Pietro Bertanza**, responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.

### La parola al direttore della filiale di Trento della Banca d'Italia.



**Come Banca d'Italia avete partecipato con un contributo diretto al Festival Agri Risk Management 2023, come nelle precedenti edizioni, quali le motivazioni che vi spingono a partecipare attivamente?**

La Banca d'Italia partecipa al Festival Agri Risk Management per le sue attività di ricerca sull'economia dei territori, sino dalla sua nascita nel 2018; un appuntamento che riteniamo importante e interessante e che nelle varie edizioni è sempre riuscito a crescere e rinnovarsi. Siamo molto interessati, non solo a contribuire in maniera fattiva al Festival con i contenuti che portiamo, ma siamo anche attenti alle tematiche della Gestione del Rischio in agricoltura. Partecipare al Festival ci permette di conoscere da vicino l'evoluzione di questo importante comparto agricolo provinciale e nazionale. Anche i temi della green economy che si sono analizzati a fondo durante il festival sono particolarmente vicini alle attività della Banca

d'Italia. Vorremmo, in un futuro prossimo, poter organizzare un momento di riflessione sull'agricoltura trentina, ovviamente con il vostro coinvolgimento, con lo scopo di enucleare i suoi fattori di successo, perché di questo si tratta, e cercarne di capire le motivazioni per le quali si è riusciti a creare questo importante comparto in maniera sostenibile ed efficiente. Saranno presenti tutti gli attori della filiera agricola come Co.Di.Pr.A. e Agriduemila Hub Innovation in quanto portatori di innovazione a 360 gradi, dei veri e propri volani di innovazione.

**Quali azioni Banca d'Italia mette a disposizione per supportare le aziende agricole e, più in generale, l'agricoltura provinciale e nazionale?**

L'impegno di Banca d'Italia è soprattutto nella ricerca e nell'analisi economica, produciamo e analizziamo dati e li mettiamo a disposizione attraverso un costante lavoro di produzione di documenti che possono diventare strumenti di trasferimento di conoscenza di buone pratiche in tutti gli ambiti di nostra competenza. Inoltre, supportiamo il mondo imprenditoriale agricolo anche grazie alla supervisione bancaria e finanziaria che permette di valorizzare in forma adeguata i supporti al comparto, in un contesto che richiede uno sviluppo sostenibile. Basti pensare alle numerose aziende agricole trentine nate grazie agli sforzi e all'impegno messi in campo dagli istituti bancari locali. Banche che hanno accompagnato il positivo sviluppo imprenditoriale e che hanno aiutato l'agricoltura trentina a diventare quella che oggi conosciamo.

**In questo contesto qual è il ruolo della Gestione del Rischio e dei Condifesa come Co.Di.Pr.A.?**

Nelle realtà agricole come la nostra, dove vi è un'altissima frammentazione della proprietà, diventa fondamentale introdurre attività che pro-



muovano la condivisione e la cooperazione dei servizi. Solo in questo modo è possibile risolvere le problematiche che la frammentazione determina. I Condifesa come Co.Di.Pr.A. sono strutture fondamentali e, infatti, dove non sono presenti in maniera attiva e propositiva si riesce a capire quanto conti la loro mancanza; hanno un ruolo importante nel creare ricchezza, anche grazie al supporto delle aziende agricole, sotto tutti i punti vista: agronomico, economico, finanziario, scientifico, digitale, ecc. Solo con la messa in comune di questi sforzi anche l'interesse dell'individuo trova la massima espressione nel noi. Un atto di fiducia iniziale, ma che poi ripaga. È ciò che accade in Trentino.

**Avete anche supportato l'organizzazione dell'evento sulle comunità energetiche, in collaborazione con Agriduemila Hub Innovation: come crede possa essere attore attivo e propositivo il mondo agricolo in questo particolare ambito?**



Con piacere abbiamo partecipato al dibattito dedicato a conoscere le opportunità del PNRR con un particolare focus sulle comunità energetiche come modello di sviluppo sostenibile (vedi articolo a pagina 12, ndr). Credo che lo sviluppo di tutte le iniziative che rendono l'attività agricola meglio classificabile, ai fini dei progetti di sostenibilità di fronte al rischio climatico, siano iniziative importanti. Specialmente perché la partecipazione dell'ambito agricolo

nelle comunità energetiche permetterà di fregiarsi di qualificazioni all'interno della green economy, anche verso investitori, banche, ecc. Uno strumento per "certificare" le imprese "green", "certificazione" sempre più importante alla luce delle linee guida ESG (fattori ambientali, sociali e di governance) che sono già entrati a far parte dei fattori critici per la concedibilità del sostegno finanziario alle imprese. Anche in questo caso il noi vale più dell'io, organizzarsi insieme è meglio che far da soli.

# KHUEN

## Fruitprotection

per un raccolto di qualità

### SERVIZI OFFERTI

- ✓ Consulenza
- ✓ Rilievo topografico e progettazione
- ✓ Pianificazione
- ✓ Fornitura materiale
- ✓ Montaggio
- ✓ Assistenza post-vendita



Khuen S.r.l. – al servizio della moderna agricoltura

[www.khuen.it](http://www.khuen.it)

Via Nazionale 71 – 39012 Merano (BZ)  
Tel. 0473/490755 • [info@khuen.it](mailto:info@khuen.it)

## AGRICOLTURA 4.0

Una grande opportunità per chi vuole modernizzare la propria azienda.



## FERTIRRIGAZIONE

Disporre di dati precisi e costantemente aggiornati permette di migliorare i processi di controllo ambientale e irriguo e quindi di aumentare la produttività, diminuire i costi di esercizio e ottimizzare l'utilizzo di risorse naturali, quali acqua, fertilizzanti ed energia. Con l'utilizzo di una centralina unica e innovativa per la gestione completa del sistema di fertirrigazione e l'app dedicata si può avere il controllo dell'impianto da smartphone, tablet e PC.

Il dosaggio delle unità di fertirrigazione in base alle proprie esigenze può essere scelto tra 3 differenti tipi di canali di dosaggio delle soluzioni madri: **standard**, con **flussometro elettronico** o ad **area variabile**. Le unità di dosaggio computerizzate sono predisposte per

essere installate in molteplici contesti produttivi, per coltivazioni in suolo o fuori suolo con irrigazione a goccia. La possibilità di collegamento a **sensori colturali per la gestione del clima e degli interventi irrigui**, con la possibilità di gestire anche (con i sensori racchiusi in robusti box) il controllo e la **gestione del clima in serra** con precisione, velocità di misurazione e affidabilità, gestibili anche on line. Una **centralina per il controllo delle valvole di irrigazione e il dosaggio di fertilizzanti e acidi**, per la gestione completa della fertirrigazione da smartphone, tablet e PC. Il sistema per il controllo dell'irrigazione a peso, misura costantemente il peso del substrato e della coltivazione con i dati del contenuto idrico del substrato, permettendo così di intervenire immediatamente per **raggiungere facilmente i massimi livelli di efficacia e efficienza irrigua**. Con una **App dedicata potrai sempre e ovunque vedere in tempo reale** l'immagine dello stato irriguo e climatico in cui le tue coltivazioni stanno crescendo e all'occorrenza adeguare ogni parametro di regolazione dei tuoi impianti, sia irrigui che climatici.



**PRODOTTI E SERVIZI:** SISTEMI COMPLETI PER L'IRRIGAZIONE, LA SUBIRRIGAZIONE, L'ASPERSIONE E LA NEBULIZZAZIONE, DIMENSIONAMENTO E PROGETTAZIONE IN BASE A NECESSITÀ D'IMPIANTO E COLTURA, DISTRIBUZIONE PRODOTTI NUTRITIVI (SUBNUTRIZIONE/FERTIRRIGAZIONE), STAZIONI DI SOLLEVAMENTO E FILTRAGGIO, REGOLAZIONE DELLA PRESSIONE E DELLA PORTATA, AUTOMAZIONE. SI EFFETTUA MONTAGGIO DI GOCCIOLATORE ESTERNO SU TUBO DI POLIETILENE CON TIPOLOGIA ED INTERASSE VARIABILI A RICHIESTA. NOLEGGIO ATTREZZATURA PER SALDATURA, RICAMBI ED ASSISTENZA, **CONSEGNE IN TUTTO IL NORD ITALIA.**



**IDROFORNITURE**  
SRL

[info@idroforniture.it](mailto:info@idroforniture.it)

[www.idroforniture.it](http://www.idroforniture.it)

CLES (Tn) Via Campo Sportivo, 28 - Tel. 0463.625262

## STAZIONI METEO PER AGRICOLTURA

La stazione meteo rappresenta la scelta ideale per le principali applicazioni per l'agricoltura di precisione: difesa sostenibile e lotta ai patogeni, risparmio idrico e misura dell'umidità del suolo. Facilmente installabile e pronta per l'utilizzo, può essere configurata con i sensori e gli accessori più adatti alle proprie esigenze, è compatibile con le più avanzate esigenze agronomiche.



## DOSATORI PROPORZIONALI

I dosatori volumetrici proporzionali si prestano ad un'ampia gamma di applicazioni, ovunque ci sia la necessità di ottenere un dosaggio preciso e costante. Negli impianti di potabilizzazione e disinfezione delle acque la precisione e la costanza di miscelazione degli additivi è una parte cruciale del trattamento e del risultato finale. I dosatori offrono una scelta ottimale per ottenere un ambiente salubre e pulito per chi deve garantire una precisa percentuale di dosaggio dei prodotti chimici ed un funzionamento costante nel tempo. Sia che si tratti di ambienti di lavoro, allevamenti o luoghi pubblici, la disinfezione e la sanificazione sono un punto fondamentale per la salute. I settori in cui vengono maggiormente impiegati sono ad esempio:





Visita il nostro sito  
[www.codipratn.it](http://www.codipratn.it)



Chiamaci al  
**+39 0461.915908**



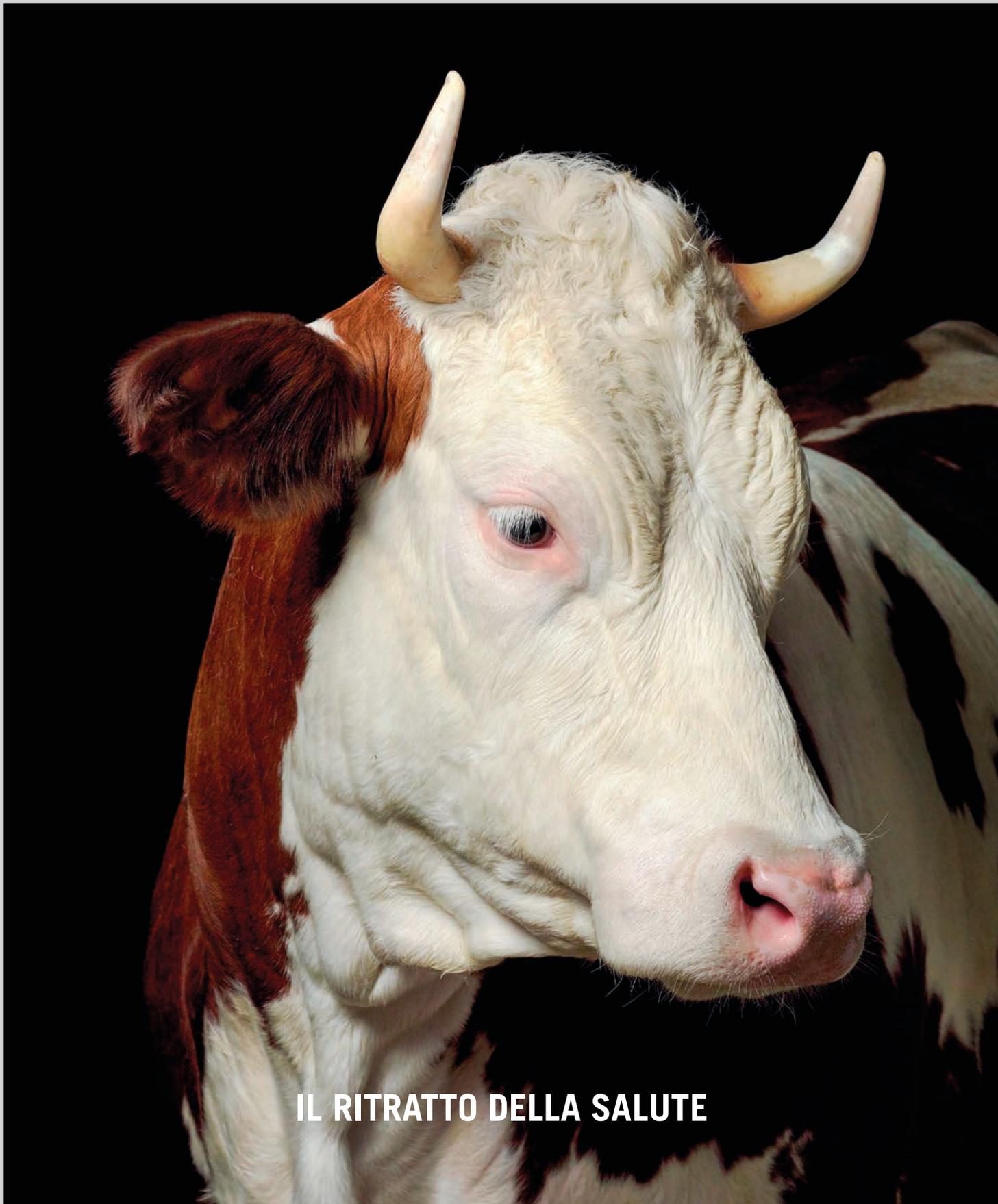
Scrivici via e-mail  
[info@codipratn.it](mailto:info@codipratn.it)



Accedi al  
Portale del socio  
[www.codipratn.it](http://www.codipratn.it)



Guarda i nostri  
video sul Canale  
YouTube Co.Di.Pr.A.



## IL RITRATTO DELLA SALUTE

BOVINE DA RIPRODUZIONE SELEZIONATE  
DI TUTTE LE RAZZE,  
GRAVIDE O IN LATTAZIONE  
SANITARIAMENTE CERTIFICATE.

DISPONIBILITÀ COSTANTE NEI NOSTRI  
CENTRI, IN ITALIA E ALL'ESTERO.  
SERVIZIO DI CONSEGNA ALTAMENTE  
QUALIFICATO, CON MEZZI PROPRI.

DE PODA SPA VIA PROVINCIALE, 5  
CUNEVO 38093 CONTÀ (TN)  
TEL. 0461.652130 / FAX 0461. 652055  
INFO@DEPODA.IT / WWW.DEPODA.IT

**dePoda**<sup>®</sup>  
Commercio bestiame da riproduzione